QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
28 Giugno 1952
Anno VIII N. 152
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 20-990, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fasc adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 9100, semestre L. 4200, trimestre L. 2180. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# Il prezzo del grano fissato in 6800 lire al ql.

**Un aumento di 550 lire sul vecchio prezzo - La maggiorazione porta l'onere dell'Erario a 39 miliardi annui - La nuova tariffa per la cessione ai molini: lire 7390 al quintale**

## Cinquanta volte rispetto al 1938

Tre buoni mesi di discussioni accese, in raduni di agricoltori e di commercianti, in segreti conclavi di uomini politici, in lunghi articoli dati alle stampe. Tre mesi di proposte, controproposte, ordini del giorno. E finalmente il prezzo del grano — da conferire quest'anno all'ammasso — è stato fissato dal Consiglio dei ministri. Quotazione di base: lire 6800 per quintale di frumento tenero, avente date caratteristiche tecniche. Aumento concesso: lire 550 ogni 100 chili, rispetto al prezzo d'ammasso della scorsa campagna. Procuriamoci qualche termine di raffronto. Il frumento valeva 28 lire il quintale nel '14. Nel '38 quotava 135 il quintale. Dieci anni dopo — cioè nel '48 — il prezzo di ammasso fu fissato a quota 6250 il quintale per grano tenero, e rimase a tale livello quattro lunghi anni. Oggi questo prezzo si merita — pari a 1 la quotazione del '38 — un indice di 50: non troppo dissimile da quello che, sulla stessa base, segna l'indice dei prezzi in grosso in Italia (quota 52,5); mentre gli altri prodotti acquistati o venduti dall'agricoltore gli si distribuiscono attorno. Ferma la base, il petrolio per uso agricolo è infatti a indice 38; il nitrato di calcio a indice 43; il solfato ammonico a indice 44. Per contro il perfosfato minerale — fertilizzante prodotto con materie prime d'importazione — è a indice 59, quanto una tipica falciatrice. E un comune aratro a trazione animale è, rispetto al '38, a indice 64. Manifesta una variazione, insomma, non dissimile da quella del latte industriale. Checchè si dica, il prezzo del grano, ieri fissato dal Consiglio dei ministri, è meno anomalo di quanto talvolta non s'asserisce.

Forse taluni agricoltori rimarranno scontenti per le decisioni recenti. Alcune richieste di parte si erano spinte a pretendere un prezzo di lire 7500 il quintale, per il tenero. E molti rurali speravano in una quotazione di almeno 7000 lire il quintale. Si rifletta, tuttavia: altro è chiedere, altro ottenere. Poi la fissazione del prezzo del grano è misura tronco importante, per l'economia italiana, per conseguenze misure avventate. E' bensì vero che il 50 per cento circa della produzione lorda vendibile dell'agricoltura è costituita da questo cereale; ma, d'altro canto, pane e pasta costituiscono in media il 50 per cento della dieta calorica del popolo italiano e i più poveri superano, di gran lunga, questa percentuale, nei loro consumi alimentari. Prudenza, dunque, ci vuole: poichè ogni variazione all'insù pesa su coloro che sono economicamente più deboli; ed inoltre, agganciare le remunerazioni salariali a indici nel costo della vita (in questo caso, mediante la corresponsione di indennità di «caro pane») ogni variazione di prezzo sul frumento può generare spinte inflazionistiche.

Sin qui le ragioni di prudenza, aventi carattere generale. Ma vi è dell'altro. L'ammasso approvato dalla legge del 10 luglio 1951 valida anche quest'anno, non è totale, ma per contingente. Una parte soltanto del grano prodotto è ammassato: circa 16 milioni di quintali. Occorre, dunque, che non vi siano forti divari fra le quotazioni del frumento formatesi sui liberi mercati, e i prezzi di quello stesso prodotto controllati dagli ammassi frumentari. Ora la più recente esperienza, in tema di quotazioni interne e internazionali, nonchè le prospettive future (in vista del buon raccolto interno, che si aggirerà sui 71 milioni di quintali) sconsigliavano colpi di testa, aumenti bruschi, in un ambiente che registra prezzi calanti un poco dovunque.

Ma tutto ciò, non dimentichiamolo, commenta una decisione che in certo modo appartiene, ormai, al passato. Indipendentemente dal livello fissato, la determinazione del prezzo per il frumento d'ammasso è, *ipso facto*, provvedimento che favorisce gli agricoltori. Sottrae innanzi tutto all'offerta odierna una buona parte del cereale disponibile. Offre ai rurali le desiderate anticipazioni in moneta. Spiana la via persino a una certa azione di sostegno della domanda, perchè una circolare ministeriale ha disposto che non si addivenga ad alcuna assegnazione di grano ai mulini nei primi quattro mesi della corrente campagna, prelevandolo dagli ammassi. Di conseguenza la industria molitoria dovrà ricorrere al mercato libero per coprire i suoi fabbisogni. Onde, infine, calmierata l'offerta e sostenuta la domanda, la flessione stagionale nelle quotazioni del grano, che colpisce gli agricoltori più poveri, ne verrà attenuata; fors'anche ne sarà eliminata del tutto.

Non solo dunque — come sopra dicevamo — la determinazione della quotazione d'ammasso ha favorito i consumatori più poveri; ma questo istituto, tutto inteso, ha giovato e giova anche ai più deboli produttori. E poichè così, pure in futuro, avranno sempre la possibilità di non conferire affatto, agli enti ammassatori, le quantità minime di loro spettanza, oppure di cedere anche *tutto* il prodotto disponibile, il prezzo ufficiale ieri fissato (nella sua svariata gamma per tipi e qualità) costituirà garanzia contro ogni dannosa speculazione a loro danno. Ancora una volta il potere dello Stato si schiera dalla parte del più debole, economicamente parlando. Ed è giusto che sia così. Le decisioni economiche e politiche divengono delicate soltanto nel caso in cui, sui due piatti della bilancia, si trovino deboli contraenti. E il caso che ora abbiamo discusso ne offre un interessante esempio.

E. d. f.

## La decisione adottata dal Consiglio dei Ministri

**Roma, 27 giugno.**

*Il Governo ha stabilito che il prezzo del grano conferito all'ammasso sia maggiorato di L. 550 al quintale. La deliberazione è stata adottata quest'oggi dal Consiglio dei ministri che ha dedicato gran parte della sua seduta, protrattasi per oltre cinque ore, all'esame della spinosa questione.*

*In seguito a tale deliberazione il grano che è già stato o che sarà conferito all'ammasso verrà pagato ai quintale nelle seguenti misure:*

*Italia centro - settentrionale (escluse Lazio, Abruzzi e Maremma toscana): L. 6800 per il grano tenero e L. 7550 per il grano duro (questo tipo di grano non viene praticamente prodotto nelle provincie settentrionali);*

*Italia meridionale (eccettuate Calabria e Lucania e incluse Lazio, Abruzzi e Maremma toscana): L. 7050 al quintale per il grano tenero e L. 7690 per il duro;*

*Italia insulare, Calabria e Lucania: L. 7300 per il grano tenero e L. 8115 per il grano duro.*

*I prezzi precedenti, che erano stati fissati nel 1948, sono stati adunque maggiorati di L. 550. La discussione in Consiglio è stata assai laboriosa e si è imperniata sulle relazioni fatte dai ministri dell'Agricoltura e del Tesoro. L'on. Fanfani, dopo aver accennato alla produzione granaria di quest'anno, valutata in 71 milioni di quintali, e cioè due milioni in più che nella campagna 1950-51, si è soffermato ad illustrare perchè il prezzo vigente risultava «stanco» per i maggiori oneri di produzione.*

*Dal canto suo l'on. Pella ha illustrato l'onere dell'erario per la gestione ammassi, che finora era di 30 miliardi di lire e che con la maggiorazione di L. 550 al quintale salirà a circa 39 miliardi.*

*La discussione s'è poi spostata sul grano che viene importato e che è di due tipi: quello «convenzionato» in base all'accordo di Washington (circa 11 milioni di quintali) e che costa all'incirca il prezzo del grano nazionale dopo la odierna maggiorazione; quello che l'Italia acquista sul mercato libero (in Argentina, nell'U.R.S.S.) il cui costo invece si aggira, in media, sulle 1500 lire in più al quintale del prezzo fissato oggi per quello nazionale.*

*Questi dati indicano che da qualche anno, per il grano, si pratica in Italia il cosiddetto prezzo politico per cui, nell'interesse dei consumatori, mercè l'intervento statale, si tiene il prezzo al disotto di quello reale. Per il grano l'onere del prezzo politico è — con la maggiorazione stabilita oggi — di circa 32 miliardi di lire come indicato più sopra. Ma lo Stato riuscirà a limitare siffatto onere se non addirittura a farlo scomparire con la maggiorazione della tariffa di cessione ai molini.*

*Infatti, a seguito della decisione adottata dal Consiglio dei Ministri, e in relazione alle direttive dallo stesso impartite per la determinazione del prezzo di cessione dei grani di gestione statale, il Comitato Interministeriale dei Prezzi (CIP) ha stabilito, con decorrenza dal 1° luglio prossimo, i seguenti prezzi di cessione alla industria molitoria sia del grano conferito all'ammasso che di quello importato dall'estero: L. 7.390 al quintale per il grano tenero avente kg. 75 di peso per hl.; L. 8.290 al quintale per il grano duro avente kg. 78 di peso per hl. I prezzi dei pane e della pasta, in seguito a ciò, dovranno subire un'inevitabile maggiorazione, ma si spera, tuttavia, di poterla contenere.*

*L'aumento del grano deliberato dal Governo, a quanto si rileva dalla stessa stampa degli ambienti della Confagricoltura, non sarà accolto con molto favore da parte dei coltivatori e produttori, i quali speravano che fosse maggiore. Tuttavia un motivo di soddisfazione tali categorie lo hanno in altre due decisioni del Consiglio dei ministri.*

*La prima è che il prezzo del conferimento del grano agli ammassi per la prossima campagna (1952-53) sarà stabilito tempestivamente, in occasione delle prossime semine. La seconda concerne l'autorizzazione al ministro dell'Agricoltura di bandire un concorso nazionale per l'incremento della produzione agricola per l'annata agraria 1952-53 con la corresponsione stessa. L'on. Castelli Avolio, nel ricordare i premi provinciali, regionali e nazionali di un miliardo di lire circa. Tale somma graverà sulla gestione grani.*

V. s.

## L'inchiesta sulla miseria

**La Commissione decide le direttive dell'indagine da svolgere**

**Roma, 27 giugno.**

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla nominata a suo tempo e della quale è presidente l'on. Vigorelli, ha determinato il lavoro da svolgere ai fini che si intendono perseguire. E' stato stabilito di compiere quattro distinte indagini sulla situazione attuale.

Una di carattere prevalentemente statistico per la definizione degli assistibili allo scopo di accertare quanta e quale parte della popolazione abbia diritto all'intervento riparatore dello Stato ai sensi dell'art. 38 della Costituzione e per quali cause e in quali condizioni; un'altra, di carattere giuridico, sulla legislazione assistenziale; una terza, di carattere amministrativo e burocratico, circa il numero e le caratteristiche dei Ministeri e degli Enti pubblici e privati che svolgono funzioni assistenziali, nel campo dell'assistenza generica, dell'assistenza sanitaria, della Previdenza e dell'educazione sociale; una quarta, di carattere economico e finanziario, diretta ad accertare le fonti di finanziamento e l'ammontare complessivo dello stanziamento dello Stato e degli enti pubblici per compiti assistenziali.

L'inchiesta riguarderà fra l'altro le zone depresse (quali, ad esempio, la Sardegna, la zona di Comacchio, la Lucania, le miniere di zolfo in Sicilia, località di montagna, grandi città, ecc.) e le categorie di condizioni di particolare bisogno (quali ad esempio gli incapaci al lavoro, i disoccupati senza salario e i lavoratori con salario insufficiente).

La seconda parte del lavoro della Commissione d'inchiesta verterà sul riordinamento degli Istituti e sulle riforme legislative ed amministrative.

All'inizio della odierna seduta della commissione Finanza e Tesoro della Camera, il vicepresidente on. Castelli Avolio ha comunicato le dimissioni dell'on. Scoca da presidente della commissione stessa. L'on. Castelli Avolio, nel ricordare i fatti che la hanno originate, ha chiesto che le dimissioni stesse venissero respinte; e la commissione ha accolto la proposta

**RIUNITI PER SEI ORE EDEN ACHESON E SCHUMAN**

# Accordo fra i ministri a Londra sulla risposta a Mosca circa la Germania

**La nota tripartita sarà consegnata al Cremlino la prossima settimana - Si chiederebbero alla Russia due precisazioni per giungere ad una conferenza a quattro - Un'intesa di massima sulla cooperazione nell'Asia sud orientale - Un inglese vice capo di S.M. di Clark**

(Dal nostro corrispondente)

**Londra, 27 giugno.**

*I ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti hanno raggiunto oggi dopo due riunioni durate complessivamente sei ore, interrotte da una colazione offerta dal primo ministro Churchill, l'accordo «sulla sostanza» della risposta alla nota sovietica del 25 maggio scorso, sul problema dell'unificazione della Germania. Il testo definitivo verrà redatto nei prossimi giorni a Londra, e si spera che verso la seconda parte della settimana prossima il documento possa essere consegnato a Mosca, in tre copie separate, dai rispettivi ambasciatori.*

### La versione di Washington

*La discussione si è svolta intorno alla versione proposta da Washington (pure esistendo altre due versioni preparate a Parigi e a Londra) e si ha la impressione che il punto di vista di Acheson abbia finito per prevalere quasi completamente. La nota definitiva proporrebbe infatti una conferenza a quattro, differita fino a che i russi non abbiano reso nota (presumibilmente con un'altra nota diplomatica) il loro punto di vista su due problemi fondamentali: i poteri della commissione internazionale cui verrebbe affidata la supervisione delle elezioni nel territorio germanico, e i poteri del Governo tedesco di transizione, cioè del Governo che verrebbe instaurato fra il momento dell'accordo fra i «quattro» e la firma del trattato di pace. Soddisfatte queste due richieste, si potrà avere una conferenza a quattro, che evidentemente non avrà bisogno di essere a livello molto alto.*

*Il Governo di Bonn è stato tenuto al corrente delle discussioni e avrà modo di prendere visione della nota prima che questa sia inviata a Mosca.*

*La discussione di questo argomento non ha tuttavia occupato da sola tutte le lunghe ore delle due sedute odierne. Nel tardo pomeriggio è stato ammesso nella sala della riunione il Ministro francese per gli Stati indocinesi, Letourneau, appena tornato da Washington, e assieme a lui i tre Ministri degli Esteri hanno discusso il problema della cooperazione nell'Asia sud-orientale. E' stato raggiunto un accordo di principio — secondo le parole di un portavoce americano — «sul metodo di cooperazione».*

*Anche il vessato problema della cooperazione in Estremo Oriente è tornato in discussione, e il ministro degli Esteri francese Schuman ha avuto occasione di riferire ad Acheson e a Eden le reazioni francesi ai bombardamenti americani di questa settimana. E' stato osservato che fino alla firma del trattato di pace con il Giappone i rappresentanti della Gran Bretagna e della Francia erano a contatto diretto col comandante delle Forze di occupazione americane in Giappone, che era nello stesso tempo comandante delle operazioni in Corea. Ciò facilitava un non proprio ia «consultazione» almeno la «informazione». Ma da quando Francia e Gran Bretagna hanno nominato i loro ambasciatori presso il Governo giapponese, questo punto di contatto con l'alto comando in Corea è venuto a mancare.*

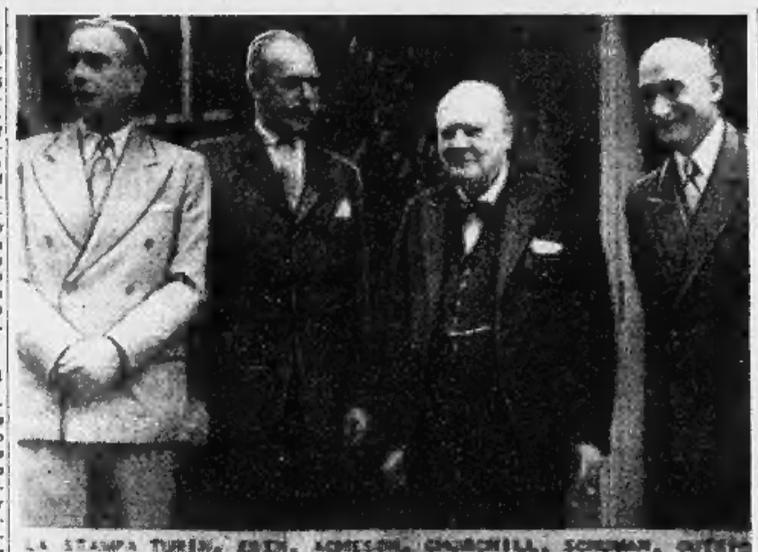
*Verrà ora studiato — per la normale via diplomatica — un sistema per creare una rappresentanza britannica e francese e forse anche di altre Nazioni partecipanti alle operazioni in Corea, o presso i Capi di stato maggiore a Washington o presso il comandante americano del Pacifico a Tokio, oppure direttamente presso il quartier generale di Clark in Corea.*

*Indipendentemente da ciò, Acheson ha offerto a Eden durante i colloqui di ieri, un posto di «vice capo di stato maggiore» al Quartier Generale di Clark, per un alto ufficiale britannico. Questo posto è stato accettato. Può darsi che queste due offerte servano un poco a calmare l'opinione pubblica britannica che si rivela in questi giorni profondamente scossa dal retroscena dei bombardamento americano in Corea.*

*La ridda delle versioni dei corrispondenti britannici a Washington continua sempre più intricata: si legge che Acheson stesso non era informato dei bombardamenti sul fiume Yalu; che il comandante in Corea aveva pieni poteri; che si è trattato di un banale equivoco in quanto tutti i responsabili ritenevano che «qualcun altro avrebbe avvertito gli inglesi» e così via. Non vi è giornale inglese che non abbia due, tre, quattro notizie in perfetta contraddizione per affermare che «non è stato un cambiamento di atteggiamento politico» oppure, con la stessa certezza, che «non vi è stato il minimo cambiamento».*

### Critiche a Churchill

*Per parte inglese si osserva anche nelle edizioni uscite oggi dei maggiori settimanali, l'Economist, il New Statesman and Nation e lo Spectator una perfetta identità di vedute; tutti e tre criticano abbastanza accomunate l'azione americana, e lamentano il fatto che il Governo britannico non sia stato consultato. In particolare il New Statesman avanza l'ardita ipotesi che esista, in realtà, in America un pericoloso divario di vedute — e perfino di obiettivi — fra autorità politiche e alcune autorità militari. Certo si ha qui la sensazione che almeno momentaneamente ti nel-*



Eden, Acheson, Churchill e Schuman dopo la colazione a Downing Street. (Telefoto)

*lagamento fra autorità politica e autorità militare sia venuto a mancare.*

*Il grave incidente anglo-americano non ha giovato in alcun modo al primo ministro Churchill — già soggetto a varie critiche per motivi di politica interna — che fu eletto soprattutto sulla piattaforma del suo prestigio internazionale. Molti, dalla lezione dei giorni scorsi, traggono l'amara conclusione che «gli americani non hanno più rispetto per lui di quello che avessero per il governo laburista, anzi... forse...»*

*Quasi per passare il male su queste ferite, l'opposizione laburista oggi ha preparato una mozione che sarà discussa ai Comuni martedì. La mozione — che è in realtà una critica all'azione americana — accusa il governo di Churchill di non avere assicurato sufficiente consultazione e critica l'intempestività dell'azione di bombardamento sulle centrali idroelettriche del fiume Yalu.*

F. a.

## L'aereo jugoslavo è ripartito da Foligno

**Foligno, 27 giugno.**

L'aereo jugoslavo, atterrato ieri sul campo di aviazione di Foligno al termine di un drammatico volo, è ripartito stamane alle 6,15 per far ritorno a Belgrado. A bordo si trovavano i cinque uomini dell'equipaggio, i due professori di università, il capitano dell'esercito di Tito e l'agente della polizia segreta e tutti gli altri passeggeri che avevano espresso il desiderio di rientrare in Jugoslavia.

Mancavano dunque soltanto i tre protagonisti della ardimentosa fuga, Bogdan Zigulic, Vilim Inkret di 23 anni e Josi Terek di 25 anni. Solo il primo è sposato con una bimba di 7 anni, lasciate ambedue a Zagabria e alle quali teme possano far qualcosa; gli altri che facevano i meccanici, sono soli al mondo. Fu Zigulic, ex-sottufficiale d'aviazione ed attualmente macchinista alle ferrovie dello Stato, che pilotò il «Douglas» fino a Foligno prendendo il posto del primo pilota.

Essi si trovano ancora nella nostra città in attesa delle disposizioni delle autorità italiane, le quali hanno, com'è noto, già concesso il diritto di asilo. I tre jugoslavi che hanno incasato la clamorosa fuga per sottrarsi, secondo quanto essi stessi hanno dichiarato, al regime di Tito, del quale erano stanchi, hanno espresso il desiderio di riparare quanto prima in America.

## Due centrali sullo Yalu spianate da 150 aerei

**Le trattative per l'armistizio interrotte - Il gen. Clark dichiara che i bombardamenti "non significano alcun mutamento politico„**

**Tokio, 27 giugno.**

Centocinquanta caccia bombardieri americani hanno attaccato violentemente le centrali idroelettriche di Chosen e Fusen oggi con bombe, razzi e napalm. Nell'attacco odierno sono stati impiegati «F.84 Tunderjets», «F.80 Shooting Stars», «F.51 Mustangs» e «Corsaira» della Marina che hanno letteralmente spianato le centrali di Chosen e Fusen che furono teatro della drammatica battaglia di liberazione dall'accerchiamento ingaggiata dai «marines» americani nel dicembre del 1950 nel nord-est della Corea, nella zona dello Yalu.

La delegazione armistiziale delle N. U. è uscita anche oggi dalle tende delle trattative a Pan Mun Jom dichiarando una sospensione di tre giorni dei negoziati. E' la terza volta che il generale Harrison impone la sospensione a causa della difficoltà di trattare con le rappresentanze cino-nordiste. Il capo della delegazione delle N. U. ha detto che il gen. Nam Il era «assai intrattabile e faceva molta fatica a controllarsi». L'incontro odierno è durato 51 minuti.

Su tutto il fronte coreano aereo intensa attività di bombardamento specialmente diretto contro i centri di rifornimento e di comunicazione avversari. Sul terreno attività di attacchi e contrattacchi di pionieri alleati con l'appoggio di carri armati. Una collina è stata riconquistata ai Kaki dopo un'azione di un battaglione durata dalle nove del mattino fino alla sera. Un contrattacco da parte dei cinesi, effettuato con trecento uomini, è stato respinto facilmente. Per la conquista della collina sono stati contati 116 cinesi morti e 50 feriti.

Il generale Mark Clark ha oggi dichiarato che i bombardamenti al settore delle centrali elettriche della Corea settentrionale, non significano alcun mutamento di politica. Il comandante supremo alleato ha aggiunto che il ciclo di bombardamenti sulle centrali rappresenta un'azione militare, frutto di una decisione ponderata del comando militare alleato.

«In Corea — ha detto Mark Clark» — abbiamo fatto comprendere ai comunisti che siamo pronti a prodigare uomini e mezzi per frenare ogni tentativo di aggressione, e quando è stato necessario, abbiamo dimostrato di poter respingere i comunisti dai territori che desideravano controllare per farne basi contro il Giappone. Dopo avere chiarito che vogliamo fare sul serio, abbiamo offerto ai comunisti condizioni ragionevoli per fare cessare i combattimenti e ristabilire la pace. Avendo in mente il ritorno della tranquillità in Corea, ci siamo rassegnati a sopportare le calunnie e le accuse infondate di cui i comunisti da qualche tempo ci gratificano».

## Le "scuse„ di Acheson discusse al Congresso

**Washington, 27 giugno.**

I senatori Bridges e Knowland, entrambi della minoranza repubblicana, hanno invitato oggi il Congresso a chiarire i motivi per cui il segretario di Stato Acheson ha presentato le scuse degli Stati Uniti a duecento deputati inglesi che hanno apertamente criticato l'iniziativa americana di bombardare le centrali sullo Yalu senza consultare preventivamente gli alleati.

## Il Presidente Einaudi sarà invitato in Brasile

**Porto Alegre, 27 giugno.**

Il Presidente della Repubblica italiana Einaudi sarà invitato a recarsi a Rio Grande Do Sul per la commemorazione del 75° anniversario della colonizzazione italiana dello Stato. Il Presidente dovrebbe anche assistere alla posa della prima pietra del monumento all'emigrante.

***PROGRAMMA POLITICO E SISTEMA ELETTORALE***

# I contatti fra d. c. e partiti minori solo dopo i congressi nazionali

**Secondo Saragat la partecipazione del PSDI al Governo non dovrebbe avvenire prima delle elezioni - Un'energica presa di posizione dell'"Osservatore Romano„ contro le richieste dei "nostalgici„ - Il PSI in difesa della proporzionale**

**Roma, 27 giugno.**

«Escludo che si ponga al Congresso di Trieste il problema della collaborazione al Governo prima delle elezioni, e almeno che lo si ponga nei termini di una immediata nostra partecipazione ad un ministero rinnovato» ha dichiarato quest'oggi Saragat illustrando i problemi politici sui quali verrà impostato il congresso socialdemocratico di settembre. «Il problema della partecipazione al Governo — ha poi aggiunto — è in funzione di un programma concordato fra i quattro partiti democratici ed i mesi che ci separano dalle elezioni saranno appena sufficienti per la sua formulazione. La logica delle cose vorrebbe che i partiti democratici accettassero un serio ed elaborato programma comune e, dopo il responso delle urne, passassero, in sede governativa, alla sua pratica realizzazione».

Nel panorama piuttosto povero dell'odierna giornata politica le dichiarazioni del leader democratico hanno provocato un certo interesse, se non altro perchè pongono un punto fermo a tutta una serie di voci sulla probabile ricostituzione del quadripartito che avevano cominciato a circolare subito dopo il 25 maggio.

Naturalmente ciò non vuol dire che i socialdemocratici non faranno il possibile per ravvivare la solidarietà tra i quattro partiti di centro, esigenza, anche questa, che i risultati delle ultime elezioni amministrative hanno posto in primo piano. Saragat vi ha accennato esplicitamente parlando della riforma elettorale e della maniera in cui il partito potrà a Trieste affrontare il problema.

A suo avviso sarebbe opportuno che il congresso fissasse alla nuova direzione i limiti entro i quali essa potrà muoversi nelle trattative con gli altri partiti, limiti che non dovrebbero essere troppo rigidi, ma nemmeno troppo elastici e che dovrebbero trovare la loro linea direttrice nel principio che «in politica le vere maggioranze hanno il diritto di governare». Ammettere, in altri termini, il premio di maggioranza, ma ammetterlo solo per chi è già riuscito solo o collegato, a conquistare la maggioranza assoluta dei suffragi.

Questo, si sa, è proprio l'argomento fondamentale della progettata riforma elettorale e attorno ad esso ruoteranno le discussioni tra i vari partiti. Discussioni che, per il momento, non sembrano peraltro molto prossime. Dicevamo già ieri che non si nota ancora un grande entusiasmo per il loro inizio, e l'impressione è confermata stasera da alcune dichiarazioni di Gonella ove si dice che «gli esponenti dei partiti democratici non avranno per ora contatti per concordare lo schema di legge elettorale». Prima dei contatti — ha precisato il segretario della D. C. — deve essere nominata la commissione speciale incaricata di trarre le conclusioni dell'ordine del giorno votato ad Arezzo. D'altra parte anche gli altri partiti democratici devono decidere la loro linea di condotta e soltanto quando sarà stato raggiunto un accordo interno sarà possibile iniziare le trattative.

Vi potranno essere, di conseguenza, contatti privati ed ufficiosi, ma difficilmente si passerà alla fase conclusiva prima dei congressi del P.S.D.I. (a settembre) e della D. C. (a ottobre). Si andrà per le lunghe, e certo non è prospettiva da salutare con soddisfazione, poichè la questione è grossa e richiede una disamina attenta e serena, al riparo della fretta che a un certo momento potrà imporre la scadenza del tempo utile per portare le nuove leggi in Parlamento.

L'estrema sinistra non lascerà nulla di intentato per contrastare la «riforma elettorale». In questo senso si è pronunciata la direzione del P.S.I., che ha rivolto alle organizzazioni periferiche del partito «l'invito a promuovere, in collaborazione con tutti gli organismi popolari, la difesa della proporzionale e la lotta contro le leggi eversive della libertà. La direzione impegna i gruppi parlamentari socialisti del Senato e della Camera ad organizzare la più energica difesa della proporzionale».

In tema di discorsi elettorali è stata notata l'immediatezza con cui l'*Osservatore Romano* ha risposto quest'oggi ad un articolo apparso stamane sul quotidiano neo-fascista, dove si insinuava che la D. C. con una riforma della legge elettorale compromette rebbe la Chiesa, allo stesso modo che l'ha già compromessa nel '51 e nel '52. L'organo cattolico tiene a rivendicare il pieno diritto della Chiesa a difendere l'unità dei cattolici sul terreno della democrazia e della difesa delle libertà civili ed a sottolineare che per ciò che riguarda questa difesa nulla è cambiato negli ultimi anni.

«E' cambiato — nota appunto l'*Osservatore Romano* — soltanto lo stato d'animo di non pochi cittadini, i quali dimenticano che la relativa tranquillità di questi ultimi anni è il frutto dell'unione realizzata e suppongono per la quiete materiale, che anche gli avversari cercano di non turbare troppo apertamente, che sia tornata una normalità almeno relativa. Perciò ritengono che l'esperimento democratico ammesso quando la paura fu grande, sia ormai troppo costoso e si avvicinano a forze dette nazionali che, almeno si suppone, rimetterebbero le cose a posto con ben altri sistemi. Senonchè certe esperienze del passato... lasciano perplessi, per non dire di più, su quella che potrebbe essere l'evoluzione futura delle "forze nazionali" di cui sopra».

Come si vede è un altro secco rifiuto, seppure ve ne era bisogno, alle avances che i neofascisti continuano insistentemente a fare verso gli ambienti cattolici.

## Legge sul potenziamento delle nostre Forze Armate

**Roma, 27 giugno.**

La Camera prenderà quanto prima in esame il disegno di legge che autorizza la spesa di 250 miliardi per il potenziamento delle Forze armate. Gli on. Vecino e Bovetti hanno portato a termine la relazione. In essa si afferma che le necessità imposte dal programma di potenziamento della difesa comune per il graduale riarmo in via di esecuzione, richiedono un adeguato stanziamento straordinario di fondi in aggiunta di quelli già erogati nello stato di previsione e di quelli del bilancio normale del Ministero della Difesa.

Per far fronte a queste necessità è stato appunto presentato il disegno di legge in esame per l'autorizzazione della spesa straordinaria di 425 miliardi nell'esercizio 1952-53 e di altri 125 miliardi nell'esercizio successivo. I 250 miliardi risultano così ripartiti: 131 all'esercito, 39 alla marina, 63 all'aeronautica, 10 alla difesa costiera e territoriale, 7 all'Arma dei carabinieri.

# Prime decisioni alla Camera sulle leggi di modifica della Costituzione

**Roma, 27 giugno.**

La contrastata questione circa la procedura per l'approvazione delle leggi intese a modificare o ad integrare la Costituzione è stata finalmente risolta, almeno in parte, oggi alla Camera.

Qualche lettore ricorderà che il dibattito durò da settimane. L'opposizione sosteneva che per l'approvazione di queste importanti leggi fosse necessaria una votazione a maggioranza qualificata su ogni articolo e su ogni emendamento del progetto. Secondo i democristiani tale votazione a maggioranza qualificata doveva aversi soltanto allo scrutinio finale sul complesso della legge, mentre per l'approvazione dei singoli articoli e degli emendamenti doveva bastare una votazione a maggioranza semplice. Ripetiamo che la maggioranza semplice è data dalla metà dei presenti in aula più uno, mentre la maggioranza qualificata è la metà dei membri dell'Assemblea, presenti e non presenti, più uno.

I democristiani si sono battuti per evitare la prescrizione di questa maggioranza qualificata su ogni articolo pensando che essa avrebbe reso lunga e difficile la approvazione ed avrebbe offerto il campo ad eventuali ostruzionismi dell'opposizione. Ieri sera, però, i democristiani non vennero a Montecitorio in numero sufficiente per far prevalere il loro punto di vista e preferirono allora disertare completamente l'aula e mandare a monte la votazione.

Oggi sono venuti più numerosi ed hanno ottenuto vittoria sul primo punto. Si è stabilito, cioè, che per la votazione dei singoli articoli di queste leggi costituzionali basti la maggioranza semplice. Ma appena raggiunto questo obbiettivo, i deputati democristiani hanno cominciato ad andar via.

Supponevano che, assodata la procedura per gli articoli, non sarebbero sorte difficoltà per gli emendamenti agli articoli. Invece i socialcomunisti, anche su questo secondo punto, hanno fermato i piedi e chiesta una deliberazione speciale. Se si fosse votata la tesi democristiana, non più sostenuta validamente perchè i tre quarti dei sostenitori avevano disertato il campo, sarebbe stata sconfitta.

Allora l'on. Moro ha proposto di sospendere la discussione per iniziarne un'altra, quella sulla finanza locale che — egli ha detto — è urgentissima.

Proteste dell'estrema. — E' una palese scusa! — Battibecchi, breve chiasso. Infine la sospensiva Moro è stata accolta.

Il dibattito sulla procedura per l'approvazione delle leggi costituzionali è stato interrotto, restando stabilito che per gli articoli basta la maggioranza semplice, e lasciando in sospeso quello che occorre per gli emendamenti.

La Camera ha iniziato quindi la discussione sul progetto per la finanza locale. Si tratta di un provvedimento che riordina temporaneamente e secondo criteri di maggiore autonomia le norme sulla finanza locale in attesa della riforma generale del settore. Dopo vari interventi ha parlato brevemente il ministro Vanoni, il quale ha detto: «Noi siamo fermamente decisi a chiudere l'epoca degli interventi generici a sanatoria dei bilanci locali. Interverremo soltanto là dove sia strettamente necessario e dopo una analisi specifica della situazione. Interverremo in questi casi con provvedimenti capaci di riportare alla normalità i bilanci dissestati».

Dopo queste dichiarazioni del Governo e dopo alcuni altri interventi, la Camera ha approvato rapidamente i molti articoli della legge che sarà votata a scrutinio segreto nella prossima seduta.

La Camera si riunirà nuovamente martedì pomeriggio e notte.

# CRONACA CITTADINA

**Dalle ore 9 alle 15 nella palestra della Scuola Pacchiotti in via San Tommaso**

## I ruoli relativi all'imposta Vanoni per 5 giorni in visione al pubblico

**Ieri 1600 persone hanno verificato l'entità della tassa che dovranno pagare - I 207 nomi che superano l'imponibile di cinque milioni - Le prime 6690 notifiche dell'imposta di famiglia**

*La pubblicazione dei ruoli dei contribuenti torinesi è avvenuta ieri alle ore 9 nella palestra della scuola Pacchiotti in via Principe Tommaso. I registri delle imposte rimarranno a disposizione del pubblico sino a tutto martedì; ognuno può consultarli liberamente. Prestano servizio, per la ricerca dei nominativi, una quindicina di impiegati del Comune e dell'Esattoria. Ieri, prodigandosi per oltre sei ore, dalle 9 alle 15, hanno diligentemente soddisfatto le richieste di oltre 1600 persone. Le prime centinaia di contribuenti che desideravano conoscere la loro posizione fiscale avevano già formato davanti all'ingresso della palestra una lunga coda mezz'ora prima dell'apertura. L'ufficio anche oggi, come tutti i giorni feriali, rimarrà aperto dalle 9 alle 15.*

*Come per la volta scorsa sono esposti i registri riguardanti le imposte comunali e quelli della ricchezza mobile e della complementare. Sono questi ultimi che destano maggior interesse e che richiamano l'attenzione del pubblico in quanto riguardano la riforma «Vanoni». Il sistema di controllo è invariato: i contribuenti dicono all'impiegato il nome della persona di cui desiderano conoscere la posizione fiscale e ricevono un foglio sul quale è scritto un numero; presentandolo agli altri impiegati addetti alla consultazione dei registri, in corrispondenza del numero si rileva l'imponibile.*

*I contribuenti i cui nomi figurano nei ruoli 1951-52 (denuncia effettuata nel marzo di quest'anno) attualmente esposti per la «Vanoni» sono 53 mila 889.*

*Il gettito lordo complessivo dell'imposta da essi dovuta ammonta a 720 milioni e 720.033 lire. Figurano contemporaneamente nei ruoli della Ricchezza Mobile 29.886 privati per una imposta lorda complessiva di un miliardo 902 milioni 542 mila 902 lire e 3514 Enti con un gettito totale d'imposta di 4 miliardi 417 milioni 712 mila 542 lire.*

*Contemporaneamente a quelli della «Vanoni», negli stessi locali sono esposti i registri delle tasse comunali con i primi 6690 nominativi che hanno già ricevuto in questi giorni la notifica della nuova imposta di famiglia per il 1952. Questa imposta — com'è noto — deve essere ricalcolata entro la fine dell'anno per tutti i 180 mila nuclei familiari torinesi soggetti al pagamento. Il calcolo avviene in base alle nuove aliquote approvate recentemente dal Consiglio comunale. Le 6690 famiglie finora elencate pagano 85 milioni 781.715 lire di tassa.*

*Un registro a parte infine contiene i ruoli suppletivi della «Vanoni» per il 1951-'52; cioè la posizione fiscale di quei contribuenti che non comparivano negli elenchi pubblicati nel gennaio scorso perchè la loro prima denuncia (del novembre 1951) appariva poco chiara ed erano in conteslazione alcune voci che modificavano il reddito denunciato.*

*Trascorsi i cinque giorni dalla pubblicazione dei ruoli avrà inizio la distribuzione delle cartelle esattoriali. Le notifiche dovranno essere completate entro il 15 agosto, poichè a quella data scade il termine per il pagamento della prima rata dell'imposta sui redditi dell'anno 1951 denunciati nell'aprile.*

*Accanto ai nomi dei maggiori contribuenti — il cui diamo a parte l'elenco — un elemento di curiosità è dato da coloro che invece son chiamati a pagare cifre minime. Fra tutti i torinesi colpiti dall'imposta Vanoni, colui che risulta tassato per la cifra più bassa è il rag. Angelo Borgna, abitante al terzo piano di via Napione 6, rappresentante. Il rag. Borgna, in base ad un imponibile di 1209 lire, dovrà pagare al fisco soltanto 24 lire. La notizia, comunque, non l'ha rallegrato molto perchè, come ci ha spiegato, queste 24 lire non rappresentano l'intero cumulo delle tasse da lui dovute: oltre alla «Vanoni» dovrà versare una somma assai superiore per l'imposta di ricchezza mobile, dovuta nella sua qualità di rappresentante.*

*Può essere infine interessante conoscere il contributo versato al fisco da una persona che l'anno scorso fece molto parlare di sè per l'improvvisa fortuna toccatale: Oreste Frigato, l'ex-operaio della «Grandi Motori», vincitore di 75 milioni al Totocalcio. Oreste Frigato ha presentato un imponibile di 720 mila lire ed è stato tassato per 80.300 lire.*

## I maggiori contribuenti

Dall'esame dei ruoli risulta che 207 contribuenti (l'altro anno erano stati 163) hanno denunciato nel marzo di quest'anno per l'anno fiscale 1952-1953 redditi superiori ai 5 milioni annui. Eccone l'elenco in ordine decrescente. La prima cifra indica l'ammontare del reddito, la seconda l'imposta annua. In diversi casi redditi uguali sono tassati in misura diversa perchè le aliquote variano, com'è noto, a seconda della natura dei redditi stessi, ad esempio, impiegato, industriale ecc. Anche quest'anno nella lista non figurano alcuni nominativi per i quali è ancora in contestazione la cifra definitiva dell'imposta.

Agnelli Giovanni fu Edoardo 90.000.000: 20.236.750; Cavallo Edilberto fu Luigi 55.500.000: 9.856.800.

Tedeschi Virginio di Giuseppe 41.000.000: 8.200.310; Canevara Giancarlo fu Vittorio 35.800.000: 5.931.640; Rivetti Giuseppe di Giovanni 25.600.000: 5.790.000; Valletta Ripalta di Michele 38.000.000: 4.964.760; Peace Mario fu Giuseppe 28.000.000: 3.620.400; De Quarti Paolo di Pietro 28.000.000: 3 milioni 620.400; Turati Silvio fu Attilio 27.000.000: 3.431.700; Turati Ambrogio fu Attilio 25.800.000: 2.212.100; Ferrero Ventimiglia Luca di Alfonso 25.200.000: 3.102.120.

Mazzonis Ottavio fu Federico 24.600.000: 2.986.280; Nasi Umberta fu Carlo 24.600.000: 2.869.730; Massini Giuseppe di Gioacchino 24.000.000: 2.712.300; Parucchi Alfredo di Giovanni 23.800.000: 2.820.200; Aprà Armando di Giulio 22.400.000: 2.784.800; Nasi Emanuele Filiberto fu Carlo 23.200.000: 2.748.200; Humbert E. Pierre fu Edoardo 22.600.000: 2.646.460; Agnelli Giorgio fu Edoardo 20 milioni: 2.218.000; Giordano Delle Lanze Filippo fu Lorenzo 20 milioni: 2.206.660; Fürstenberg Tassilo fu C. Emilio 19.200.000: 2.087.040; Agnelli Umberto fu Edoardo 18.000.000: 1.961.440; Agnelli Maria Sole fu Edoardo 18.000.000: 1.900.800; Escher Emma ved. Haab 16.600.000: 1.689.850; Frassati Alfredo fu Pietro 15 milioni 400.000: 1.306.730; Visconti Dario di Luigi 15.200.000: 1 milione 486.360; Magni Francesco 15.000.000: 1.388.550.

Foccardi Mario di Giuseppe 14.800.000: 1.373.430; Bonio Giuseppe fu Felice 14.200.000: 1 milione 346.160; Bonio Francesco fu Felice 14.000.000: 1.318.800; Mazzonis di Pralafera Giovanni fu Ernesto 14.000.000: 1.318.880; Borgo Carlo fu Carlo 14.000.000: 1.316.800; Mazzonis di Pralafera Ernesto fu Ernesto 13.400.000: 1.264.800; Chiaudano Salvatore fu Umberto 13.600.000: 1.363.030; Gatti Elso fu Vincenzo 13.400.000: 1.238.160; Morelli Dario di Gustavo 13.400.000: 1.215.200; Mazzonis Luigi fu Ernesto 13.200.000: 1.240.440; Roda Gabriella di Silvio 12.000.000: 1.158.400; Guidobono Cavalchini Garofalo Antonio fu Alessandro 12.800.000: 1.158.400; Prever Arturo fu Giov. 12.800.000: 1.138.100; Vitelli Giovanni di Geroiamo 12.000.000: 1.122.740; Roda Clara di Silvio 12.000.000: 1.106.080; Abegg Werner fu Carlo 12.200.000: 1.086.020; Manaseri Pietro fu Felice 12.200.000: 1.080.930; Rinaldi Bottino Vittorio fu Antonio 12.200.000: 915.396; Rossmert Giorgio fu Andrea 12.000.000: 947.040; Bocca Ernesto fu Annibale 11.800.000: 986.540; Certana Amedeo 11.800.000: 951.440; Ferro Ernesto fu Em. 11.600.000: 1.004.560; Della Cha Ambrogio fu Camillo 11.400.000: 979.280; Guglielmo Armando di Angelo 11.400.000: 979.280; Vola Annibale 11.400.000: 901.440; Albanese Lorenzo fu Pietro 11.200.000: 928.710; Beria Biagio fu Luigi 11.000.000: 919.800.

Cravetto Luigi fu Lazzo 10 milioni 800.000: 878.070; Gajal de la Chenaye Luigi fu Gaspare 10 milioni 800.000: 834.470; Ruffini Carlo di Adolfo 9.900.000: 734.220; Bono Gaudenzio Stefano fu Stefano 9.900.000: 740.670; Bocca Andrea fu Annibale 9.800.000: 717.813; Gobbo Pietro fu Antonio 9.600.000: 878.810; Clemente Attilio fu Natale 9.400.000: 741.660; Cravero Antonio fu Francesco 9.400.000: 741.660; Vigliardi Paravia Tancredi fu Carlo 9.300.000: 668.280; Pigozzi Teodoro fu Samuele 9.200.000: 718.520; Rossi di Montelera Teofilo di Cesare 9.200.000: 718.520; Rivoira Guglielmo fu Angelo 9.200.000: 718.520; Rol Franco di Felice 9.100.000: 688.526; Bausano Giovanni fu Pietro 9.000.000: 696.800; Filippa Riccardo fu Carlo 9.000.000: 696.600; Manis-Martiny 8.900.000: 685.300; Durio Erberto fu Secondo 8 milioni 800.000: 616.200; Kiefer Gertrud fu Ernst ved. Olivetti 8 milioni 800.000: 674.060; Genero Alessandro fu Bartolomeo 8.700.000: 619.200; Venesio Camillo fu Vittorio 8.700.000: 624.110; Colombo Simeone fu Israele 8.700.000: 662.940; Querena Francesco fu Francesco 8.600.000: 652.740; De Coll Tancredi fu Alfredo 8.600.000: 652.740; Giraudo Gius. 8.600.000: 652.740; Norzi Eugenio Isaia fu Lazzaro 8.600.000: 655.740.

Ferrero Giuseppina ved. Pezzi 8.500.000: 641.750; Rivella Bartolomeo 8.500.000: 641.750; Chiesa di Vasco Mario fu Giuseppe 8.400.000: 605.150; Veglia Francesco fu Luigi 8.400.000: 630.510; Rondolino Cesare fu Rinaldo 8.400.000: 630.840; Giraudo Ettore fu G. B. 8.300.000: 630.910; Cattaneo Giovanni fu Pietro 8.300.000: 620.910; Burgo Pietro fu Andrea 8.200.000: 609.260; Bianchi Regina fu Giovanni 8.200.000: 609.260; Bocca Giuseppe fu Annibale 8.200.000: 617.498; Ravazzi Ferdinando fu Giovanni 8.100.000: 550.440; Rusconi Riccardo fu Giuseppe 8.100.000: 584.555; Raineri Luigi 8.100.000: 598.550; Villa Ada fu Giovanni 8.100.000: 598.580; Arberio di Gattinara Mercurina Maria fu Mercurino 8.000.000: 558.000; Lobetti Bodoni Ermenegildo fu Pio 8.000.000: 588.000; Lobetti Bodoni Pia fu Pio 8.000.000: 588.000.

Recchi Giuseppe 7.900.000: 577 mila 490; Balbo Bertone di Sambuy Luigi 7.900.000: 553.660; Baudi di Selve Vittorio fu Maurizio 7.900.000: 577.490; Ghiglione Camillo 7.800.000: 518.360; Boeri Giulio di Giacomo 7.800.000: 567.080; Sella Rodolfo fu Riccardo 7 milioni 800.000: 567.080; Gualino Renato di Riccardo 7.800.000: 472.880; Vitelli Giovanni Mario di Giovanni 7.800.000: 567.080; Doglietti Alberto Mario fu Luigi 7.716.000: 473.520; Vigliardi Paravia Carlo 7.700.000: 503.700; Giraudi Giovanni 7.700.000: 524.310; Antonetto Marco fu Carlo 7.700.000: 556.710; Giordano Domenico fu Bernardo 7.700.000: 556.710; Marone Cinzano Enrico di Alberto 7.600.000: 423 mila 200; Taccone Domenico di Giovanni 7.500.000: 483.880; Bonetti Andrea fu Agostino 7 milioni 500.000: 441.680; Daubre Roberto fu Adolfo 7.400.000: 294.400; Levi Leone fu Isaia 7.400.000: 525 mila 400; Odifreddi Alfonso di Giovanni 7.400.000: 525.400; Guala Paride fu Giacomo 7.200.000: 505 mila 440; Veglio Giovanni fu Bartolomeo 7.100.000: 470.580; Gilardi Orsato fu Anselmo 7.100.000: 481 mila 780; Anselmetti Giovanni Carlo di Giuseppe 7.100.000: 376 mila 420.

Treves Umberto fu Salvatore 7.000.000: 485.100; Chiambretto Lodovico 7.000.000: 485.100; Zanetti Luigi fu Giuseppe 7.000.000: 602.600; Zerboni Renato 6.800.000: 465.800; Davi Caterina in De Coster fu Giacinto 6.800.000: 465.800; Rossi di Montelera Metello fu Teofilo 6.800.000: 465.800; Bensa Francesco fu Pietro 6.800.000: 448.730; Bosso Valentino fu Giacomo 6 milioni 800.000: 434.800; Bruni Tedeschi Giuseppe Alberto fu Virginio 6.800.000: 370.030; Gianotti Carlo fu Romano 6.800.000: 465 mila 880; Villa Gianfranco fu Margherino 6.700.000: 422.510; Marchesi Francesco fu Giuseppe 6.700.000: 455.600; Vigino Maria Teresa ved. Melchior 6.600.000: 446 mila 160; Bolfiore Alberto fu Paolo 6.600.000: 361.790; Partigiani Giovanni di Enio 6.568.000: 83.600; Gullnello Attilio fu Gaetano 6.500.000: 348.840; Mossetto Giovanni Battista fu Giuseppe 6 milioni 400.000: 391.420; Carello Martino fu Michele 6.400.000: 426.880; Ciapero Giovanni fu Carlo 6 milioni 400.000: 426.880; Corti Mario fu Carlo 6.400.000: 426.880; Torchio Sebastiano fu Giovanni 6 milioni 400.000: 426.880; Berio Mario di Umberto 6.300.000: 417.000; Borgo Carlo fu Lorenzo 6.300.000: 496.150; De Benedetti Emilio fu Giacomo 6.200.000: 396.930.

Marosserro Giovanni 6.200.000: 407.200; Meaglio Giovanni di Sebastiano 6.200.000: 407.960; Riva Filippo fu Francesco 6.100.000: 365.480; Salvatello Vasco fu Raoul 6.100.000: 398.000; Pairone Giovanni di Carlo 6.100.000: 398 mila 330; Alessio Mario di Pietro 6.100.000: 398.330; Batti Giuseppe fu Pietro 6.000.000: 349.120; Lanzone Girolamo di Vittorio 6.000.000: 386.000; Malinverni Vittorio di Ernesto 6.000.000: 237.830; Balbis Francesco fu Giacinto 6.000.000: 389.400; Giura Giuseppe fu Emilio 6.000.000: 342.580; Valperga di Masino Arduino 5.900.000: 379.960; Arborio Mella Alberto fu Alessandro 5.800.000: 362.080; Rosazza Ugo fu Marco 5.900.000: 226.090; Boringhieri Riccardo di Giacomo 5.900.000: 379.960; Pellegrini Fernando fu Dante 5.900.000: 379.960; Moiraghi Giuseppe 5.880.000: 379 mila 960; Iura Giuseppe fu Francesco 5.857.000: 379.960; Clarella Clotilde fu Gaudenzio 5.800.000: 370.620; Serra Benedetto fu Ignazio 5.800.000: 370.620; Rossi di Montelera Lando fu Enrico 5 milioni 800.000: 370.620; Daniele Enrico fu Federico 5.800.000: 370 mila 620; Dorna Felice di Carlo 5.800.000: 370.620; Dupré Ettore fu Ernesto 5.800.000: 370.620.

Bogetti Mario fu Lor. 5.780.200: 225.105; Scalvedi Carlo fu Luigi 5.700.000: 361.480; Minella Guglielmo fu Ercole 5.700.000: 361.380; Reda Silvio di Emilio 5.600.000: 342.750; Vercellotti Domenico fu Giovanni 5.600.000: 352.800; Buraui Massimo fu Aless. 5.600.000: 352.800; Bertolina Semeia Teofila in De Fernex 5.500.000: 343.750; Verona Giorgio f. Cesare 5.500.000: 343.780; Boringhieri Gustavo fu Giacomo 5.500.000: 343.750; Vagnone Umberto fu Gustavo 5.500.000: 338.020; Viberti Angelo Elisio fu Candido 5.500.000: 309.750; Dalle Ore Antonio 5.400.000: 334.800; Verbotto Bernud Mario fu Ognissanti 5.400.000: 334.800; Pinto Mario fu Gaudenzio 5.400.000: 270.620; Soffietti Giuseppe fu Umberto 5.400.000: 325.960; Avellini Giuseppe Mario fu Severo 5.400.000: 318.670; Pastore Luigi di Benedetto 5.400.000: 334.800; Paceo Attilio fu Luigi 5.400.000: 250.380; Barbotto Bernud Mario 5.400.000: 334.800; Boclutadi Malan Walter fu Carlo 5.300.000: 308.400; Caiabi Renato fu Tullin 5.300.000: 308.870; Monti Vincenzo 5.208.000: 27.600; De Marchi Carlo f. Mario 5.200.000: 293.793; Dessalive Adolfo di Leone 5.200.000: 317.200; Puma Giovanni fu Anselmo 5.200.000: 310.960; Chiantelassa Attilio 5.200.000: 317.200; Minni Italo fu Pasquale 5.200.000: 217.200; De Benedetti Rodolfo fu Israele 5.200.000: 293.250; Robasto Sebastiano fu Paolo 5.100.000: 308.550; Pecchioli Arturo 5.100.000: 308.550; Fogagnolo Arnoldo fu Angelo 5.100.000: 257.120; Molla Luigi di Rodolfo 5.100.000: 308.550; Berutto Giacomo fu Giuseppe 5.100.000: 308.550.

Castagnetti Giovanni 5.000.000: 300.000; Siccardi Chiarina ved. Bosatri 5.000.000: 300.000; Bocca Pietro fu Carlo 5.000.000: 308.400; Fontana Vincenzo fu Leone 5 milioni: 300.000; Mandelli Giovanni fu Angelo 5.000.000: 300.000; Sordelli Stefano fu Paolo 5.000.000: 251.825; Ferraris Aldo fu Tommaso 5.000.000: 300.000.

### Un disco volante nel cielo di Torino?

Gli inquilini dello stabile di via Staffarda 8, ieri, verso le 22.30, venivano messi in orgasmo dal grido lanciato da un cagliano che a quell'ora si trovava sul balcone del suo alloggio al terzo piano a godersi il fresco della serata. L'uomo infatti comunicava a gran voce di aver notato nel cielo una scia luminosa che si dirigeva verso la collina; indubbiamente doveva trattarsi di un disco volante. Una dopo l'altra tutte le finestre del caseggiato si aprirano, i balconi si riempivano di gente protesa a guardare la strana apparizione e a commentarla animatamente. In breve la notizia giungeva alle case vicine e sulla strada mettendo in subbuglio tutta la zona. Il presunto disco volante rimase visibile per una decina di minuti.

Marilena Perot

*NEL PALAZZO DI TORINO-ESPOSIZIONI*

## Novità di tutte le nazioni al 2° Salone della tecnica

Anche quest'anno al palazzo di Torino Esposizioni saranno organizzate, sotto il nome di «Salone Internazionale della Tecnica», quattro importanti manifestazioni: la Mostra Internazionale della Meccanica, il Salone Internazionale della Plastica, il Salone della Meccanica Agraria, l'Esposizione internazionale della tecnica cinematografica, fotografica ed ottica. Una massa imponente di prodotti che testimonieranno del progresso in tutti i campi dell'attività scientifica e industriale: tutto ciò che può servire alla vita dell'uomo, nelle officine, nei campi, nei laboratori scientifici.

Secondo quanto ha dichiarato ieri il rag. Giuseppe Soffietti, in una conferenza stampa, vi saranno sostanziali novità anche dal punto di vista organizzativo, rispetto alle precedenti edizioni. Ad esempio, le lavorazioni dimostrative sui terreni del Centro Nazionale Meccanico Agricolo si svolgeranno (nei giorni 27, 28, 29 e 30 settembre) in perfetta aderenza al programma delle colture prediposte dal Centro stesso; il che consentirà ai visitatori di osservare i singoli mezzi nell'impiego specifico per il quale sono stati ideati e costruiti. A questo proposito è opportuno ricordare che la lavorazione agricola nel nostro Paese necessita da gran tempo di una modernizzazione, da ottenersi soprattutto con l'impiego di mezzi meccanici; per questo motivo si può ben dire che il prossimo «Salone» avrà un'importanza eccezionale.

Ma le manifestazioni non vanno soltanto guardate sotto questo aspetto squisitamente pratico. Sempre nel campo della tecnica, vi saranno parecchie altre iniziative per così dire collegate, come riunioni e congressi di esperti dei vari rami. Citeremo solo i più importanti: tra di essi in primo piano il terzo congresso della tecnica cinematografica, che avrà per tema l'attualissimo problema dei rapporti fra il cinema e la televisione. In Italia la televisione sta muovendo i primi passi, è appena ora uscita dalla fase sperimentale. Per noi tutto è nuovo, tutto è importante, ed un problema come quello che si imposta sulla evoluzione della tecnica cinematografica a contatto con i nuovi mezzi televisivi riuscirà ad interessare non solo i tecnici ma anche i semplici spettatori. Ricordiamo ancora il congresso internazionale delle materie plastiche e la riunione del Comitato tecnico «Isolec» di «Iso», organizzato dall'American Standard Association.

A fianco dell'Esposizione della tecnica cinematografica, si avrà il consueto Festival cinematografico, che offrirà al pubblico torinese una serie di eccezionali primizie; tutti i migliori films presentati al Festival di Venezia verranno proiettati sullo schermo del Teatro Nuovo.

### Sospesa la seduta del Consiglio comunale

La seduta del Consiglio comunale, ieri sera, è andata deserta. Alle 21.30 il Sindaco ha dato inizio alla lettura di alcune interrogazioni in attesa che si potessero raccogliere nell'aula la quaranta consiglieri necessari per rendere valida la seduta.

Alle 22 il Sindaco, constatato che non era stato raggiunto il numero legale ha dichiarato che la seduta non poteva aver luogo.

## Crollano due piani di una casa: una bimba muore schiacciata dalle macerie

**Il muratore che riparava un pavimento aveva sospeso il lavoro in seguito al verificarsi di alcune pericolose crepe - La sciagura avvenuta mentre l'operaio raccoglieva i ferri**

Verso le 7.45 di ieri mattina si udiva in corso Regio Parco un cupo rombo; chi passava per la strada alzava gli occhi e scorgeva una nuvola di polvere gialla dallo stabile numero 3 di via Rossetti proprio all'angolo del corso. Dalla casa partivano grida disperate di soccorso.

Un attimo prima era scaduto un pauroso sinistro. La casa è piuttosto vecchia e composta di due piani. Al pianterreno vi è un forno con panetteria di proprietà della famiglia Porati. Il capofamiglia, il 40enne Mario Porati, è anche proprietario dello stabile. La sua abitazione era al piano superiore e con lui stavano la moglie Vittorina Picco di 30 anni, la suocera Vittoria Sacco e la figlia Marilena di 7, che purtroppo è stata la vittima del crollo. Al secondo piano abitano i coniugi Casani, Vincenzo di 62 anni e Girolama di 52. Essi hanno una figlia di 26 anni: Antonietta. Proprio il Vincenzo Casani aveva deciso qualche mese fa di migliorare il suo alloggio, soprattutto di rifare il pavimento che si presentava in cattivo stato e le cui mattonelle rosse apparivano ormai consunte. Egli intendeva togliere queste mattonelle per sostituirle con una pavimentazione più solida e moderna. Era praticamente il primo lavoro che si faceva nello stabile, allo scopo di migliorarlo. La casa, che pure risale alla seconda metà del secolo scorso, non era stata più toccata ed è facile pensare in quali condizioni generali si trovasse.

Ad ogni modo il Casani metteva in atto i suoi propositi proprio ieri mattina, chiamando un suo amico e conterraneo, Giacomo Colonni di 48 anni nativo di Marsala. Alle 7 precise il muratore, seduto sul pavimento, incominciava con scalpello e martello a togliere i mattoni. Subito i colpi vibrati producevano una crepa sul pavimento tanto profonda da giungere sino al soffitto della camera sottostante. Il Porati si avvedeva immediatamente del grave pericolo ed accorreva di sopra per dare l'allarme. Il Casani e il muratore sospendevano immediatamente il lavoro e, accompagnati dal padrone di casa, compivano un sopraluogo, al termine del quale decidevano di lasciar tutto quanto per evitare guai maggiori. Nel frattempo però, tra sopraluogo e discussioni sorte sul da fare, era trascorsa oltre mezz'ora. Cosicchè alle 8 meno un quarto il muratore rialziva con il Casani nell'abitazione di quest'ultimo per raccogliere i ferri.

Proprio in quei momento avveniva la tragedia. Il tratto che il Colonni aveva diviso era di circa un metro quadrato. Di colpo l'apertura si allargava spaventosamente e raggiungeva in breve i tre o quattro metri quadrati. Una nube di polvere rossastra, uno schianto terribile e il disgraziato muratore spariva seguito subito dopo dai Casani.

I due uomini e il pavimento piombavano sul primo piano proprio nella camera da letto della famiglia Porati. Il padre era uscito in quel momento e la signora stava pettinando la figlia che si era alzata allora da letto. Le due disgraziate venivano investite in pieno dalla massa di detriti. Le urla si confondevano con lo schianto del crollo. Tutto lo stabile subiva una scossa come preso nel vortice di un terremoto. A sua volta il primo piano non resisteva all'urto, si apriva una nuova voragine dove precipitavano sia il Casani, sia il muratore, sia la povera bimba che già era stata straziata dalle macerie. La madre rimaneva invece avvolta e sanguinante al primo piano. La suocera dei Porati, Vittoria Sacco, riportava a sua volta lievi lesioni.

Era una massa imponente di calcinacci e di suppellettili che rovinavano con fragore al pianterreno. Nel forno si trovavano a lavorare due garzoni, ma il fragore del primo cedimento li aveva messi in allarme. Entrambi si alzavano verso l'uscita e la raggiungevano esattamente nello istante in cui il soffitto del forno si apriva e il locale veniva devastato dalle macerie.

Pochi minuti dopo sul posto giungevano autoambulanze della Croce Rossa e dei Vigili urbani. I due garzoni con l'aiuto di alcuni passanti avevano già tratto fuori in strada i corpi dei feriti. La piccola Marilena appariva in condizioni disperate. Mentre la si stava caricando su di un'autoambulanza arrivava il padre che si era recato in un negozio vicino: dinanzi al disastro restava per un attimo senza parole, annichilito dal dolore, poi prendeva la bambina tra le braccia ed egli stesso l'accompagnava al Maria Adelaide mentre la signora Porati il Casani, il Colonni e la Sacco venivano trasportati all'Astanteria Martini. Qualche minuto dopo il suo ricovero la piccola Marilena cessava di vivere, causa le gravissime fratture riportate. Le condizioni degli altri feriti non rialzavano preoccupanti: tutte superficiali e nessuna lesione interna.

Verso le 9 crollava un'altra parte del pavimento del secondo piano; anche stavolta le macerie rovinavano giù al pianterreno. La polizia disponeva allora un servizio attorno allo stabile per evitare che la gente potesse avvicinarsi. Sul luogo si recava il sostituto procuratore della repubblica dott. Buscaglino accompagnato dal commissario della Barriera di Milano dott. Criscuoli, e dal comandante la stazione carabinieri di Regio Parco. Essi procedevano alle prime indagini e ai primi interrogatori per accertare le cause del sinistro e le eventuali responsabilità.

## Chi sono i quattro operai arrestati per l'occultamento delle armi alla Fiat

**Uno di essi è segretario dell'Associazione reduci e partigiani della "Mirafiori„ - Un altro era componente del comitato di agitazione nel luglio del '48 - La denuncia all'autorità giudiziaria**

La prima parte delle indagini sull'occultamento di armi alla Fiat Mirafiori si è definitivamente conclusa nella giornata di ieri.

Il dott. Currò, commissario della P. S. Mirafiori e il dott. Ferrito della Mobile, che le coadiuvava nell'inchiesta, dopo aver avuto un lungo abboccamento con il Questore dott. Ferrante, hanno trasmesso alle 18,30 la pratica riguardante i quattro arrestati alla Procura della Repubblica. Nel tempo stesso i due funzionari hanno resi noti i loro nomi. Essi sono: Pierino Bosco detto «Maiorca», operaio muratore della Fiat, segretario della Commissione Reduci e Partigiani della «Mirafiori» e — come ha comunicato la polizia — ex-comandante di raggruppamento della Divisione partigiana «Langhe»; Francesco Ferrero detto «Fabbri», dipendente della Fiat, già comandante delle «S.A.P.» cittadine e già componente del Comitato di agitazione della Fiat Mirafiori nel luglio del 1948, cioè durante i disordini che seguirono all'attentato all'on. Togliatti; Bruno Menichetti detto «Neri», dipendente della Fiat, componente della Commissione Partigiani e Reduci della «Mirafiori»; Aldo Bay, ex-dipendente Fiat ed ex-partigiano.

In un primo tempo i quattro arrestati respingevano sdegnosamente le accuse, dichiarando di ignorare nel modo più assoluto l'esistenza del deposito di armi. Poi, nel corso degli interrogatori, ammettevano di «aver sentito parlare» di un occultamento di armi; infine, dinanzi alle precise domande del [illegible] e agli elementi di schiacciante accusa raccolti durante le indagini, confessavano, sia pure non interamente, le loro responsabilità.

Gli indiziati, all'inizio dell'inchiesta, erano sei: cinque fermati e uno che veniva considerato latitante. Ma quasi subito uno dei cinque era rimasto in libertà perchè nulla risultava a suo carico: e il sesto era semplicemente un operaio in permesso, che la polizia rintracciava. [illegible] che riconosceva del tutto estraneo alla faccenda.

Come abbiamo detto, la prima parte delle indagini, per la Questura, è chiusa: ora gli incartamenti, piuttosto voluminosi, sono passati nelle mani del magistrato che esaminerà, ad uno ad uno, i dati raccolti dagli investigatori. La seconda parte delle indagini è intanto in fase di sviluppo: naturalmente la polizia osserva in proposito il più assoluto e rigoroso riserbo, tanto che non è stato possibile sapere, neppure vagamente, quali piste siano battendo i funzionari. Si suppone tuttavia, con buone ragioni, che siano in atto le ricerche di nuovi depositi d'armi alla «Mirafiori» e in altri complessi industriali della Fiat. E' probabile che nel luglio del 1948 — come è avvenuto per questo, secondo l'aperta ammissione degli arrestati — altri arsenali di materiale bellico siano stati celati in sotterranei o nell'intercapedine dei muri.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Temperatura: massima + 26,0; min. + 20,6; media + 22,4. Umidità 70%. Pressione 700,5. Cielo nuvoloso. Calma di vento. - Previsioni: irregolari annuvolamenti locali più intensi nel pomeriggio. Vento calmo. Temperatura stazionaria.

### OGGI ALLA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE** — 11,30: Romanzo sceneggiato - 12,10: Musica musicale - 13,20: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,30: Scrella radio - 17,15: Orchestra - 17,45: Storia della musica - 18,15: Musica polifonica-corale - 18,25: Giro di Francia - 18,30: L'appendo - 19: Rimi - 19,40: Estrazioni del Lotto - 19,45: Economia Italiana d'oggi - 20: Musica leggera - 21: «Acqua cheta» operetta di G. Pietri - 23,15: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA** — 13: Varietà - 14: Duettoglio - 14,30: Scarpetta rosso - 15,15: Concerto - 16: Orchestre - 16,45: Vedette al microfono: J. Green - 17: Radiolibipot - 17,30: Ball - 18,45: Rimi - 19,15: Sorelli - 19,30: Selezione di operai - 20,30: Rosa e nero - 21,45: Orchestra d'archi - 22,15: «Displaced persons», radiodramma di A. L. Meneghini e V. Bissi - 22,45: Ghirlanda tropicale - 23: Sipario - 23,15: Orchestre - 23,45: La ghigliottina.

**TERZO PROGRAMMA** — 20,30: Concerto - 21: Sovrecnio letterario italiano - 21,30: Concerto sinfonico.

### STATO CIVILE

Valfrè Domenico fu Paolo, a. 79, via Terni 26; Geminiani Sante fu Alessandro, a. 73, c. Francia 456; Odasmini Camilla ved. Santoni, a. 81, v. S. Ant. da Padova 3; Angiolani dott. ing. Vittorio di Valerio, a. 52, v. Rocco Cortese 2; Sammartino Giovanni fu Domenico, a. 66, v. Frali 1; Savio Caterina ved. Pernasi, a. 72, v. Princ. Oddone 18 bis; Dell'Acqua Rosa in Oddani, a. 87, c. Ciburio 50; Bonsignore Agnese in Tartaglino, a. 71, v. Domodossola 62; Turati Elettra in Zagato, a. 74, p. Giulio 4; Sarzeco Giuseppe fu Giovanni, a. 71, str. not. Druento 30; Rivoira Marianna ved. Fenocchio, a. 75, Largo Farini 3; Maselni Enrico fu Bonaventura, a. 66, c. S. Maurizio 24; Ghigo Paolo fu Antonio, a. 73, Ant. Martini; Cuniberti Rosa in Vernetti, a. 46, Mauriziano; Tortorella Adelina in Candellero, a. 71, Molinette; Dosio Giuseppina ved. Fiorani, a. 93, Molinette; Cavallo Giovanni fu Giacomo, a. 45, Molinette; Pira Cristina in Doglioni, a. 52, Molinette; Sicco Anna ved. Ferro, a. 86, Molinette; Diodato Romano fu Domenico, a. 21, Osped. Militare; Bonino Giacomo fu Francesco, a. 81, Collegnogo; Monticelli Rinalda ved. Palmisano, a. 76, Collegnogo; Demarie Giuseppe di Tommaso, a. 22, Medicina Legale; Ros Mario fu Michele, a. 68, Medicina Legale.

**Morti 24 - Nati 29 - Matrimoni 23**

Ilsen, la simpatica svedesina che scende ogni anno a Viareggio per i bagni, è tutta felice perchè questa estate, per la prima volta, non si è scottata la pelle. La sua nuova vellutata Carnagione Durban's si è magnificamente abbronzata senza perdere nulla della sua fresca e morbida levigatezza.
L'eccezionale valore cosmetologico del Sapone Durban's è dovuto all'azione reintegrante della colesterina e di un prodotto di irradiazione che è il deidrocolesterolo o vitamina D3. Ogni più recente scoperta scientifica è stata utilizzata per fare del Durban's l'autentico Sapone di Bellezza.


CINEMA TEATRO
REPOSI
OGGI
ERALDO MAUREL
presenta il quinto grande programma d'arte varia internazionale:
IL BALLETTO
EMPIRE
Il fastoso, artistico e numeroso complesso di meraviglione d'America
TRIO ARISTON
Originali fantasisti comici internazionali
IL PRODIGIO DEL:
AUGUSTO DE PAOLI
Il piccolo grande attore: ha soltanto 12 anni ed imita perfettamente: Maurio - Totò - Chevalier - Spadaro Dapporto, ecc. ecc.
PIER BELL
FORMIDABILE GIOCOLIERE
SULLO SCHERMO:
IL SENTIERO DELL'ODIO
con
C. Del Poggio - A. Checchi
Ermanno Randi - M. Berti
Orario Varietà: ore 14,30 e 21,30
Il locale più igienico d'Italia
Tetto apribile - Aria condizionata naturalmente.

SOGGIORNO AUSTRIA - MATTERS
presso Innsbruck dal 4 luglio al 30 agosto. Soggiorno ideale per signorine. Cucina all'italiana. Per prenotazioni ed informazioni chiedere a F.A.R.I. via S. Giovanni 7, PIACENZA

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMOROIDI
RADONI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA PSORIASI E PRURITO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Dr. UF. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 35 - Telefono 41-697
- Visite 10-12 - 16-18

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge o s'ingrossa, provate il
Confortevole ERTEA di Bernardo
senza molle, nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Si garantisce la contenzione di qualsiasi ernia. La prova è sempre gratuita a
TORINO - Via Pietro Micca, 4
STUDIO MEDICO
Nuova Filiale della Cas

# Mussolini diplomatico

Forse qualcheduno ricorderà che nel gennaio 1930 si tenne a Londra una conferenza navale in cui Francia e Italia si scontrarono. L'Italia aveva ottenuto alla precedente (1921-22) conferenza di Washington la parità con la Francia per le navi di battaglia; ora, Mussolini la domandava anche per il naviglio leggero. Il Governo di Parigi rispondeva che la Francia aveva tre mari su cui le occorreva difendersi; poteva quindi accettare la parità con l'Italia nel Mediterraneo, ma non una parità complessiva. Non si raggiunse un accordo, e nel trattato di Londra del 22 aprile 1930 le clausole limitanti la quantità del naviglio leggero furono stipulate solo fra le tre Potenze navali maggiori. Seguì una tensione nelle relazioni tra Francia e Italia; e Mussolini credette bene di portarla al massimo col suo giro di concioni del maggio 1930 in Toscana e a Milano, giro che fu definito «veramente storico» dalla *Civiltà Cattolica*. L'11 a Livorno egli disse che all'estero non si rendevano conto a quale temperatura egli fosse capace di portare il popolo italiano se si attentasse alla sua indipendenza, al suo avvenire, agli sviluppi della rivoluzione fascista. Tutto il popolo sarebbe «un bolide che potrebbe essere scagliato contro chiunque e dovunque». A Firenze, il 17, proclamò che gli Italiani erano capaci di sostenere sacrifici anche più grandi di quelli della guerra mondiale; tutto il programma navale sarebbe attuato: «Il popolo italiano, pur di non rimanere prigioniero nel mare che fu di Roma, sarebbe capace di sacrifizi eccezionali»; l'Italia fascista avrebbe posto la alternativa: «o l'amicizia preziosa o l'ostilità durissima». A Milano il 22 si scagliò contro le oche difendenti «i Campidogli pacifondai dei diversi Paesi», come se solo l'Italia armasse; e il 24 disse che doveva difendere la rivoluzione fascista oltraggiata e insidiata; sapeva bene ciò che si preparava altrove «a quale spirito domina taluno dei nostri vicini»; la vittoria, mutilata nei protocolli diplomatici, non le era nelle braccia e nei cuori italiani.

Mentre Mussolini teneva questo linguaggio da invasato, le trattative italo-francesi, a conferenza chiusa, continuavano, col benevolo, discreto aiuto del Governo inglese. Chi le conduceva per l'Italia era Grandi, da alcuni mesi ministro degli Esteri. Questi già allora seguiva la maniera dolce, di contro alla forte mussoliniana; ma naturalmente si rendeva conto della necessità di un certo coordinamento fra il linguaggio del ministro degli Esteri e quello del capo del Governo (un capo del Governo che aveva sempre pronta la lettera di dimissioni dei suoi ministri, a cui rispondere accettandole). E così, dovendo fare delle dichiarazioni sull'argomento navale in Senato, dopo altre fatte alla Camera, chiese a Mussolini come si dovesse regolare. Mussolini gli rispose di adottare al Senato «esattamente la stessa linea seguita alla Camera». Grandi gli fece notare che questa linea era ben diversa da quella dei discorsi recentissimi del Duce. E Mussolini ribattè (pregasi di un momento d'attenzione): «Che importa quello che io dico alle mie folle? Per quale ragione credi che ti abbia fatto ministro degli Esteri, se non per poter parlare qui a modo mio?». Grandi riferì il dialogo all'ambasciatore britannico, dicendo che Mussolini era perfettamente sincero, ma aggiungendo: questo è lo strano Capo col quale ho a che fare.

Tutto ciò si legge nella nuova edizione (Laterza) di Gaetano Salvemini, *Mussolini diplomatico*. Nella precedente edizione italiana del 1943 (rielaborata e completata rispetto a quella in francese e in italiano del 1932, a Parigi) l'episodio non c'era: esso è tratto da un volume dei *Documents on British Foreign Policy 1919-39*, in corso di pubblicazione.

Codesto è uno dei molti aggiornamenti di questa seconda edizione italiana, la quale ha inoltre cinque appendici, di quasi un centinaio di pagine complessive. Salvemini, infaticabile nel raccogliere materiale, è poi felicissimo nel metterlo in opera. Egli chiede scusa nella prefazione al lettore per avere inserito troppe citazioni documentarie; ma la verità è che, a parte il loro valore storico, esse sono collocate e messe in valore così bene che aggiungono assai interesse alla narrazione. Dove vorreste pescare un più bell'esempio del metodo, una più piccante illustrazione dello spirito del politico Mussolini, di quello che abbiamo sopra riferito?

E tuttavia, poche pagine dopo, si incontra un altro caso di — come dire? — disinvoltura mussoliniana, che è anche più stupefacente. Il 3 marzo 1928, parlando alla Camera dei Deputati sul Tirolo meridionale, Mussolini aveva detto: «Sarà forse questa la sede adatta per respingere alcune delle insulsaggini stampate in questi giorni al di là del Brenero. Il fascismo non è una merce di esportazione». La frase, da allora, era stata ripetuta spesso, e aveva servito a mettere in pace le coscienze tremebonde di certi conservatori italiani e non italiani, i quali veneravano in Mussolini il mitico debellatore del bolscevismo, ma non avrebbero voluto espansioni guerresche del fascismo. Ed ecco che alla vigilia dell'ottavo annuale della non mai mitica Marcia, il 27 ottobre 1930, egli smentì bruscamente la assicurazione tranquillizzante di due anni innanzi: «La frase che il fascismo non è merce d'esportazione non è mia. E' troppo banale. Fu adottata da qualcuno a lettori di giornali che per capire hanno bisogno di espressioni della pratica mercantile. Comunque va corretta. Oggi io affermo che il fascismo, in quanto idea, dottrina, realizzazione, è universale... Si può quindi prevedere una Europa fascista... Una Europa, cioè, che risolva, in senso fascista, il problema dello Stato moderno».

* *

Che cosa dobbiamo pensare di queste contraddizioni mussoliniane? incoscienza, o doppio gioco?

Mi pare che Salvemini non abbia impostato formalmente il quesito, sul che propenda per la prima alternativa. Alla fine della sua esposizione egli dice che Mussolini si mantenne al potere «intossicando l'animo dei suoi seguaci colla xenofobia e col desiderio e la paura di grandi eventi imminenti». E seguita profeticamente (si tratta qui del testo del 1932) che poteva accadergli come al Tartarin di Dauder, il quale tanto vantò le sue future imprese esotiche, che alfine i suoi compatrioti lo costrinsero moralmente a varcare il mare.

La guerra, insomma, avrebbe finito per capitare addosso a Mussolini, dopo averla così a lungo evocata a scopo, sopratutto, di politica interna. Anch'io, una volta, la pensavo — o almeno propendevo a pensarla — così; ma ho modificato alquanto la mia opinione. Per verità, ma che oggi ritengo che Mussolini non abbia voluto la guerra mondiale. Quella, però, a stretto rigore, non l'ha voluta neanche Hitler; il quale tuttavia ha avuto un piano ben premeditato di politica conquistatrice. Un piano c'è stato, io penso, anche in Mussolini: meno preciso, tuttavia, e con maggiori esitazioni e pentimenti. Nel decennio di politica interna 1922-1932 — che è il periodo «europeo» del libro di Salvemini — egli ha avuto l'occhio a un periodo successivo di politica estera «espansionista». Durante il primo decennio, ha preparato il terreno, e al tempo stesso ha tenuto a bada i possibili avversari. La preparazione del terreno è consistita nello speculare sul mancato assestamento europeo, nel tener vivi i focolai di inquietudine e di sovvertimento in Europa; in una parola, nel pescare nel torbido. Anche le parole grosse, le tirate da energumeno, in parte erano a effetto interno, in parte sfogo di temperamento; ma erano anche una esperienza di «mitridatizzazione» della coscienza europea, la quale a tempo debito sarebbe stata trasportata dalle parole ai fatti. Il mondo liberale-democratico di Occidente, vedendo per lungo tempo che i fatti non seguivano alle parole, — che il Duce tuonava e lampeggiava, ma non lanciava fulmini — si abituò sempre più a non prenderlo sul serio. Ed ebbe torto: poichè Mussolini a un certo punto fece da complice necessario di Hitler, e così facendo provocò direttamente la guerra europea.

Anche Salvemini, del resto, si avvicina a questo modo di vedere quando rappresenta ripetutamente la politica di Mussolini diretta a «mantenere l'Europa in uno stato permanente di fermento», per strappare vantaggi. Politica del ricatto; ma che non escluse mai, io penso, nel fondo di Mussolini, quando il ricatto non servisse più, l'ipotesi estrema della guerra.

Attendiamo adesso con impazienza il volume successivo: «La conquista dell'Etiopia». E auguriamo al Maestro, nonostante ogni sua dichiarazione contraria in proposito, la forza e la voglia per un terzo volume dedicato alla seconda guerra mondiale.

**Luigi Salvatorelli**

Un gruppo di alte dame del Pakistan si avvia nella bellissime vesti antiche ad una funzione religiosa

*IN PIENO ASSETTO DI GUERRA*

# Una compagnia di alpini ha scalato il Cervino

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Cervinia, 27 giugno.**

La prima ascensione di quest'anno al Cervino rimarrà, nella storia dell'alpinismo, una delle più belle pagine che finora siano state scritte. Per la prima volta, infatti, una Compagnia di alpini in pieno «assetto di guerra» ha scalato la più nobile vetta d'Europa. Divisi in venti cordate, questi ragazzi hanno condotto felicemente a termine — al comando del capitano Costanzo Picco — un'impresa che le stesse provette guide di Valtournanche definivano pazzesca. Erano carichi come muli: avevano con sè zaini, coperte, piccozze, corde, mortai, «bazooka» da 60, «bren», fucili mitragliatori; mai prima d'ora si erano cimentati in un'ascensione che presentasse tante difficoltà tecniche; non si erano affidati a nessuno pratico dell'insidiosissimo monte; le condizioni climatiche erano sfavorevoli. Eppure, nonostante tutti questi ostacoli, ce l'hanno fatta.

Qui a Cervinia per due giorni non si è parlato che di quest'impresa; tutti hanno salutato gli alpini quando sono partiti; tutti li hanno seguiti trepidanti — sfiorando il monte con i cannocchiali e ascoltando i messaggi radio che la colonna ogni ora doveva inviare — per l'intera durata dell'ascensione. I ragazzi della 43ª avevano raggiunto, la notte di giovedì, il rifugio Amedeo di Savoia. Di là avevano segnalato alla base il loro arrivo agitando le lampade a petrolio e le torce. Ma non dalla base soltanto fu loro risposto. Nella conca dei Breuil si accesero qua e là falò e le tremule fiamme brillanti nella notte significarono agli alpini che qui tutti i valligiani inviavano il loro più fervido augurio per la riuscita dell'impresa.

«Ci siamo sistemati come meglio potevamo nella capanna», trasmetteva nella notte radio Roma, la radio portatile della Compagnia. «Alle ore 3, tempo permettendo, daremo la scalata al Cervino». I fuochi si spensero, la gigantesca piramide chiazzata di bianco sparve fasciata dalle tenebre. Tacque la radio.

Alle ore 3 il tenente Aramandola, che ai Breuil era in collegamento radio sia con gli scalatori che con una stazione-ponte che si era stabilita a Lo Riondé, ricevette il primo messaggio: «Fa un freddo terribile — diceva il capitano Picco — ma le condizioni meteorologiche sono discrete; iniziamo l'ascensione al Cervino». «Auguri, in bocca al lupo», rispondeva il tenente Aramandola. Da quel momento, ad ogni ora, i contatti radio sono stati ripresi. Ma la compagnia era impegnata in gravi difficoltà e dalle 9 in poi non potè più rispondere. Inviava messaggi la stazione dello Riondé: «Il chiarore è debole, diceva, ma ogni tanto riusciamo a distinguere gli alpini del capitano Picco». Verso le 7 la stazione trasmetteva ancora: «Vediamo le cordate della 43ª procedere con gravi difficoltà; i ragazzi devono scalpellare tutte le cengie che il ghiaccio ha completamente ricoperto. Il clima è invernale; ovunque la roccia è fasciata di *Verglass*».

Qui ai Breuil il tenente Aramandola seguiva l'ascensione a mezzo d'un potente cannocchiale montato su un treppiede. Ma continuamente doveva cedere alla richieste dei villeggianti e di gente del luogo che voleva a tutti i costi vedere gli alpini all'assalto del Cervino. Fra questi vi erano, in ansia trepidante, la sorella e la moglie del capitano Picco. Erano giunte a sua insaputa e la notizia egli l'apprese soltanto alle ore 9 dalla radio, proprio quando si trovava nelle maggiori difficoltà. «Il barometro scende — trasmise a quell'ora l'apparecchio della compagnia — e delle nubi si levano verso la vetta. Il clima è invernale e dobbiamo procedere con la massima cautela. Morale alto». Il tenente Aramandola rispose il «ricevuto» e comunicò che la moglie e la sorella del capitano stavano seguendo l'ascensione al cannocchiale. «Affettuosi saluti», rispose ancora radio Roma, «ci rivedremo alle ore 20». Poi tacque. Per due ore fu impossibile mettersi in collegamento con le cordate.

Finalmente alle ore 11 la radio della base, che fino a quel momento inutilmente aveva chiamato, ricevette il seguente messaggio: «Siamo in vetta al Cervino! Ripartiamo immediatamente date le condizioni del tempo». «Vittoria! — rispose il tenente Aramandola —. Per la prima volta nella storia la radio giunge sulla vetta del Cervino!». Tutti si strinsero attorno a lui; ma nessuno parlò perchè troppa era la commozione. In cima al monte vedevamo, attraverso il cannocchiale, i baldi alpini muoversi in qua e in là mentre altri, proprio sotto la cima, ancora stavano salendo.

Si udì un rombo e in cielo apparve un quadrimotore di linea. L'apparecchio, giunto in cima al Cervino, descrisse una grande virata e più volte ritornò sopra la punta: evidentemente i piloti avevano scorto gli alpini. Poco i ragazzi vi si fermarono sulla vetta, forse meno di un quarto d'ora. Nubi minacciose che salivano dal Fürggen ci nascondevano ogni tanto la paurosa parete e gli uomini che stavano ora discendendola. La vittoria era stata dunque conseguita; ma nessuno si allontanava dalla stazione radio e dal cannocchiale della base dei Breuil. Nessuno era tranquillo; fino alle ore 20, fino a quando cioè la Compagnia non rientrò al completo, continuò durò il collegamento radio e ininterrotta fu l'osservazione.

Vedemmo sbucare gli alpini, con un sospiro di sollievo, dal Riondé e avvicinarsi a passo rapido. Apparivano freschi, nonostante la fatica. Giunti sul pianale antistante il comando si schierarono in ordine perfetto davanti al pennone su cui sventolava il tricolore. Dopo la cerimonia dell'ammaina-bandiera, il comandante ordinò il «rompete le righe» e i ragazzi si precipitarono nelle cucine.

— La scalata si è presentata assai più difficile di quanto si poteva supporre, ci ha detto il capitano; il picco Tyndall sembrava di vetro e, a un certo momento decisi di tornare indietro. Vi era una cornice di neve sulla cresta che porta alla vetta che pareva impossibile poter superare; piantavamo le piccozze, ma non tenevano la presa. Che fare? I miei alpini però non vollero desistere: la vetta era lì, sembrava di poter toccarla con la mano; era un peccato abbandonare l'impresa proprio allora. Provammo: e quel percorso che normalmente viene compiuto in una ventina di minuti ci impegnò per ben due ore. Una volta in cima levammo un nostro canto alpino. I ragazzi erano entusiasti: con un morale simile li si può portare dove si vuole.

— Avete avuto incidenti? — abbiamo domandato.

— Uno solo, risoltosi felicemente per la pronta reazione di un capo-cordata. Un alpino scivolò su una placca vetrata, subito dopo il *Linceul* il cui passaggio fu così difficoltoso da richiedere l'impianto di corde. Il capo-cordata fu pronto a gettarsi sul lato opposto di una cresta e col suo peso impedì che il compagno precipitasse.

Il capitano ha concluso dichiarandoci che di molto conforto è stata la radio, la quale ogni ora teneva la compagnia in contatto con la base. Infine il capitano ci ha detto di aver trovato in buone condizioni la scala Giordano e di ritenere che fra qualche giorno la situazione sul Cervino sarà tale da poter consentire scalate.

**n. p.**

bimbi sani e felici? RIM il purgante

più indicato per i bambini perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI

YOGHURT DR. DER STEPANIAN

...ma evidentemente non basta scrivere il nome yoghurt o simili, ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di così preziose virtù...

PRIMO NEL TEMPO PRIMO NELL'EFFICACIA

PASTA CIRIO «vera Napoli» GRATIS

Come si fa per averla?

Chiedetelo al vostro fornitore

*ORA E' FINITA, CHINATOWN NON C'E' PIU'*

# Straordinaria avventura del commercio inglese in Cina

***L'inizio dei traffici britannici con l'Oriente, mentre regnava la grande Elisabetta - La flotta della "Compagnia delle Indie„ - Il riconoscimento di Mao Tse tung non ha salvato gli affari***

(Dal nostro corrispondente)

**Londra, 27 giugno.**

E' stata una lenta, snervante sfumatura. I primi ad accorgersene sono stati — oltre ai mercanti e agli industriali che scorrevano i libri delle compre-vendite — gli scaricatori del porto di Londra. Erano abituati ad avviarsi quasi ogni giorno verso i carichi provenienti dai porti cinesi, ai grandi cassoni di tè, agli accurati imballaggi delle ceramiche, alle infinite partite di nova («in guscio», oppure «liquide»), alte sino a sei metri di ogni merce. Avevano sentito dai padri e dai nonni i racconti dei marinai che facevano la spola sulla più lunga rotta del mondo. Poi a poco a poco l'arrivo delle navi dalla Cina divenne un fatto sempre più raro e curioso. Oggi quasi non se ne sorprendono.

### Le ditte si ritirano

Il Club dei marinai cinesi, una porta dipinta di lacca rossa che dà su una stradicciola a sinistra dell'East India Docks Road, al fondo di Commercial Road, è divenuto sempre più triste e deserto. Dinanzi alla lampada fioca dell'ingresso non si sente più quel parlottare discreto e singhiozzato dei piccoli marinai robusti. Nella taverna di Charlie Brown sotto il ponte della ferrovia, non si sentono più le tipiche risate timide o nervose, nè le pattuglie dei poliziotti hanno più da temere il gran mercato di oppio venuto dall'Oriente. Chinatown, a Londra, va scomparendo. I turisti dimenticano di andarla a visitare. Il giornalaio cinese non ha più notizie fresche di gente che ha portato i saluti per questo o per quello: è divenuto un minuscolo foglietto zeppo di malinconici ricordi. In quella che era la colorita Chinatown oggi c'è aria di affumato esilio.

Più a ovest, nella City di Londra, questo rapido avanzare dei traffici fra Cina e Gran Bretagna si è fatto sentire coi rintocchi cupi delle relazioni ai consigli di amministrazione. «Anche le pochissime speranze che avevamo riposto nei traffici di quest'anno sono andate deluse» ha detto lo scorso mese il presidente di una delle molte banche inglesi specializzate in traffici coll'Estremo Oriente. Decine di altri presidenti gli hanno fatto eco con variazioni sul tema.

E finalmente, qualche settimana fa, a Westminster, Anthony Eden si è alzato per annunciare che la «China Association», una delle più potenti associazioni mercantilistiche del mondo aveva deciso di gettare la spugna. Le ditte britanniche si ritirano dalla Cina sconfitte dalle difficoltà e dalle ingiustizie del governo di Mao Tse tung abbandonando impianti e installazioni per un valore di 250 milioni di sterline, traffici per un valore quasi doppio, una perdita di proporzioni anche maggiori di quella di Abadan. Lo prestigio: un colpo anche più grave.

E' toccato così a un ministro di Elisabetta II di annunciare la conclusione di una delle più grandi avventure commerciali dell'intera storia che era stata iniziata dalla prima Elisabetta. La sera del 31 dicembre 1599 — l'ultimo giorno dell'ultimo anno del secolo dei Tudor — questi firmò le patenti reali della «Onorevole Compagnia delle Indie Orientali» con cui concedeva a 218 persone — «il Governatore e la Compagnia dei mercati di Londra che trafficano con le Indie Orientali» — il diritto «intero completo ed esclusivo» di commerciare a oriente del Capo di Buona Speranza. Mai Compagnia varata con un capitale di 72 mila sterline ha moltiplicato tante volte e con tanto successo il suo capitale iniziale.

### Quattro giovanotti

Pochi mesi dopo, dalla baia di Torbay prendevano il mare i primi velieri destinati all'India. Di lì a poco, spingendosi sempre più a oriente, i carichi inglesi arrivano quello che fino a qualche anno fa è stato uno dei più grandi mercati del mondo: la Cina.

La flotta della Onorevole Compagnia, divenne in breve tempo anche più numerosa di quella del Re. E anche meglio armata, perchè doveva affrontare — durante l'intero anno di navigazione fra andata e ritorno — i rischi dei corsari e dei predoni.

Per difendersi dal pericolo di vedere fermate le sue navi dalla mancanza di vitamine la Compagnia passava limoni e succo di arance alla ciurma, affittia dallo scorbuto. I grandi carichi di tè, di spezie, ceramiche e di tessuti di seta e di cotone si alternavano a quelli di salnitro, per i cannoni europei affamati di polvere da sparo.

Vi fu uno scandalo nella City quando il Re permise alla Compagnia di esportare centomila sterline in contanti, coniate in oro, per ampliare i traffici d'Oriente. Ma quando le navi tornarono, le attive erano piene di un carico del valore di cinquecentomila sterline. I mercanti allora non lamentarono più il pericolo della fuga del denaro all'estero: chiesero di poter partecipare anche essi al banchetto «unico ed esclusivo». Così cominciò il lungo e lento attacco al monopolio dei traffici d'Oriente. Dall'interno gli stessi funzionari della «Onorevole Compagnia delle Indie» ne minavano, in costruzione, grazie a una concessione dei padroni. Ogni membro di ogni equipaggio aveva all'inizio del secolo ancora il permesso di riempire uno spazio pari a due «canoni» di qualsiasi merce e di venderla per profitto privato.

Quando scoprì che quel piccolo commercio gli rendeva assai più che non la professione di medico a bordo di una delle navi della Compagnia, il dott. Jardine, nel 1818 presentò le sue dimissioni e si stabilì a Canton. Erano gli anni in cui centinaia di giovani inglesi intraprendenti ed avventurosi andavano ad imparare l'arte dei traffici e a tentare la fortuna in Oriente. Hollingworth Maniac era uno di questi. Un altro era Beale, curioso tipo di inventore di orologi. James Matheson, invece, altro scozzese intraprendente, era andato a Calcutta, presso lo zio. Era stato cacciato da costui per aver dimenticato di spedire un messaggio di enorme importanza. Salì a bordo della nave che avrebbe dovuto riportarlo in Inghilterra e si sentì dire dal capitano: «Perchè non provi prima Canton?».

L'Oriente era allora, nel linguaggio mercantile, una «parrocchia esclusiva inglese». I quattro giovanotti si misero insieme e fondarono una ditta il cui nome è famoso in tutta l'Oriente: Jardine e Matheson. Per non incorrere nelle ire della Compagnia monopolistica, si fecero nominare consoli di Prussia, di Danimarca e del Regno delle Isole Hawai e cominciarono a spedire navi cariche di tè e di ogni altra mercanzia.

### L'Architetto del Giappone

La rivoluzione industriale che divampava in Gran Bretagna richiedeva sempre più nuovi mercati e assorbiva una quantità sempre maggiore di merci importate. Vi era allora, negli ambienti mercantili inglesi, uno spirito di avventura, di libertà, una passione del rischio, anche uno spirito di sacrificio di cui oggi non vi è più gran traccia. Mentre si recava a presentare una petizione, una volta Jardine fu colpito da un cinese con una grossa canna di bambù. Preferì non accusare in nessun modo ricevuta di quel colpo e si guadagnò il rispetto con il soprannome di «Vecchio topo dalla testa di ferro». Uno dei suoi impiegati, Keswit, fu mandato in Giappone per aprire una filiale a Yokohama. Una sera mentre tornava a casa tre giovani balzarono sul suo rikshaw e minacciarono di far karakiri se non li avesse mandati in Europa nonostante un decreto dello Imperatore che proibiva ai suoi sudditi di lasciare il Giappone. Uno dei ragazzi che Keswit contrabbandò in Europa era il principe Hito, ora chiamato l'«Architetto del Giappone moderno». Poi il trattato di Nanchino spalancò le porte ai mercanti inglesi che si stabilirono in Cina a frotte.

Poi vennero le strade, le ferrovie, gli immensi impianti portuali lungo la Concessione Internazionale, e in dozzine di altri posti. Le compagnie di navigazione, gli ospedali, le scuole, le università, le missioni prima inglesi e poi sulla stessa piste ma su scala forse anche maggiore, americane. Vennero le fondazioni che sconfissero la febbre gialla, vennero le guerre e con esse la prima grande decadenza: l'indicibile corruzione del regime di Ciang Kai scek.

I mercanti inglesi che salutarono con gioia privatamente o anche pubblicamente l'arrivo di Mao Tse tung non furono pochi. Il governo di Londra riconobbe la rivoluzione cinese come un fatto compiuto con una fretta che soltanto l'interesse e l'importanza di questi traffici possono spiegare. V'era, si capisce, il desiderio di continuare a fare i propri affari. Ma a questa considerazione egoistica andava unita anche una profonda — e quasi unica — comprensione della situazione cinese. Ma tutto questo fu travolto nello spazio di pochi anni. Tasse capricciose, condizioni di lavoro assurde, imposizioni e difficoltà di ogni genere hanno a poco a poco frantumato quello immenso castello costruito da migliaia e migliaia di mercanti, di capitani di mare, di banchieri e di modesti scrivani in due secoli e mezzo di lavoro. Una fitta rete di ragnatele comincia a stendersi su Chinatown. Il commercio che, da solo, ha più contribuito di ogni altro grande traffico a fare ricca la Gran Bretagna, si chiude proprio agli inizi del regno di colei che porta lo stesso nome della Regina che l'aveva aperto.

**Riccardo Aragno**


EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE

Istituto Medico Spec. dal 1936 CURA SENZA OPERAZIONE

Dr. L. GROSSO, via Lagrange 29 Tel 47-791 - ore 10-12,30 - 16,30-18


PER LA PACE DEI POPOLI IN NOME DI CRISTO

# Un pescatore di anime di fronte al comunismo

**"Non dobbiamo credere - ha detto Douglas Woodruff - che i marxisti russi siano più renitenti alla grazia di quanto non lo fossero i feroci avventurieri dell'età barbarica„**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Firenze, 27 giugno.**

Se la pace debba essere raggiunta con la spada o con la dolcezza, ecco il dilemma che si è trovato di fronte, nei secoli, non il Cristianesimo, edificato sull'amore, ma il mondo cristiano, cui spetta di temperare con la mansuetudine del Vangelo le aspre leggi della competizione fra gli uomini. Tale problema risorge puntuale ogni congressi. Il fatto è che, per essere rivolto a una assemblea di cristiani, il discorso del professore Luna assumeva singolarmente di carità.

Ben diverso il tono della relazione di Douglas Woodruff, la più vasta ed importante della giornata. Woodruff è un cattolico inglese (alcuni lo ritengono addirittura il *leader* del cattolicesimo inglese) ed è spiritualmente vicino a quel gruppo di narratori e poeti anglosassoni, come Marshall od Eliot o Greene o Waugh, i quali cercano disperatamente Dio, l'amoroso conforto di Cristo nel groviglio delle passioni: il loro è un «Dio sconfitto» che attraverso il ripetersi quotidiano del Calvario nel peccato degli uomini santifica e conquista la terra. Woodruff non ha l'orgoglio teocratico degli spagnuoli: «E' accaduto nella storia», ha detto, «che popoli considerati simili a branchi di belve ricevessero il battesimo contribuendo a rinforzare la cristianità. I Sassoni d'Inghilterra, dopo un secolo appena che furono entrati a far parte della Chiesa cattolica, fornirono ad essa i missionari più coraggiosi».

«Non dobbiamo credere che i marxisti russi siano più renitenti alla grazia di quanto non lo fossero i feroci avventurieri dell'età barbarica. Quante volte ha citato il breviario del Di Vittorio «De jure belli ac pacis» per mutuarne la condanna dello «spirito di neutralità»; ed ha raccolto meno applausi di quanti, magari, avrebbe potuto aspettarsi data l'inclinazione di molti congressisti. Il fatto è che, per essere rivolto a una assemblea di cristiani, il discorso del professore Luna assumeva singolarmente di carità.

Ben diverso il tono della relazione di Douglas Woodruff, la più vasta ed importante della giornata. Woodruff è un cattolico inglese (alcuni lo ritengono addirittura il *leader* del cattolicesimo inglese) ed è spiritualmente vicino a quel gruppo di narratori e poeti anglosassoni, come Marshall od Eliot o Greene o Waugh. I quali cercano disperatamente Dio, l'amoroso conforto di Cristo nel groviglio delle passioni: il loro è un «Dio sconfitto» che attraverso il ripetersi quotidiano del Calvario nel peccato degli uomini santifica e conquista la terra. Woodruff non ha l'orgoglio teocratico degli spagnuoli: «E' accaduto nella storia», ha detto, «che popoli considerati simili a branchi di belve ricevessero il battesimo contribuendo a rinforzare la cristianità. I Sassoni d'Inghilterra, dopo un secolo appena che furono entrati a far parte della Chiesa cattolica, fornirono ad essa i missionari più coraggiosi».

«Non dobbiamo credere che i marxisti russi siano più renitenti alla grazia di quanto non lo fossero i feroci avventurieri dell'età barbarica. Quante volte ha citato il breviario del Di Vittorio «De jure belli ac pacis» per mutuarne la condanna dello «spirito di neutralità»; ed ha raccolto meno applausi di quanti, magari, avrebbe potuto aspettarsi data l'inclinazione di molti congressisti. Il fatto è che, per essere rivolto a una assemblea di cristiani, il discorso del professore Luna assumeva singolarmente di carità.

Ben diverso il tono della relazione di Douglas Woodruff, la più vasta ed importante della giornata. Woodruff è un cattolico inglese (alcuni lo ritengono addirittura il *leader* del cattolicesimo inglese) ed è spiritualmente vicino a quel gruppo di narratori e poeti anglosassoni, come Marshall od Eliot o Greene o Waugh. I quali cercano disperatamente Dio, l'amoroso conforto di Cristo nel groviglio delle passioni: il loro è un «Dio sconfitto» che attraverso il ripetersi quotidiano del Calvario nel peccato degli uomini santifica e conquista la terra. Woodruff non ha l'orgoglio teocratico degli spagnuoli: «E' accaduto nella storia», ha detto, «che popoli considerati simili a branchi di belve ricevessero il battesimo contribuendo a rinforzare la cristianità. I Sassoni d'Inghilterra, dopo un secolo appena che furono entrati a far parte della Chiesa cattolica, fornirono ad essa i missionari più coraggiosi».

«Non dobbiamo credere che i marxisti russi siano più renitenti alla grazia di quanto non lo fossero i feroci avventurieri dell'età barbarica. Quante volte ha citato il breviario del Di Vittorio «De jure belli ac pacis» per mutuarne la condanna dello «spirito di neutralità»; ed ha raccolto meno applausi di quanti, magari, avrebbe potuto aspettarsi data l'inclinazione di molti congressisti. Il fatto è che, per essere rivolto a una assemblea di cristiani, il discorso del professore Luna assumeva singolarmente di carità.

Ben diverso il tono della relazione di Douglas Woodruff, la più vasta ed importante della giornata. Woodruff è un cattolico inglese (alcuni lo ritengono addirittura il *leader* del cattolicesimo inglese) ed è spiritualmente vicino a quel gruppo di narratori e poeti anglosassoni, come Marshall od Eliot o Greene o Waugh. I quali cercano disperatamente Dio, l'amoroso conforto di Cristo nel groviglio delle passioni: il loro è un «Dio sconfitto» che attraverso il ripetersi quotidiano del Calvario nel peccato degli uomini santifica e conquista la terra. Woodruff non ha l'orgoglio teocratico degli spagnuoli: «E' accaduto nella storia», ha detto, «che popoli considerati simili a branchi di belve ricevessero il battesimo contribuendo a rinforzare la cristianità. I Sassoni d'Inghilterra, dopo un secolo appena che furono entrati a far parte della Chiesa cattolica, fornirono ad essa i missionari più coraggiosi».

## Esce indenne dall'auto dopo un salto di 50 metri

**Biella, 27 giugno.**

Un industriale di Padova, certo Ambrosini, a bordo della sua auto stava percorrendo la ripida strada che da Portula scende a Cuggiola (Biella) allorchè giunto a una curva, per cause imprecisate perdeva il controllo della macchina che usciva di strada, rotolando per più di 50 metri lungo una scarpata, ed arrestandosi sulla riva di un canale. Dai rottami dell'auto, completamente sfasciata, l'Ambrosini usciva incolume. Tale Giovanni Perotti, commerciante in vini di Novara, che gli si era fermato a fianco, riportava ferite in più parti del corpo.

## Al processo del tabacco 1 miliardo e mezzo di multe

**Bologna, 27 giugno.**

Alla Corte d'Appello di Bologna si è concluso oggi il «processo del tabacco» contro 43 persone imputate di un vasto contrabbando di tabacchi esteri. La merce, da un lussuoso yacht inglese, lo «Scandia», veniva trasbordata sul motopeschereccio «Roma», e da questo alla barca «Ida» e, infine dopo lo sbarco in una zona deserta del litorale adriatico nei pressi di Comacchio, con un grosso camion veniva fatta proseguire per i vari centri di distribuzione. Nelle tre operazioni accertate dalla Guardia di finanza furono introdotti nel nostro Paese quasi dieci q.li di sigarette estere. I 43 imputati vennero giudicati lo scorso anno dal Tribunale di Ferrara che ritenne cinque di essi responsabili di associazione a delinquere e li condannò a pene varianti dai 2 anni e 8 mesi ai 4 anni e mezzo; furono comminate inoltre multe per un importo totale di 3 miliardi e mezzo, e solo due degli imputati vennero assolti per insufficienza di prove.

La Corte d'Appello di Bologna ha riformato parzialmente la sentenza di Ferrara, assolvendo il capitano Paul Albert Vincent, comandante dello «Scandia», dal solo reato di associazione a delinquere per non aver commesso il fatto, e Mario Esposito, capitano del «Roma», Mario Pittaluga, Sergio Accardo e Andrea Scazzi, dallo stesso reato per insufficienza di prove.

Gli altri imputati sono stati condannati a multe per un importo complessivo di un miliardo e 474 milioni, cioè circa la metà dell'importo che era stato stabilito dalla sentenza di Ferrara. E' stata ordinata la scarcerazione dell'Esposito, mentre è stata confermata la detenzione del capitano Vincent ed è stata ordinata la cattura dei complici Francesi Sori e Primo Calsoni e la confisca del motopeschereccio «Roma».

## Una donna di 86 anni si reca da sola in Argentina

**Legnano, 27 giugno.**

Domani, da Genova, a bordo del «Conte Grande», partirà per l'Argentina una passeggiera eccezionale: si tratta infatti di una donna di 86 anni, certa Maria Franco vedova Corbascio, La Franco si reca a Buenos Aires a visitare una figliola colà residente. La vecchia signora è nata in provincia di Bari il 5 dicembre 1867, risiede da oltre vent'anni a Legnano e in 69 anni di matrimonio ha avuto 15 figli. Ella farà il viaggio da sola, sperando che durerà 19 giorni. La signora, che ha lasciato ogni Legnano, cuce e legge senza occhiali, è molto arzilla e spera di ritornare fra un paio d'anni. Infatti è d'una stirpe di centenari. Ultimamente è morta una sua zia a Bari all'età di 106 anni.


ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12, tel. 45-666

Studio Spec. DELPIANO, c. 47-720 per malattie pelle e veneree Esame sangue, Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 7-9, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

Dr. WYSS, via Po 32 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 82-655

# CRONACHE DELLO SPORT

# Il francese Lauredi vince a Rouen e conquista la maglia gialla del Tour

**Il ritardo di Coppi e Bartali è salito a più di undici minuti - L'offensiva scatenata all'inizio della tappa Corrieri, nel gruppo di testa, fora a 20 km. dall'arrivo - Oggi i corridori affrontano il temuto "pavé,,**

(Dal nostro inviato speciale)

Rouen, 27 giugno.

*A furia di attaccare, finalmente i francesi sono riusciti a passare, e ad insediarsi addirittura con due dei loro al comando della classifica: 1) Nello Lauredi; 2) Bernard Gauthier. Si potrà subito dire che costoro non sono i più pericolosi Gemiliani oppure Rabic oppure Lazaridès, ma il fatto è tuttavia automatico perchè conferma nella squadra francese l'esistenza più che mai viva d'una preordinata e saggia intenzione offensiva, che d'altronde non ha aspettato oggi a rivelarsi ufficialmente. Questo piano essi avevano già cercato di applicarlo, si ricorderà, nelle prime due tappe, ma entrambe le volte gli era fallito (la prima per mezzo dei belgi, la seconda per merito di Coppi); oggi essi sono stati più risoluti, o più fortunati, e ci sono riusciti.*

*Ci sono riusciti in un modo magistrale: non soltanto hanno vinto la tappa con Lauredi, che contemporaneamente porta via la maglia gialla a Van Steenbergen, non soltanto succedono ai belgi nel razziare di un colpo solo un mucchio di premi, ma addirittura vedono il loro fresco connazionale (Lauredi ha perso la nazionalità francese dopo la guerra) dal 40° posto che occupava stamattina in classifica, portarsi al primo con quattro minuti di vantaggio sull'ex-leader Van Steenbergen — e ciò avrebbe irrilevante significato —, e con undici abbondanti su Coppi e su Bartali, e questo è un particolare che non può non impensierire.*

### La foratura di Blomme

*Stasera scrivo dire che sarebbe peggio per noi se al posto di Lauredi ci fosse uno dei tre suoi connazionali dianzi nominati; sarà, ma per mio conto non credo superfluo mettere in rilievo che questo giovanotto di ventisei anni non è alle sue prime armi in fatto di corse a tappe: anzi, ne ha una ricca esperienza; pur senza essere un grande scalatore, vanta nella sua carriera due vittorie in quel Giro del Delfinato che si diverte a scavalcare le Alpi in vari sensi ed un recente secondo posto nella stessa gara terminata contemporaneamente al nostro Giro; è tenace, è combattivo, non gli manca la resistenza e l'abitudine, ripeto, a queste corse, ed ora che è il primo in classifica i suoi compagni lo proteggeranno (oltre, vedrete, a tentar nei prossimi giorni di attaccare ancora, a favore stavolta d'uno degli altri favoriti della squadra per fargli prendere vantaggio sul ban-ban di tutti che è Fausto Coppi). Per completare alla svelta queste prime notizie sulla terza tappa, aggiungo che la coppia francese è arrivata al traguardo di Rouen ben dieci minuti e rotti prima del grosso comprendente tutti gli Assi, e con vantaggi variamente inferiori su alcuni corridori (fra i quali il nostro Corrieri) rimasti fra loro due e la suddetta enorme, popolatissima compagnia di novanta unità e più.*

*Dieci minuti e rotti sono tanti. Quali condizioni, attraverso quale lotta (o quali rinunce) i due francesi li hanno guadagnati, e i loro avversari li hanno perduti? Comprendo che nella risposta a queste due domande consiste tutta l'interesse della tappa odierna, il cui risultato non dico che può essere definitivo, oh no, per il Tour, ma insomma un certo peso ce l'ha, e questo peso trascinerà per parecchi giorni, certo fino alle tappe dei Vosgi e delle Alpi o, marted) prossimo, fino alla Metz-Nancy a cronometro. Al tempo: non soltanto Coppi e Bartali si vedono di tanto distanziati nella classifica, ma come mai il battagliero, ed ancor ieri vincitorissimo Van Steenbergen ha perduto tanto tempo, rimettendosi anche in maglia gialla?*

*E' andata così. Si era appena partiti da Le Mans alle undici e un quarto; il grosso si era appena ricomposto dopo aver soffocato il tentativo d'un pressochè sconosciuto regionale, allorchè ne scappò un secondo — certo Buchonnet — e Corrieri imitato poco dopo da Bernard Gauthier, corse a raggiungerlo. Non sarebbe successo niente di straordinario se in quel mentre (al è ma erano stati percorsi dieci chilometri) non fosse scoppiata una gomma a Blomme. Questi è uno dei belgi ben piazzati in classifica; per aiutarlo a ritornare presto all'avanguardia, cinque suoi compagni si scaglionarono sulla strada.*

### Disfatta belga

*Apriti, cielo. L'andatura presa a diventar velocissima; superava i 42. Gli staccati cimpiegarono molto tempo a ritornare sul gruppo: più di mezz'ora, anche perchè durante la caccia Blomme dovette cambiare una seconda ruota, e quando fecero la loro ricomparsa avevano il fiato grosso. Fu allora che Lauredi partì all'attacco, e subito gli prestarono man forte il parigino Caput, il provenzale Fachleitner, l'olandese Voorting. I 500 metri di vantaggio che avevano Buchonnet Corrieri e Gauthier presto furono colmati, e così si formò una pattuglia di sette uomini — che fu quella che comandò tutto il resto della corsa, fino a pochi chilometri da Rouen dove si frantumò.*

*Al 33° chilometro i sette avevano già portato il loro vantaggio a un minuto e mezzo sul grosso; al 56° chilometro vi aggiunsero altri tre minuti, e un altro minuto di lì al 70°. In totale, cinque minuti e mezzo. Che cos'era capitato per giustificare tale ritardo? Dei belgi, soltanto uno mezzo erano in condizione di poter reagire, ma i rimanenti non si erano per anco rimessi dal violento sforzo di prima. Tuttavia, per un po' tentarono: ma siccome non erano più gli presti mai forte, e siccome quelli in testa, salvo Corrieri, si alternavano a battere un passo velocissimo, avvenne che lo scarto andò continuamente aumentando. Al 75° chilometro, Fachleitner, che dei sette fuggitivi era il meno indietro in classifica rispetto a Van Steenbergen (ritardo 7' e 21"), era virtualmente la nuova Maglia gialla, seguito da Lauredi. Che vi fosse molta buona volontà di reagire nel gruppone, non si può dire: chi per una ragione e chi per un'altra non si sforzava, e (a quanto a Van Steenbergen egli non appariva nelle brillanti condizioni dei giorni scorsi.*

*Non sto a raccontarla molto lunga: al controllo rifornimento di Braglie (a 123 chilometri dalla partenza e a 54 dall'arrivo) il distacco dall'avanguardia, che nel frattempo aveva perduto Buchonnet per foratura, era salito stentatamente a 13 minuti e 30 secondi. Come riuscita del piano d'attacco francese col triplice obiettivo della vittoria di tappa, della conquista della maglia gialla e del distacco da dare a Coppi-Bartali, indubbiamente lo era. Per mandarlo a monte ci sarebbe voluta la riscossa controffensiva (italo-belga, ma essa non si verificò. Coppi — che evidentemente se il fatto suo — non dava nè esempio nè disposizioni al riguardo, e in quanto a Magni, partito anch'egli sofferente, durante la corsa quasi si era rimesso e marciava speditamente, ma neppur lui prese l'iniziativa. E in quanto ai belgi, o non volevano oppure non ne avevano più da spendere.*

### Niente di tragico...

*L'interesse di tutti si accentuò ora in quel che sarebbe avvenuto nell'ormai immancabile arrivo in volata. Nell'avanguardia c'erano due velocisti: Corrieri e Caput. Avrebbero visto, contemporaneamente impedendo ai due francesi di beneficiare dei due abbuoni (un minuto al primo, e mezzo minuto al secondo)? Senonchè, appena ognuno del seguito aveva preso a rimuginare entro di sè queste previsioni, a venti chilometri da Rouen prima Corrieri da una foratura e conseguente cambio di gomma (formata due minuti), e subito dopo Caput da una caduta (e rottura d'una ruota), vennero brutalmente tolti dall'avanguardia e privati del quasi sicuro primo e secondo posto.*

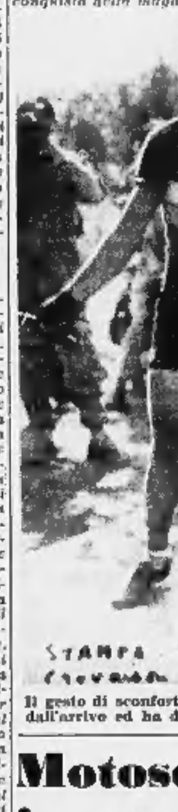
*Naturalmente, Lauredi e Gauthier partirono quasi in volata per approfittare dell'insperata fortuna e liberarsi — e infatti ci riuscirono — degli ultimi due incomodi ch'erano Fachleitner e Voorting; e da quel momento addirittura volarono verso il traguardo, dove seppure disputarono la volata — Gauthier lanciando al compagno la vittoria di tappa e il guadagno del minuto intiero. Corrieri, che dopo la foratura aveva raggiunto « Fack », lo battezza per il quarto posto; poi, come già detto, col medesimo ritardo apparì in gruppone — in cui c'erano Coppi, Bartali, Magni e gli altri italiani, meno Bresci e Crippa che poco prima si erano fermati per accompagnarsi a Milano, in lieve ritardo per il cambio di una ruota.*

*A chi gli chiedeva impressioni appena sceso dalla bicicletta e disciutosi (anche oggi ha fatto molto caldo), Coppi se si giustificava nè recriminava alcunchè. « E' andata così — rispose —; e poi, quando si è in cento s'insegue sempre meno che se si fosse in cinque o sei ». Ma dal tono della voce, dalla limpidezza dello sguardo, dalla freschezza del viso, s'indovinava anche per Bartali, del resto) che dal risultato d'oggi non c'è da trarne il soggetto per una tragedia. Domani, però, attenzione. Si andrà a Roubaix, a 232 chilometri da qui, andando a ritrovare verso la fine della tappa i « pavés » e le banchine rialzate delle truci strade del Nord.*

**Vittorio Varale**

**Ordine di arrivo della tappa Le Mans-Rouen:** 1. Nello Lauredi (francese) che compie i 189 km. del percorso in ore 5 12' 32"; milione di 1' alla media di km. 36,386; 2. Gauthier a 2 lunghezze, abbuono di 30"; 3. Voorting, a 3' 25"; 4. **Corrieri** a 6' 4"; 5. Fachleitner a 6' 10"; 6. Dupont a 10' 31"; seguono con lo stesso tempo altri 92 corridori a pari merito fra i quali **Coppi, Bartali, Magni, Carrea, Franchi, Fazi, Baroni, Martini,** Robic, Ockers, Gemiliani, Blomme, Dotto, Rosenel, Van Est e Caput; 106, a 16' 12" **Bresci,** seguito da **Milano** e **Crippa**; 113. Rossinelli a 21' 55".

**Classifica generale:** 1. Lauredi ore 16 38' 41"; 2. Gauthier a 3' 43"; 3. Van Steenbergen a 4' 4"; 4. Pardoen a 5' 4"; 5. Close a 7' 2"; 6. Fachleitner a 7' 4"; 7. Voorting a 7' 38"; 8. Blomme a 7' 53"; 9. Van der Stock a 7' 58"; 10. a pari merito Ciolkoska e Carrea a 8' 12"; 12. Rosseel a 9' 15"; 13. **Corrieri** a 10' 17"; 21. a pari merito 22 corridori a 11' 35" fra i quali **Bartali Coppi Bresci** Geminiani Van Est e Robic; 50. Lazaridès a 14' 07"; 55. a pari merito 21 corridori a 14' 44" fra i quali **Magni Bianchi** Dotto e Caput; 79. **Milano** 20' 25"; 103. **Bresci** 32' 16"; 104. **Crippa** id.; 105. Pezzi 34'; 111. **Martini** 43' 30"; 113. **Franchi** id.



Il gesto di sconforto di Corrieri che ha forato a 20 km. dall'arrivo ed ha dovuto lasciare il gruppo di testa. (Tel.)

## Il processo della "Tagliamento,,

# Rievocazione degli eccidi di Crevacuore e Borgosesia

**Milano, 27 giugno.**

Mentre si svolgeva la terza udienza del processo contro i sicari della « Tagliamento » al Tribunale militare di Milano, nell'aula affollatissima è corso sinmane un brivido di orrore. Stavano sfilando i primi testimoni: sono 500 quelli che dovranno salire su questa pedana, e oggi è stato il turno dei primi racconti di alcune fra le 85 stragi contemplate dal terribile atto d'accusa contro i 17 imputati. L'orrore era appunto quello suscitato dalla rievocazione degli eccidi di Crevacuore e di Borgosesia. Davanti ai giudici hanno parlato i parenti delle vittime: dalla viva voce di questi disgraziati sono uscite in parole semplici, ma inesorabili dell'esecrazione contro gli autori di due fra i più raccapriccianti episodi della guerra civile che imperverò nel Nord d'Italia dal l'ottobre 1943 all'aprile 1945. Entrambi furono perpetrati il 31 dicembre 1943 a poche ore di distanza l'uno dall'altro.

Armati di tutto punto e in pieno assetto di guerra, gli uomini della « Tagliamento » non si accingevano quel giorno ad affrontare in campo aperta una formazione di combattenti altrettanto bene equipaggiati e dotati di armi moderne; ai recavano invece in due piccoli centri della valle del Sesia alla caccia di qualche elemento della Resistenza, di qualche ebreo, di qualche partigiano, e si avviavano in quei due luoghi sopraffattilo per dare alle fiamme case di povera gente, aperti casolari, alcuni esercinali. La scorribanda dei militi neri delle fresca legione fruga in lungo e in largo la valle e borde di grossi e potenti autocarri. Strada facendo, uno dei militi rimase neciso. Questo bastò perchè la marcia dei « giustizieri » si tramutasse in una spedizione punitiva: la strada fu bloccata, centinaia di persone fermate, molte di esse duramente percosse.

Poi cominciò l'ansiosa ricerca dei capri espiatori. Il primo fu l'ex-podestà Giuseppe Osella, che non trovarono: da Borgosesia l'Osella si era recato quel giorno a Milano a i fratelli Augusto e Aldo si precipitarono ad incontrarlo sulla via del ritorno, scongiurando di recarsi a casa. Giuseppe Osella invece volle presentarsi al comando della « Tagliamento », dove lo aventurato, con altri nove uomini, le mani legate dietro la schiena, subì un sommario processo: tutti e dieci caddero qualche minuto dopo sotto le raffiche del mitra di un plotone d'esecuzione. Abbandonati sul terreno i morti, alcune squadre di militi della « Tagliamento » si staccarono dal grosso e saltarono quindi sugli autocarri. Alla loro testa era lo stesso comandante della legione, seniore Merico Zuccari. Poco dopo la furia scatenata dei sanguinari si abbatteva su Crevacuore.

L'avv. Gabriele Bussi, uno dei testimoni e a quel tempo delegato podestarile, protagonista lui stesso di una raccapricciante avventura, ha oggi fornito un allucinante racconto della tragedia vissuta dai suoi concittadini: « Quelli della "Tagliamento" — ha precisato il teste — si annunciarono a colpi di cannone. La nostra casa fu circondata come se si trattasse di un fortilizio da espugnare, la porta sfondata, e poi fu l'irruzione selvaggia dei militi ». Egli stesso fu preso e trascinato via. Lungo il cammino incontrò un altro gruppo di armati che scortava, percuotendolo a sangue, il commerciante Remo Fava-Frera.

Il Bussi ha ricordato di avere udito certo Pietro Cleri, segretario del fascio repubblichino, gridare: « Fucilatelo, è un comunista ». Poi udì la voce del comandante Zuccari: « Remo Fava-Frera? E' un ebreo. Mettetelo subito al muro! ». Come invasate da una insaziabile sete di distruzione, lo Zuccari ordinò quindi ai suoi uomini di incendiare le case. Mentre il fuoco divampava dei vari edifici, si udì il crepitio dei fucilli mitragliatori: Fava-Frera era stato ucciso e alla sua morte seguì, da parte dei militi, l'istantaneo saccheggio del suo negozio e l'incendio della sua casa: « Non ha alcuna importanza — commentò lo Zuccari, mentre le case ardevano e la gente fuggiva in preda al terrore — se domani sulla carta geografica rimarrà soltanto una croce ad indicare che qui c'era Crevacuore ». L'incendiario sembrava voler distruggere col fuoco l'intero paese.

Dal racconto di altri testimoni sono poi emersi nuovi lugubri particolari relativi agli episodi di Crevacuore e di Borgosesia. Due donne, Angela Formaro e Luigina Antonietti, hanno raccontato come trovarono la morte i loro mariti. Un'altra donna, Cesarn Ornato ved. Tepini, ha riferito sulla pietosa fine del figlio Renato, un ragazzo di 15 anni, catturato e ucciso insieme ad altri nove coetanei. Il teste Piero Mazzotti, ricostruendo la tragedia di Borgosesia, ha pure ricordato la brutalità e le cieche vanterie dei « giustizieri » della « Tagliamento », udite dalla loro bocca nelle osterie dove, dopo ogni massacro, i « legionari » si recavano a celebrare le gesta e le « gloriose » della loro legione.

A mezzogiorno l'udienza è stata tolta e il processo rinviato a domani.

## Sullo schermo

**LA GABBIA D'ORO**, di B. Haardeu (Lux). — Judy e Bill si ritrovano dopo molti anni: lei è ormai una nota pittrice; lui, un valoroso combattente dell'ultima guerra. Romeo, almeno in Judy, l'amore d'un tempo, e lieensiato il buon Alan, un giovane medico che la faceva la corte, s'abbandona all'irresistibile illli e diventa sua moglie. L'ha voluto e se lo ritrova; anzi, in mattina dopo il matrimonio, non lo trova più; e non trova neanche i denari e le cose di valore: il farabutto l'ha derubata e piantata per andare a Parigi a continuare le sue malefiche imprese, quasi tutte a carico di donne. Judy, incinta, chiede aiuto al nobile Alan, che l'assiste nel parto. E subito dopo si legge sul giornale che Bill è morto in un disastro aviatorio. Passano alcuni anni, Judy si è riaperata con Alan che ha adottato il suo bambino. Il passato è dimenticato, sono felici. Ed ecco ricomparire il maledetto Bill (non lui era morto ma un tale a cui egli aveva venduto il suo passaporto), che scelleratamente ricatta la povera Judy: o pagare tanto o regalare continuamente per bigamia. La donna fa di tutto per disamadarlo, Bill telefona al marito rivelandogli che Judy è con lui; questa, disperata, estrae la rivoltella. Il corpo di Bill sarà trovato crivellato dai colpi. Alla polizia cresce un colpevole: è stato Judy? è stato Alan? Tutti e due si incolpano del delitto. Naturalmente sono innocenti, un colpo di scena rivelerà alla fine come veramente andò la cosa. Di ottima fattura, così da far sentir meno la meccanicità del congegno narrativo, il film, inglese, ha una squisita interprete in Jean Simmons con cui sono David Farrar e James Donald.

vice

## BORSE

Il mercato è stato governato da spunti ribassisti di tensione su settori determinati. Le Rem. Stabili, le Immobiliare hanno espresso in forma più consolida il concetto di sostenutezza impostato ormai da parecchio tempo. Molto attive in apertura le Borse, su una energica ripresa di ripresa, sempre vigorosa e determinante l'assorbimento di Montepmi e di Fiat alimenta ai massimi di ieri: in ripresso iniziale le Assicurazioni Generali. Gli altri settori sono apparsi aridi, su un fondo resistente ed apatico. Titoli di Stato stazionari. Dopodoma ancora interessato da buone compere, con vivace ripresa sulla lira italiana. Dirlti Sebiele 0,20; diritti fiva 15.

| | 26 | 27 | | 26 | 27 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rem.02 | 63 875 | 63 875 | Montd. | 1394 | 1392 |
| Prev3½ | 68 50 | 68 50 | Tor.M. | 91 — | 90 — |
| » 1. q. | 68 60 | 68 60 | Italgas | 24 525 | 24 50 |
| Red5½ | 74 20 | 74 — | Sip | 1175 | 1175 |
| » f. q. | 74 30 | 74 10 | Terni | 236 50 | 236 50 |
| Rem5% | 97 20 | 97 40 | P.O.E. | 460 — | 467 — |
| » f. q. | 97 30 | 97 50 | Unes | 458 — | 498 — |
| Red5% | 94 — | 94 — | Gei | 2925 | 2930 |
| » f. q. | 94 10 | 94 10 | Sme | 2220 | 2220 |
| Ric3½ | 72 30 | 72 60 | Viscosa | 2370 | 2370 |
| » ex-pr | 72 — | 72 30 | Montecatini | 556 — | 556 — |
| » f. q. | 72 40 | 72 70 | Fiat | 466 — | 467 — |
| » ex-pr | 72 10 | 72 40 | Savigl. | — — | — — |
| Red5% | 94 60 | 94 475 | Nebiolo | 10 — | 10 20 |
| » f. q. | 94 70 | 94 60 | Orlcat | 1114 — | 1114 — |
| Rim 59 | 99 05 | 99 05 | Manif. | 1720 — | 1600 — |
| » 60 | 99 075 | 98 95 | Fmgid. | 708 — | 716 — |
| » 61 | 99 10 | 99 05 | Ilva | 308 — | 310 — |
| Fer3½ | 65 875 | 66 75 | Ansaldo | 200 — | 200 — |
| Elt4½ | 86 50 | 86 50 | Visconi | 1930 | 1925 |
| Iri4½ | 99 — | 99 — | Chatill. | 2800 | 2790 |
| Irm4½ | 98 — | 98 — | Cir | 1875 | 1870 |
| Irm5% | 94 90 | 94 75 | Schlap. | 355 — | 355 — |
| Iri1.4½ | 100 — | 100 — | Ante | 165 50 | 162 50 |
| Irm5½ | 93 80 | 95 80 | Rum.e | 62 25 | 63 25 |
| Fond½ | 90 50 | 89 85 | M.pcni | 2465 | 2475 |
| »5%.53 | 88 — | 87 50 | Mecnin | 924 — | 922 — |
| »5%.37 | 88 — | 87 50 | Lanch. | 787 — | 787 — |
| S.Paolo | 91 — | 91 — | Unica | 60 50 | 58 50 |
| » 4% | 95 — | 95 — | Cart.It. | 3570 | 3570 |
| » 5.5% | 95 — | 95 — | Borgo | 6320 | 6440 |
| I. Nap. | 93 — | 93 — | Fam.R. | 15.250 | 15.250 |
| Meb5½ | 28 40 | 28 40 | Pnm.F. | 964 — | 964 — |
| »7%.48 | 28 40 | 28 40 | M.A.I. | 15.000 | 15.200 |
| »7%.49 | 26 40 | 28 40 | Biella | 89 50 | 89 — |
| Fiat5% | 100 — | 100 — | Valmar. | 3510 | 3520 |
| » 6% | 92 90 | 92 80 | Mer.E. | 1022 | 1052 |
| Pir.5% | 95 — | 95 — | Safa | 1052 | 1056 |
| » 6% | 94 — | 94 — | Formar | 222 — | 220 — |
| Oliv.75 | 103 80 | 103 80 | Siem | 320 — | 320 — |
| Magn7 | 94 25 | 94 10 | Westi. | 136 — | 136 — |
| Elec7% | 101 — | 101 — | Param. | 465 — | 467 — |
| Vis.7% | 92 40 | 92 80 | Gilard. | 407 — | 407 — |
| Cos47% | 90 50 | 90 — | Pirelli | 960 — | 962 — |
| Sav.7% | 25 — | 25 — | Safta | 955 — | 950 — |
| Wes6.7 | 70 10 | 71 — | Liq.gen | 1325 | 1307 |
| Fnse6% | 88 — | 88 — | Talco | 14.400 | 14.400 |
| Cant7% | 100 25 | 100 50 | Borgos | 11.275 | 11.300 |
| Bad64% | 94 — | 94 — | Colon. | 715 — | 714 — |
| Vis6% | 91 — | 91 50 | Fisac | 324 — | 324 — |
| Dal.6% | 94 50 | 94 50 | Lanz. | 2220 | 2220 |
| Mipad6 | 95 375 | 94 625 | Amiata | 2450 | 2500 |
| Tirso 6 | 92 35 | 92 75 | Aqu.P. | 3070 | 3070 |
| Tolvo 6 | 93 20 | 93 20 | Fiorio | 19 — | 19 — |
| Fer7% | 90 — | 90 — | Bonift. | 5470 | 5550 |
| Esso6% | 91 60 | 91 60 | Sfcn | 14.250 | 14.250 |
| A.Gas. | 8200 | 8320 | Ussns. | 5100 | 5350 |
| » Toro | 6850 | 7020 | Eternit | 191 50 | 190,25 |
| Mont. | 4170 | 4080 | — | — | — |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 621,02; dollaro canadese 639,50.

Valute: invariate.

## LA COPPA LATINA A PARIGI

# Praest e Ferrario contusi nella partita col Barcellona

**Parigi, 27 giugno.**

(v. p.) La Juventus ha osservato riposo completo nella giornata. Vita tranquilla in albergo nel mattino e nella prima parte del pomeriggio, poi ricevimento offerto dalla Casa Martini e Rossi ai Campi Elisi alle sei con la presenza di tutte le squadre partecipanti al torneo; quindi cena e a letto presto, perchè la squadra vuole cercare di riscattarsi in certo qual modo a spese dello Sporting della sconfitta subita col Barcellona.

Purtroppo la partita stessa ha lasciato tracce visibili e si teme anche durature nelle membra dei giocatori. Praest ha riportato uno stiappo all'inguine in seguito alla cat a subita nell'azione del rigore a favore della Juventus e dovrà certo venire sostituito. Ferrario ha subito diversi duri colpi negli scontri con Kubala e la sua presenza in campo per domani risulta incerta. La comitiva bianconera non assisterà domenica nemmeno al primo tempo della finale data la distanza che separa il Parco dei Principi dalla Gare de Lyon e dato che la finale non avrà inizio che alle ore 18.

La stampa parigina esprime oggi la sua ammirazione per la squadra spagnola del Barcellona. Dice il « Figaro »: « Raramente abbiamo visto due squadre dare una simile dimostrazione di qualità ». Ma è soprattutto sugli spagnoli che si soffermano i commenti, sia del giornale conservatore che degli altri. « Gli Spagnoli hanno avuto buone ragioni per entusiasmarci del fulmineo inizio di partita dei loro giocatori », dice « Ce Matin ». L'« Equipe » intitola il suo articolo: « Cesar, Kubala, Basora eroi della partita ». E afferma che i bianconeri « al fischio d'inizio sono stati lasciati sul posto dai campioni di Spagna ».

« Liberation » elogia entrambe le squadre: « E' stata una festa dei migliori tradizionali del calcio latino — dice — tecnica perfetta e gioco acrobatico hanno entusiasmato gli spettatori. Il Barcellona ha meritato la vittoria per la maggiore rapidità, ed è rimasto all'attacco fino al termine dell'incontro ».

## Rasmussen all'Atalanta

**Copenaghen, 27 giugno.**

Paul Rasmussen, cannoniere della nazionale danese, ha confermato ogni di aver firmato il contratto con l'Atalanta di Bergamo per la prossima stagione.

« L'Atalanta — ha detto « Rasmussen » — mi ha offerto 160.000 corone (circa 31.000 dollari) per diventare professionista, ed ho accettato per il bene della mia famiglia ».

Rasmussen è centravanti dello « Skovshoved », squadra di prima divisione di Copenaghen. Egli chiederà alla Federazione danese il permesso di iniziare l'attività in Italia il 1° agosto. Non prenderà parte alle Olimpiadi dato l'avvenuto passaggio al professionismo.

## Ascari e Farina ricevuti da re Baldovino del Belgio

**Reims, 27 giugno.**

Domenica si svolgerà il Gran Premio automobilistico di Reims. Ecco i migliori risultati negli allenamenti odierni: **Ascari** (Ferrari 2000 cmc. senza compressore) 2'36"2 (media oraria km. 177,234); Farina (Ferrari) 2'39"; Manzon (Gordini) 2'39"3; Behra (Gordini) 2'38"6; Villoresi (Ferrari) 2'36"9. Il pronostico per l'esito della corsa è ancora a favore delle Ferrari: le macchine francesi Gordini hanno però impressionato assai favorevolmente i tecnici, dimostrando notevoli progressi.

Ieri nel castello reale di Laeken il sovrano Baldovino del Belgio ha ricevuto e ospitato a colazione e a pranzo Ascari e Farina, intrattenendosi vivamente all'attività sportiva dei due assi italiani.

Nel pomeriggio re Baldovino, Ascari e Farina hanno giocato insieme una partita a golf.

## Masetti e Mendogni i più veloci ad Assen

**Assen, 27 giugno.**

Le prove per il circuito motociclistico di Assen, che avrà luogo domani e i cui risultati saranno validi per le classifiche dei campionati mondiali, hanno dato questo esito:

Classe 500 cmc.: **Masetti** (Gilera) alla media oraria di Km. 162 e 200; Duke (Norton) 157,400; Bandirola (M.V.) 157,150; Coleman (A.J.S.) 156,700; Doran (A.J.S.) 156,500; Armstrong (Norton) 154.

Classe 125 cmc.: **Mendogni** (Morini) media oraria: Km. 128,570 (tempo: 7'47"); Zimani (Morini) 7'47"; Ubbiali 7'56"; Graham (M.V.) 7'56"; Sandford (M.V.) 8'6"; Cosena (M.V.) 8'8".

Il circuito misura Km. 16,536. Sono in programma gare di campionato mondiale per moto di 125, 250, 350 e 500 cmc.

**A Saint Vincent** la 1ª prova del Gran Premio per l'aggiudicazione della « Stambecco d'Oro » (la 2ª avrà luogo in settembre) è stata vinta dal tedesco statunitense Joe Deevers, con 21 piccioni su 21; 2. De Donato (Napoli) 20 su 21.

**Baseball** — Al campo Bernini, domani alle 15.30 partita di campionato Torino-Sanremese.

**La partita Italia-Stati Uniti** nelle Olimpiadi di calcio sarà arbitrata dall'inglese Ellis.

**Marchetto**, il giovane centravanti del Torino già in prestito al Vicenza, passerebbe per la prossima stagione alla Sanremese.

**Allo Sferisterio** di via Napione giocano oggi per la Coppa Annadola: Sarti-Trinchero e Manassi-Manini. Domani: Giotti-Bonino e Solferino-Alemanni.

## La prima serata

### del torneo di pallanuoto

Le squadre favorite si sono facilmente imposte alle rispettive avversarie ieri sera, nella prima riunione del torneo di pallanuoto per il Campionato nazionale di Serie A nella piscina coperta del lido omonimo. Il campione d'Italia della Canottieri Napoli, la R. N. Camogli, la Lazio e la Florentia hanno dimostrato, attraverso partite sempre combattute, la loro netta superiorità di gioco e d'inquadratura; con tutto ciò non è da tacere la bella prova dell'Andrea Doria di Genova, che ha opposto alla R. N. Florentia una insapettata resistenza.

Il programma per stasera (ore 20) è il seguente: Lazio-Mameli; Florentia-Virtus Livorno; Canogli-R. N. Napoli; Canott. Napoli-A. Doria.

Ecco i risultati di ieri sera: Camogli-Mameli 8-3; Canott. Napoli-Virtus Livorno 5-5; R. N. Napoli-Florentia-Andrea Doria 4-3.

### Il torneo dei bar torinesi

Ecco i risultati di ieri sera nel torneo calcistico dei bar torinesi, che si svolge al campo Centallo di via Fréjus: 3ª giornata del girone C: Bulla-Harrar 5-0; Caprera-Maffiotto 5-0; Hollywood-Picca 1-1; Scotti B-Rosa 1-1.

Stasera: 4ª giornata del girone E: Lancia-Fino; Julia-Giardini; Apollo B-Arsenal; Neon Locati-Tenelli.

### La riunione a Mirafiori anticipata a stasera

Questa sera sabato (prima corsa ore 21, ultima corsa ore 23.60) quarta riunione di trotto a Mirafiori che si inaugurò col « Premio Mirafiori » (L. 420.000 metri 1620) per indigeni e femmine impiantate di 3 e 4 anni. Sono dati partenti Malizia, Brocco (1600) Pilzingus, Vassallo e Monsone (1620). Crediamo che si possano appoggiare a Brocco e a Monsone ».

Altra corsa degna di rilievo è il Premio San Siro (L. 200.000 m. 2100) nel quale sono rimasti scritti: Entusiasmo, Zloty, Quintiliano, Crack, Bimbi, Ugnyalli.

Il programma della serata è completato dalle seguenti cinque prove, tutte con buon numero di partenti: Premio Savio (L. 185.000 m. 2080), Villa Glori (L. 150.000 m. 1630), Premio Arcoveggio (L. 105.000 m. 2080), Premio Montebello (L. 120.000 m. 1680).

### Ballettino della temperatura

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trento | 16 | 29,2 | Perugia | 17,9 | 27 |
| Bolzano | 10,2 | 30,5 | Pescara | 21 | 26,4 |
| Torino | 20,6 | 26 | Roma | 19,7 | 30,4 |
| Milano | 19 | 28,4 | L'Aquila | 13 | 25,5 |
| Genova | 22 | 30,6 | Napoli | 19 | 30,2 |
| Firenze | 18,2 | 32,8 | Bari | 17,4 | 25,6 |
| Bologna | 16,4 | 27,6 | Potenza | 15,2 | 24,6 |
| Venezia | 20 | 25,5 | Reggio C. | 19,4 | 28,2 |
| Trieste | 19,6 | 24,3 | Palermo | 21,7 | 28,5 |
| Pisa | 17,2 | 30,6 | Messina | 22 | 28,3 |
| Ancona | 21 | 25,5 | Catania | 18 | 27,4 |

# Motoscafi da 200 km. all'ora in gara domani ad Avigliana

*Castoldi, Verga, Ezio Selva in lotta per il campionato mondiale*

Si svolgono oggi ad Avigliana gli allenamenti per le grandi serie motonautiche che avranno luogo domani; verranno collaudati per l'occasione gli imponenti servizi tecnici e sanitari.

Alcuni corridori si erano portati già ieri a Torino, col loro seguito di meccanici. La riunione approntata con la ben nota competenza del Club Motonautico torinese è molto importante dal punto di vista tecnico. Come spettacolo cassa promette fasi di grande interesse. Il campionato mondiale per motoscafi con motore di 1500 cmc. con compressore o fino a 4500 cmc. senza compressore metterà in lizza « bolidi » marini in grado di sfreciare a più di 200 chilometri all'ora.

La segretezza e il fervore dei preparativi da parte dei concorrenti, l'impegno diretto dell'industria, l'applicazione di famosi piloti motori da automobili da corsa, la posta in palio ad Avigliana, tutti questi motivi garantiscono al campionato mondiale un sicuro successo.

Restano iscritti a questa gara, che avrà luogo in due prove di km. 26,800 ciascuna, i concorrenti: Castoldi (scafo Abbate, motore Ferrari 4100); Ezio Selva (scafo Abbate, 2 motori A.P.M. 2250); Mario Verga (Alfa Romeo 150, scafo Abbate); Von Mayenburg, Germania (Mathes VII, motore Jaguar 3800) e Scarpa.

Il circuito per questa gara è di km. 2,400.

Interessantissimo anche il resto del programma, specie la corsa di campionato italiano per motoscafi di 1500 cmc.; in questa categoria quest'anno inalienazioni a « tre punte » in grado di superare i 130 km. all'ora. Iscritti: Catta, Bertola, Sestini, Cometti, Rampazzotti, Vaccari, Castiglione.

Una delle prove più attese è quella dei fuoribordo con motore da 500 cmc., per la disputa della Coppa Unione Industriale. Vi parteciperanno i concorrenti Cacciatti, Mora, Pagliano, Giusto, Fredi, Lenti, Simonacchi, De Matteis, Massero, Gulli, Scalera, Stefanoni, Rossi e i francesi Mercier, Riffer, Duret, Boulenat.

Sono in programma altresì una prova di campionato italiano e il « Trofeo Olivetti » per motoscafi da 2000 cmc. (Ezio Selva, Schapira, Scarpa, Delmonte, Trento, Selva) e il Trofeo Città di Avigliana con gli stessi scafi e concorrenti iscritti al campionato italiano delle imbarcazioni da 1500 cmc.

La riunione di domani avrà inizio alle 3 per gli allenamenti; alle 11,30 si svolgerà il campionato degli scafi da 2800 cmc. La prima prova del campionato mondiale avrà luogo alle 15; la seconda alle 18,30 e concluderà la manifestazione.

Sono pronunciate numerosissime cordiche di appassionati anche dall'estero. Da Torino partirà un treno speciale.

### I piloti festeggiati stasera allo Sporting Club

E' vivissima l'attesa per la grande serata di stasera allo Sporting Club in onore dei rappresentanti esteri al campionato mondiale di motonautica. Alla festa interverranno le maggiori autorità cittadine, personalità dello sport e tutti i piloti che domani domeriggio si contenderanno la vittoria sul lago di Avigliana.

Fanno parte della squadra francese la cantante Carcassola con Dea Garlaccio, il Quartetto del Mº Piovano e un complesso di 30 fisarmoniche del Mº Saravalli. Verranno eseguite delle danze classiche dalla danzatrice Elena Gentile e vi sarà inoltre una sfilata di modelli. A tutti gli intervenuti pioggia di doni estratti a sorte e offerti da personalità e ditte cittadine.

I biglietti a lire duemila, sono in vendita nei saloni della Stampa e della Gazzetta del Popolo in via Roma ed allo Sporting Club in corso IV Novembre.

# Ottanta motociclisti alla Sassi-Superga

Ben ottantadue motociclisti si sono iscritti alla corsa che si svolgerà domani sulla salita da Sassi a Superga (km. 4.500; dislivello m. 427). Quarantasette sono corridori veri e propri, trentacinque invece sono degli « amatori » soci del M.C. Torino, che organizza — con la consueta passione e con la nota capacità — la tradizionale « corsa al Colle ». La Sassi-Superga compirà domani il suo mezzo secolo; venne disputata la prima volta nel 1902.

Non si svolgeranno allenamenti ufficiali. Le partenze, individuali, verranno date dalle 16 in poi, con intervalli di 1' ogni corridore, 2' ogni classe di cilindrata e 3' per categoria. Di ogni classe partiranno prima i corridori veri e propri, poi gli « amatori ».

L'elenco degli iscritti è ricco di nomi illustri. Citiamo: nella classe 50 cmc.: Dalmasso (Motom) e Pesana (Motom); nella classe 75 cmc.

# ULTIME NOTIZIE

MALGRADO IL VETO DEL PRESIDENTE TRUMAN

## Approvata la legge sull'immigrazione negli S. U.

*Discriminazioni razziali - Si attendono sfavorevoli ripercussioni in Europa - Amaro commento del nostro Incaricato*

*(Dal nostro corrispondente)*

**Washington, 27 giugno.**

Con cinque voti di maggioranza sui due terzi legali il Senato ha respinto oggi, come aveva fatto iersera la Camera, il veto posto da Truman alla legge Mac Carran contro l'immigrazione. La legge discriminatoria contro tutti gli immigranti che non sono di origine anglosassone, andrà in vigore fra sei mesi e le disposizioni per la sua applicazione potranno ancora aggravarne la natura restrittiva, e rendere ancora più impenetrabile la «cortina di ferro americana».

La caratteristica principale della nuova legge è infatti la sua arbitrarietà. Arbitrario è il concetto che gli immigranti vengano ammessi «nel paradiso dei diseredati, degli oppressi, dei perseguitati» in base alla loro origine nazionale. Arbitrario è mantenere le quote nazionali legate ai censimenti di anni fa. Arbitrario, dopo il contributo che gli americani di origine latina hanno dato agli Stati Uniti, continuare a considerarli come esseri umani di qualità inferiore e poco meno che indesiderabili. Arbitrario infine, hanno invano sostenuto i ventisei senatori democratici che hanno tentato di difendere il veto presidenziale, è infliggere agli Stati Uniti l'etichetta di nazione reazionaria e razzista come solo la più velenosa propaganda comunista poteva sperare di attribuirle.

Sarà difficile ormai smentire quella propaganda. Come ha dichiarato il Commissario federale per i profughi politici, Harry Rosenfield, la politica immigratoria degli Stati Uniti potrebbe persino essere paragonata a quella di Hitler sulla superiorità della razza nordica. Comunque, per milioni di persone sparse per il mondo, la nuova legge rappresenta il crollo di speranze alimentate con ogni mezzo dalla propaganda americana della «Voce dell'America» che usa dipingere gli Stati Uniti come il Paese più liberale e progressivo del mondo. Decine di migliaia di europei dei Paesi comunisti che, sollecitati a «scegliere la libertà», hanno rischiato le loro vite per abbandonare i loro Paesi ed ora non potranno entrare negli Stati Uniti, presteranno ancora meno fede di quanto facciano ora alla attendibilità dei propagandisti americani.

La legge esclude difatti ogni provenienza dai Paesi comunisti, anche di coloro che ne sono fuggiti. La legge danneggia così soprattutto il prestigio e l'ascendente politico e morale degli Stati Uniti nella lotta contro il comunismo, violando in modo preciso e documentabile i principii fondamentali che gli Stati Uniti affermano di difendere, in nome dell'Occidente, delle quattro libertà, dei principii della Carta delle Nazioni Unite.

Ciò che più stupisce è che a difendere questa politica non sia affatto il solo Congresso, ma proprio i Dipartimenti e gli uomini che più degli altri dovrebbero comprendere che incalcolabile sconfitta morale hanno inflitto al loro Paese. Il Dipartimento di Stato, non solo ha approvato la misura ma, come ha dichiarato oggi il senatore Mc Carran, proponente della legge, ma ha insistito affinchè il Presidente non la vietasse.

Il motivo principale che i senatori proponenti, il Dipartimento di Stato, quello della Giustizia ed il Servizio di controspionaggio hanno addotto per difendere la legge e per opporsi al veto presidenziale è stato di poter meglio controllare l'entrata e la permanenza negli Stati Uniti di agenti sovversivi e di stranieri indesiderabili. Ma come tutti gli elementi liberi del Senato e dell'opinione pubblica hanno inutilmente dimostrato, questo è solo un paravento per mascherare le prevalenti inclinazioni alla discriminazione razziale.

I sostenitori della misura fanno rilevare che dal punto di vista tecnico, la nuova legge, pur lasciando intatto il sistema e la entità delle quote (per l'Italia poco più di cinquemila persone all'anno) ha il vantaggio rispetto al sistema precedente di suddividere più equamente le categorie ammesse in quota, perchè favorisce la immigrazione di lavoratori specializzati e perchè facilita la entrata negli Stati Uniti di altre categorie, anche fuori quota.

Come ha rilevato oggi, però, il conte Giusti del Giardino, direttore generale della Emigrazione, ora in viaggio di ispezione negli Stati Uniti, ciò potrà esser confermato solo allorchè si conosceranno le disposizioni per l'applicazione pratica della legge. Ma anche quando le migliori promesse dovessero essere mantenute resterà il fatto che la legge ha completamente trascurato i fattori psicologici affibbiando agli immigranti di origine italiana una discriminazione razziale che smentisce la politica difesa dagli Stati Uniti quando, in sede internazionale, vengono discussi i problemi delle migrazioni, della cooperazione economica e della difesa contro i comuni avversari dell'Occidente.

«Dopo aver constatato nel mio viaggio attraverso gli Stati Uniti — ha dichiarato Giusti — come la seconda e terza generazione di americani d'origine italiana abbiano saputo ovunque conquistare importanti posizioni in ogni settore della vita e delle attività americane, contribuendo non meno di ogni altro gruppo nazionale al progresso del Paese, mi spiace dover notare con amarezza che esistano ancora così gravi ed umilianti discriminazioni contro gli immigranti di origine italiana».

Negli ambienti americani che sono spaventati dalle ripercussioni che la legge avrà in Europa — e soprattutto sulle prossime elezioni politiche in varii Paesi europei — si vuole attribuire al passaggio della legge e al disconoscimento del veto presidenziale un significato soprattutto elettorale. Ma il fatto che i proponenti della legge, il senatore Mc. Carran ed il deputato Walter siano ambedue democratici e che 25 ed il deputato Walter, siano uniti al blocco repubblicano per respingere il veto presidenziale, prova che la politica di partito ha avuto ben poca influenza.

g. t.

## De Gasperi a Parigi verso la metà di luglio

**Roma, 27 giugno.**

(u. a.) Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri si recherà a Parigi verso la metà del prossimo mese di luglio per partecipare alla conferenza dei Ministri dei Paesi firmatari della C.E.D. (commissione europea di difesa). Sull'argomento egli ha riferito quest'oggi al Consiglio dei Ministri.

Com'è noto, nel trattato sostitutivo della Comunità difensiva europea è contemplata altresì la costituzione di un'assemblea europea elettiva su basi democratiche e destinata a costituire l'elemento centrale di una Federazione europea. Non si era visto, sino ad ora, come realizzare tale principio. Ora il Governo italiano per accelerare i tempi ritiene, e lo sosterrà De Gasperi a Parigi, che il mandato previsto dall'art. 38 della C.E.D. sia affidato interinalmente (e fino a quando il trattato della C.E.D. non entrerà in vigore) all'Assemblea che è prevista per il funzionamento della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

DUE STUDENTI PARIGINI

## Sorpresi mentre rubano tele preziose in un museo

*(Nostro servizio speciale)*

**Parigi, 27 giugno.**

*(M.)* Due studenti hanno tentato di rubare al Museo di arte moderna tre pitture valutate circa 70 milioni di franchi. Il tentativo di furto è avvenuto la notte scorsa, verso le due e mezzo, nei locali dove è stata organizzata la mostra delle pitture del XX secolo che chiude proprio domani le sue porte dopo aver esposto tutto ciò che l'arte ha prodotto di più bello e significativo negli ultimi 50 anni.

Il Museo d'arte moderna è parte in riparazione ed è circondato da grandi impalcature grazie alle quali è stato relativamente facile ai due ladri di penetrare nello stabile nonostante la sorveglianza di due agenti di polizia che almeno teoricamente vigilano di notte nell'interno dell'edificio.

I due ladri, Michel Paniseires e Pierre Abenstein, entrambi di 19 anni, si sono arrampicati fin sul tetto grazie a una scala, sono penetrati dal soffitto e, dopo aver forzato una porta, sono scesi fino al piano terreno dove si trova la mostra del XX Secolo. Credendosi al sicuro hanno tagliato con un rasoio a 10 centimetri circa dalla cornice la «Bagnante» di Renoir, quadro celebre, prestato dal museo di Chicago. Il dipinto, che misura centimetri 55 per 70 è valutato 40 milioni.

Dopo aver tagliato la «Bagnante» hanno fatto lo stesso con un autoritratto di Bonnard, una tela di 60 per 80 prestata dal collezionista George Wildenstein, valutato 15 milioni di franchi. Cominciavano poi a tagliare la «Stiratrice» di Picasso (una donna magra dall'apparenza stanca che si appoggia quasi piegata in due sul ferro da stiro) prestato dalla galleria Tannhauser di New York, valutato circa 20 milioni di franchi quando una voce ha intimato loro: «Mani in alto».

I ladri si volgevano immediatamente e scorgevano una guardia, tale Antonio Albertini, che li minacciava con la rivoltella. L'Albertini aveva finito la sua ronda ma era ritornato indietro per andare a bere ed aveva sentito rumori sospetti. Avvicinandosi alla sala da dove venivano i rumori scorse i due giovani che si preparavano a tagliare la «Stiratrice». Senza opporre resistenza i ladri si sono lasciati condurre, sempre con le mani in alto fino al posto di guardia dove un altro vigile telefonava immediatamente alla polizia.

I due giovani hanno dichiarato al commissario di avere agito solo per la passione della pittura e non per rivendere i quadri, cosa che d'altra parte sarebbe stata molto difficile e pericolosa perchè opere assai note. A pochi metri dalla facciata del Museo che dà sulla Senna è stata ritrovata l'automobile con la quale i ladri si erano recati sul posto dopo aver falsificato la targa.

Il direttore del Museo nazionale francese ha esaminato le due tele tagliate ed ha dichiarato che il male non è grave perchè sono facilmente riparabili; le tracce del taglio non si scorgeranno nemmeno.

## 44 persone morte per il caldo negli Stati Uniti

**Chicago, 27 giugno.**

Quarantaquattro persone sono morte negli ultimi due giorni negli Stati Uniti in seguito all'ondata di caldo abbattutasi sul Paese. Ad Augusta, nella Georgia, la temperatura ha raggiunto ieri i 42°. Oggi però il termometro accenna a diminuire a causa di correnti di aria fredda provenienti dal Nord.

## Ingrid Bergman si recherà a Hollywood

**Hollywood, 27 giugno.**

L'avvocato americano, che cura gli interessi legali della signora Rossellini, ha dichiarato che l'attrice è attesa a Hollywood dove intende condurre personalmente la lotta contro il suo ex-marito dott. Lindstrum, per replicare alle sue «diffamazioni» e perorare la istanza di ottenere la presenza della propria figlia Pia a Roma.

*Il processo per il carteggio dell'ex-duce*

# Miriam minacciò il padre con la pistola in pugno

*Riaffermato da un teste l'episodio - Claretta non era sicura di vivere a lungo - Maroni nascose i documenti per odio contro i Petacci*

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Brescia, 27 giugno.**

Miriam Petacci fu vista un giorno dare in escandescenze impugnando una pistola. Minacciava di morte il padre, come asserisce l'imputata Caterina Cervis? O non si trattava che d'un tentativo di suicidio, per la disperazione di non riuscire a far partire i familiari, come afferma Miriam Petacci? (Il particolare non riguarda direttamente il processo; ma nelle intenzioni della difesa serve a illustrare una certa atmosfera morale nella quale i Petacci vivevano; e soprattutto le vivaci reazioni di Miriam). Nel confronto avvenuto ieri fra le due antagoniste, il dilemma non è stato chiarito. Ma a sostegno della versione Cervis si è avuta oggi la deposizione del teste Luigi Dondelli, il quale ha scrollato sensibilmente il «sono tutte calunnie» mormorato ieri da Miriam a conclusione del confronto.

— I Petacci litigavano spesso, — ha narrato il Dondelli, — e io, che lavoravo al Vitticciale, talvolta mi trovavo a disagio e mi allontanavo. Un giorno, a proposito di certi documenti, sentii Claretta gridare: «Quelle carte mi appartengono, non potete privarmene, devono seguire la mia sorte». Come potei capire, per essendomi allontanato, Miriam e la madre volevano che la sorella lasciasse il «Capo del Governo» (il teste si esprime in termini ufficiali) e andasse via dall'Italia insieme con loro: Claretta rifiutava, e il padre le dava ragione. Qualche ora dopo la signora Cervis mi chiamò in aiuto. La lite si era rinfocolata più violenta. Vidi Miriam fuori di sè. Minacciava il padre con una pistola, gli dava calci, gli sputava in viso. Il vecchio diceva: «Ma se Clara vuole così, lasciatela fare». Li separai, tolsi la pistola a Miriam, ed ella corse a buttarsi, convulsa, sotto un cespuglio.

Se il teste Dondelli ha illustrato Miriam, ecco Teresa Pellegrini illustrare Claretta, in un aspetto affabile e patetico. La Pellegrini è una ragazzina svelta, decisa, dalla voce gradevolissima. «Teresa Pellegrini in Cerutti» dice con fermezza dando le generalità. Il presidente le dà un'occhiatina:

«Già sposata? Ma quanti anni ha?».

«Diciotto».

«Non ha perso tempo».

Nel '45 era domestica della Cervis, e badava anche ai Petacci. La bambina undicenne notò che Claretta non aveva bei vestiti: «Erano fatti di veli, roba da ballerina», dice con disapprovazione. Dopo la sua partenza la Cervis non le disse che Claretta aveva lasciato per lei alcuni di quegli abiti; però non si rammarica di non averli avuti. «Anche se me li avesse dati — aggiunge —, non li avrei presi». E non precisa se per la provenienza o perchè li considerava decisamente brutti. Ricorda però che Claretta le era particolarmente affezionata, le voleva molto bene. Le regalò una bambola, e al fratello una nave. «Non quella che diceva di possedere ad Ancona» dice il presidente. «No, — conferma la teste, senza capire, — una piccola, un giocattolo».

E aggiunge: «Voglio raccontare un episodio che non ho mai detto a nessuno, per dimostrare quanto mi voleva bene e quanto era buona. Una sera, credendo che non ci fosse nessuno, sono entrata in camera sua per fare qualcosa; visto però che c'era lei stava per uscire. La signora mi trattenne. "Rimani pure. Così chiacchieriamo un poco". Mi guardò; poi disse: "Supponendo che io fossi una fata, che cosa mi chiederesti?"... "Non so", risposi imbarazzata. "Non sono una fata, — disse. — Ma se vivrò, ti farò studiare il canto, puoi fare affidamento su di me". E con voce triste aggiunse, come parlando a se stessa: "Ma non sono sicura di vivere a lungo"».

Fra i molti altri testi sentiti oggi, vi sono vari dipendenti del Vittoriale. Il falegname Giacomo Scarpetta fu incaricato dall'architetto Maroni di catramare le casse che dovevano essere sotterrate; il contadino Giuseppe Bonomini le trasportò dal Vittoriale a casa Cervis; l'uomo di casa Domenico Alberti scavò la buca per sotterrarle, e qualche mese dopo, per ordine della polizia, dovette scavarla di nuovo per disseppellirle. Il maggiore dei carabinieri Clemente Deininno diresse le indagini dopo il loro rinvenimento, e afferma che la Cervis si ostinò a negare di avere oggetti delle Petacci finchè non glieli ebbe mostrati.

Qualche teste a difesa. Il pubblicista Elio Mâcheri, già segretario del Legionari di D'Annunzio, ha deposto a favore di Maroni, deposizione inutile data la morte dell'imputato; la signora Maria Anna Biasiolotti ebbe offerta in vendita dalla Cervis una pelliccia che però non acquistò perchè era in cattivo stato; la Cervis le disse che si trattava di un regalo di Claretta. D'un certo rilievo è la deposizione del maresciallo dei carabinieri Carlo Grassi. Egli partecipò alle ricerche degli ispettori Messana e Ferrari. Aggiunge che un giorno Maroni gli confidò di custodire documenti e corrispondenza privata tra Claretta e Mussolini; aggiunse che però non li avrebbe restituiti perchè i Petacci gli avevano già dato troppi fastidi quando alloggiavano al Vittoriale.

Il processo è stato rinviato al 3 luglio e si concluderà il 5. Verranno esclusi i nuovi testi convocati per quella data, ed è quasi assicurata la presenza della signora Giuseppina Petacci, madre di Claretta.

g. f.

Uccise la figlia dell'amica

## Confermata in Appello la primitiva condanna

**Genova, 27 giugno.**

Davanti alle Assise di Appello di Genova — Pres. Triolo, P. G. Deffenu — è comparso stamane Carlo Secondo Eurione, di 67 anni, da S. Damiano d'Asti, il quale fu già condannato il 5 novembre 1951 dalle Assise di Savona a 16 anni e 8 mesi di reclusione per omicidio e tentato omicidio. Il 12 dicembre 1947 l'Eurione si recava a Finalpia dalla propria amica Maria Fennario in Ricatto, con la quale era da qualche tempo in disaccordo. Appena vista la Fennario, l'Eurione estraeva una pistola e faceva fuoco all'impazzata. Purtroppo di questa sparatoria rimase vittima innocente la figlia della donna, la piccola Anna Ricatto, di 9 anni, che fu uccisa sul colpo. Anche la madre fu colpita e riportò lesioni guarite in 40 giorni. La Corte, dopo due ore di camera di consiglio, in accoglimento della tesi del P. G., ha confermato la sentenza della prima Corte.

*Al Consiglio comunale di Napoli*

## Contestata l'elezione di tredici Consiglieri

**Napoli, 27 giugno.**

Il Questore ha ordinato il fermo dell'avv. Raffaele Cafiero, un civilista del foro di Napoli, già direttore de *Il Roma* e de *Il Risorgimento*, ritenuto l'uomo di fiducia del presidente del P.N.M. Raffaele Cafiero, «socio dell'armatore Achille Lauro», come dice il comunicato ufficiale della Prefettura, al sarebbe reso «responsabile del reato di cui all'art. 338 del Codice Penale (minaccia a pubblico ufficiale)».

La seduta, che domani si terrà al Maschio Angioino, del nuovo Consiglio comunale che eleggerà il *leader* del monarchismo italiano, Achille Lauro, come sindaco si annuncia burrascosa. Infatti l'opposizione, che è diretta per i democristiani dall'ex-ministro Angelo Raffaele Iervolino, per i comunisti dal senatore Mario Palermo e per i socialisti dal senatore Gabriele Iannelli, solleverà eccezioni sulla non eleggibilità di 13 consiglieri, particolarmente per le cariche fasciste ricoperte come, per esempio, nel caso dell'on. Nicola Sansanelli, che del partito nazionale fascista fu il primo segretario nazionale. Un particolare servizio d'ordine è stato disposto sin da stasera dalle autorità di polizia.

## Il giudizio della Cassazione sul caso Mario Serravalle

**Roma, 27 giugno.**

Per la quarta volta i magistrati prenderanno in esame il caso di Mario Serravalle. Così ha stabilito questa mattina la Corte di Cassazione decidendo che la questione sia affrontata dalla Corte d'Assise d'Appello di Genova.

Mario Serravalle venne in un primo momento condannato per collaborazionismo dalla Corte di Assise di Sanremo a 10 anni di reclusione insieme al sergente Giuseppe Walter Solero al quale fu inflitta la medesima pena. Successivamente sia il Serravalle che il Solero furono giudicati dalla Corte d'Assise di Cuneo per aver fucilato nei pressi di Cuneo tre partigiani che erano stati catturati durante una operazione di rastrellamento. I magistrati condannarono entrambi gli imputati a 30 anni di reclusione ritenendo assorbita in questa pena la precedente condanna a 10 anni di reclusione pronunciata dalla Corte d'Assise di Sanremo. Il caso venne preso in esame dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino che in sostituzione confermando la condanna del Serravalle e assolvendo sia pur per insufficienza di prove il Solero. Contro questa sentenza Mario Serravalle ha ricorso in Cassazione. Questa mattina i magistrati della Corte Suprema hanno preso in esame la impugnazione illustrata loro dagli avvocati Filippo Ungaro e Gaetano Toselli ed hanno deciso di annullare la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino nei confronti del Serravalle stabilendo che il caso sia preso di nuovo in esame dai magistrati della Corte d'Assise di Appello di Genova.

## La misteriosa scomparsa di due ragazze quindicenni

**Alessandria, 27 giugno.**

Il mattino del 26 corrente, verso le ore 8, hanno abbandonato le loro famiglie due ragazze, Vera Lavezzari, di Carlo, e Maria Montanaro, entrambe di 15 anni, abitanti in via Piacenza 17. La misteriosa scomparsa delle due ragazze è stata segnalata alla questura di Alessandria, che ha subito iniziato attive ricerche, finora infruttuose.

## Dimostrazione comunista contro il ministro Acheson

Creato un comitato per compiere azioni contro ministri e deputati di Bonn

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 27 giugno.**

Durante una grande manifestazione che si svolgerà lunedì a Dortmund il partito comunista, oltre a protestare contro il viaggio di Acheson a Berlino, intende mobilitare tutte le forze tedesche contrarie alla ratifica del trattato di pace e del patto per l'esercito europeo. I comunisti annunciano l'intenzione di costituire un nuovo Parlamento, dichiarando illegale quello di Bonn, secondo quanto ha dichiarato oggi il ministro degli interni Robert Lehr. Ma c'è da prevedere che questo Parlamento finirà in burletta, perchè i comunisti non rappresentano che il quattro per cento della popolazione della Germania occidentale e perchè gli altri partiti contrari alla ratifica del due trattati si guarderanno bene dal compromettere la loro battaglia — che ha alcune probabilità di successo — conducendola all'ombra della bandiera con la falce e il martello.

Di conseguenza, il ministro Lehr non si è neanche curato di proibire la manifestazione di Dortmund e farà soltanto affluire rinforzi di polizia nella città per evitare che si ripetano gli incidenti del maggio scorso ad Essen che costarono la vita a un dimostrante. Alla manifestazione parteciperanno tutte le associazioni paracomuniste e molti dei personaggi politici — come l'ex-cancelliere Wirth (un vecchio decrepito al quale i comunisti hanno fatto fare una cura di Bogolomets politica) — che spalleggiano il partito di estrema. Vi sono 175 sono le organizzazioni paracomuniste in Germania che si sono camuffate sotto i più strani travestimenti, dalle associazioni sportive a quelle culturali, e che sono tutte finanziate con quattrini provenienti dalla Germania orientale.

I comunisti — come ha ancora detto Lehr — hanno creato un comitato di sette membri, presieduto dal deputato regionale Walter Pothper, per compiere delle «azioni» contro i ministri e i deputati di Bonn. Questo comitato avrebbe alle sue dipendenze degli specialisti che avrebbero seguito dei corsi di addestramento a Bantikou, nella zona sovietica della Germania. Lehr ha anche annunciato che intende rafforzare, probabilmente raddoppiando gli effettivi se il ministro delle Finanze glielo permetterà, il corpo della Guardia alla frontiera, che egli vorrebbe dotare di 120 carri armati e di elicotteri. Già dodici battaglioni della Guardia alla frontiera sono stati inviati con una cinquantina di carri armati nella zona di confine tra le due Germanie col preciso ordine di servirsi delle armi se dovessero essere attaccati dalla *Volkspolizei* comunista.

A Bonn continua la calma che, dopo la parentesi per il dibattito sul riarmo che avrà luogo fra il 9 e l'11 luglio, dovrebbe durare per tutte le ferie estive, che avranno inizio alla metà del mese e dureranno fino ai primi di settembre. Anche Adenauer ha deciso di andare a trascorrere qualche settimana in Svizzera e di tornare soltanto nella seconda metà di agosto a Bonn che, per oltre un mese, verrà abbandonata da quasi tutti i ministri e da tutti i deputati.

Il gruppo parlamentare d.c. ha proposto che tutti i deputati tedeschi si recano il 9 luglio a Berlino per far svolgere nell'ex-capitale il primo dibattito sul riarmo, che avrebbe in tal modo un particolare significato. Molte difficoltà tecniche rendono difficile questo progetto, sul quale il Cancelliere e gli altri partiti non si sono ancora pronunciati.

c. a.

## Treni transitati per anni su bombe interrate

**Modena, 27 giugno.**

Operai che lavoravano sulla linea ferroviaria Modena - Vignola hanno rinvenuto interrate sotto i binari, in località Paganine, numerose bombe da mortaio di tipo tedesco. Gli esplosivi erano provvisti di innesco. Evidentemente erano state deposte dalle truppe tedesche in ritirata per far saltare la linea. Fortunatamente il dispositivo di scatto si era inceppato. Per sette anni, comunque, migliaia di treni sono passati sopra il deposito di esplosivi che, a parere dell'artificiere che oggi ha rimosso le bombe, poteva facilmente esplodere tuttora.

## L'assassino del capofficina si è costituito ai carabinieri

**Genova, 27 giugno.**

Carlo Matteo Macciò l'operaio che ieri sera uccise a Rivarolo il proprio capo officina si è costituito stamane alle 10 ai carabinieri di Voltri. Compiuto il delitto nelle note circostanze, egli aveva potuto fuggire facendo perdere le proprie tracce. Egli ha passato la notte sulla spiaggia di Vesima e stamane ha deciso di costituirsi.

## ULTIME DI CRONACA

### La bella commessa di via Garibaldi

L'altra sera sono state elette nel corso di una festa danzante le reginette dei «Mercuriali», la dinamica iniziativa dei negozianti di via Garibaldi. C'è stata l'elezione di una «Miss Mercuriali» che è risultata essere la signorina Wilma Corradi: ma l'elezione più appassionante è stata quella della «Bella commessa di via Garibaldi». Alla fine fragorosi applausi hanno salutato la prescelta: Rosanna Colet di 18 anni. Le discussioni erano state molte ma poi tutti si son trovati d'accordo quando la ragazza, fresca, graziosa e sorridente, si è presentata in pubblico, con i fiori tra le braccia. Ieri molte persone, naturalmente di sesso maschile, si sono recate nel negozio dove Rosanna Colet lavora per poterne ammirare da vicino le grazie.

### Travolti da una moto due coniugi in bicicletta

Un grave, pauroso incidente stradale è accaduto ieri sera alle 22,30. I coniugi Luigina Tosatto di 18 anni ed Enzo Ollino di 24 anni, abitanti in via Exilles 82, erano usciti di casa in bicicletta per prendere una boccata d'aria. Lungo corso Trapani procedevano in direzione del Valentino di borgo San Paolo quando all'improvviso sbucava dal senso opposto e quindi da direzione vietata una moto guidata dal 20enne Salvatore Vinciguerra abitante in via Gambara 53 che portava con sè a bordo Carlo Alfonso di 23 anni abitante in via Pier Carlo Boggio 83. L'urto era inevitabile, purtroppo violentissimo. Travolti in pieno, i due coniugi Ollino restavano gravemente feriti. Al Maria Vittoria la signora è stata trattenuta con prognosi riservata per la commozione cerebrale: il marito è in stato di choc ed ha riportato la frattura di una gamba. I due motociclisti se la sono cavata con leggere lesioni guaribili in 7 giorni. Il Vinciguerra è stato condotto al commissariato San Donato ed interrogato onde accertare le sue responsabilità.

Un ragazzo di nove anni, Sergio Desani, abitante in corso Giulio Cesare 160, ieri pomeriggio mentre attraversava corso Sampione veniva investito da un'automobile. Trasportato all'Astanteria Martini veniva giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura di una clavicola.

### E' morto l'industriale Eligio Barbisio

**Biella, 27 giugno.**

Si è spento a Sagliano Micca l'industriale Eligio Barbisio, cavaliere del lavoro. Aveva 76 anni. Colpito da anemia or è qualche tempo, ne fu trovata la causa in un disfunzionamento digestivo che, progressivamente aggravatosi, richiedette un intervento operatorio risultato infruttuoso. Il Barbisio, notissimo nell'industria dei cappelli, di cui presiedette a lungo l'Associazione nazionale, trascurò la scuola (dove si fermò alla terza elementare) per studiare la vita più da vicino, e cioè nella pratica. A tredici anni, egli lavora già nella piccola industria paterna, in qualità di operaio. A sedici, partito con il padre per un giro del mondo a costretto il padre a tornare indietro verso la metà, egli lo continuerà da solo, portandone indietro un insegnamento che gli sarà di guida per tutta la vita: guardare in faccia la realtà e seguire i dettami del buon senso. Per guardare in faccia la realtà, il miglior sistema è sorridere, ed egli sorrideva sempre sicchè fu amatissimo. Contrario a tutti gli estremismi, poco mancò che i tedeschi non lo fucilassero. Vedovo da qualche anno, non lascia figli.


La S. A. Immobiliare Bogella annuncia con profondo dolore la morte della signora

**Maria Gremmo ved. Coda Cap**

madre del suo Amministratore Unico dr. A. Dante Coda.

**Guido Ajmone Marsan** e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Antonio Dante Coda per la morte della mamma, signora **MARIA GREMMO** ved. **CODA CAP.**

Il dott. **Ugo Rollino** partecipa al dolore dell'amico e collega A. Dante Coda.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione** della Caffarel **Prochet**, S. p. A. prendono viva parte al lutto del proprio Consigliere di Amministrazione dott. Antonio Dante Coda, per la scomparsa della madre signora **MARIA GREMMO** ved. **CODA CAP.**

**Andrea Andiberti, Walter Bärbiädi - Maino, Francesco Balbis, Pier Maria Emprin Gilardini, Raffaella Lattes, Adelmo Sala, Ugo Sartirana, Enrico Vaglio** si associano con profondo cordoglio al dolore dell'amico dott. Antonio Dante Coda per l'improvvisa dipartita della Mamma.

La **Società Reale Mutua di Assicurazioni** partecipa profondamente al gravissimo lutto del dott. rag. Anton Dante Coda, Sindaco della Società, per la dipartita della diletta madre, signora **MARIA GREMMO** ved. **CODA CAP.**

La S. A. **Unione Subalpina di Assicurazioni** prende parte, con vivo rammarico, al dolore del proprio Consigliere di Amministrazione dott. Antonio Dante Coda per la scomparsa della mamma, signora **MARIA GREMMO** ved. **CODA CAP.**

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Generale** e il **Personale** tutto dell'**Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria** prendono viva parte al lutto che ha colpito il Vice-Presidente dell'Istituto, dott. Anton Dante Coda, per la perdita della madre, signora **MARIA GREMMO** ved. **CODA CAP.**

**Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Dipendenti** della S. p. A. **Stabilimenti di Brandizzo** partecipano al dolore del Presidente, dott. Anton Dante Coda, per la morte della mamma **MARIA GREMMO** ved. **CODA CAP.**

Gli **Amici e Colleghi dell'Ordine Dottori Commercialisti di Torino** prendono viva parte al dolore del loro amico e collega Anton Dante Coda per la perdita della cara Mamma.

**Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Impiegati e Maestranze** della **Società Confezioni Minerva** partecipano con vivo dolore la scomparsa della signora

**Luigia Centonze ved. Mogavero**

mamma del comm. Emanuele Mogavero, Presidente della Società.

**Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Impiegati** della **S. p. A. Elsina** si associano al dolore dei comm. Emanuele Mogavero, Consigliere della Società, per la perdita della mamma.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

**Luciano Borgo**

la mamma, papà e sorella Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero, amarono ed apprezzarono. La S. Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 30 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Rita da Cascia.

Con affettuoso rimpianto la famiglia ricorda nel settimo doloroso anniversario

**Maria Adamo**

Lunedì 30 giugno ore 8 una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Giovanni Evangelista corso Vittorio.

Dopo lunga malattia è serenamente spirato il

**N. H. DOTT. ING.**

**Roberto Prato Previde Colombani**

di anni 78

Angosciati ne annunciano il figlio adottivo dott. **Alessandro Prato Previde Albini Colombani**, con la consorte **Mirella Barzatelli**, i nipoti **Jenny Desderi Barberis** e famiglia, contessa **Angelica Avogadro di Vigliano Barberis** e famiglia, la cognata N. D. **Margaret Folletti di Villafalletto** ved. **Prato Previde Albini**, i cugini **Prato Previde** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Novara domenica 29 corrente alle ore 10 partendo da Bisarardo Quintino Sella n. 24. L'ufficio funebre sarà celebrato lunedì 30 corrente alle ore 9 nella basilica di S. Gaudenzio.

Novara, 27 giugno 1952.

Prende parte al lutto l'amico ing. **Mario Gavelli.**

Il dott. Ing. **Antonio Gaussini** e famiglia annuncia con vivo dolore la perdita del carissimo amico N. H. dott. ing. **ROBERTO PRATO PREVIDE COLOMBANI**, avvenuta in Novara il 27 corrente.

Novara, 27 giugno 1952.

Il Consiglio di Amministrazione della Società U.S.I. di Milano annuncia la dolorosa perdita del socio N. H. dott. ing. **ROBERTO PRATO PREVIDE COLOMBANI** avvenuta a Novara il 27 corrente.

Novara, 27 giugno 1952.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e i Dipendenti tutti della S. p. A. **Fonderie e Officine Meccaniche Dell'Erra** hanno il dolore di annunciare il decesso del loro amato Presidente N. H. dott. ing. **ROBERTO PRATO PREVIDE COLOMBANI**, avvenuta in Novara il 27 corrente.

Novara, 27 giugno 1952.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti tutti della S. p. A. **Fonderie Riunite** partecipano con viva commozione al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa, avvenuta il 24 corrente a Milano, del

**MARCHESE DOTTOR**

**Paolo Clerici di Cavenago**

da vari anni Amministratore della Compagnia.

Torino, 28 giugno 1952.

Per il decesso della signora

**Camilla Oddenini ved. Santonè**

l'Amministrazione degli **Ospedali Psichiatrici di Torino**, i Sanitari, Funzionari e personale tutto prendono viva parte al lutto del dott. Mario Santonè, Vice Direttore della Casa di Grugliasco.

La **Federazione Italiana degli Industriali del Cappello**, partecipa con vivissimo cordoglio la morte del

**Cr. Uff. Eligio Barbisio**

Cav. del Lavoro

che per vari anni in passato fu suo apprezzatissimo presidente.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

**Caterina Passione in Ferroglio**

il marito, i figli e familiari tutti amorosamente la ricordano a quanti le vollero bene. Alle ore 8 di domenica 29 corr., nella Chiesa del Duomo, Messa in suffragio per la cara Estinta.

**Bruna Maria Biancato**

sventurosamente studentessa universitaria sette anni or sono, inaspettatamente, quando giovinezza e gioia sfolgoravano la sua vita, è assunta alla gloria divina. I genitori, orbati di tanta luce, la ricordano a quanti la conobbero.

Torino, 28 giugno 1952.

Nel 1° anniversario della morte di

**Vittoria Vercellone ved. Toselli**

martedì 1° luglio alle ore 10 nella Chiesa di S. Barbara saranno celebrate Messe di suffragio.

28-6-1949 28-6-1952

Nel terzo anniversario della morte del

**N. H. Michele Licursi**

la Famiglia lo ricorda con immutato dolore a parenti e amici.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari in età di anni 58

**Enrico Mancini**

**Mutilato ed invalido di guerra Medaglia al merito del lavoro**

Angosciati lo partecipano la moglie **Rosalia Beltrami**, la figlia, il genero, la piccola **Enrichetta** che tanto adorava, le sorelle e parenti tutti. I funerali oggi 28 corr. alle ore 16 partendo da corso S. Maurizio 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Uno speciale ringraziamento ai dottori Comoglio e Marchesa per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Il **Gruppo Aziani A.E.M.** partecipa con dolore la perdita del collega **ENRICO MANCINI.**

Domenica 22, alle ore 17, mancava improvvisamente ai suoi cari il

MAESTRO

**Prof. Cav. Pietro Rizzoli**

Lo piangono con inconsolabile dolore la sorella **Regina**, la cognata **Angela Rizzoli Falzone**, la nipote dott. prof. **Maria Rizzoli** col marito **Piccina Guazzora** e il piccolo **Domenico**, il nipote **Andrea Rizzoli**, i parenti e l'affezionata famiglia **Biletta.**

Casale Mont., 27 giugno 1952.

Il Presidente, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Compagnia Italiana Westinghouse Freni e Segnali** partecipano con viva commozione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa, avvenuta il 24 corrente a Milano, del

**MARCHESE DOTTOR**

**Paolo Clerici di Cavenago**

da vari anni Amministratore della Compagnia.

Torino, 28 giugno 1952.

Il 25 giugno alla soglia degli 84 anni e dopo anni di sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi e dalla benedizione del S. Padre, mancava all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA

**Maria Brizio-Falletti di Castellazzo Marchesi di Murialdo**

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: **Gabriella; Paola** con la consorte **Maria Figarolo di Gropello** e figli **Giorgio** e **Maria José**; **Francesco

# PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Massimo 15 parole - Tasse 7 %

## 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

**ACQUISTO** rottami ferro anche piccole partite. Ravizza, Telefono 393-549.

**ANELLI** esterni, interni per cuscinetti sfere, stampati e bordi, vendiamo. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino.

**ASSORTIMENTO** macchine usate e occasione, Blettatrici Mann, tornì paralleli, cerolver, automatici, limatrici anche oltre 450 x mm. 750, frasatrici universali, verticali, a pialla, rettifica senza centri, trapani da banco e colonna, presse eccentriche, bilanciere frizione, seghetti alternativi per metalli, morse parallele, pianoscanalatore ecc. Facilitazioni pagamento. Balbo, via Pigafetta 20 Telef. 45-070.

**CANCELLI** ferro tutte misure disegni, ringhiere interrate, dischi ferro acciaio fucinati, tagli su richiesta, materiali di ricupero vendo. Villarbasse 15. Buscaldi. 3340

**CANCELLI**, Cancelli, Cancelli: Tutte misure. Visitateci, Gasco, via Cuneo 6.

**COMPRESSORI** nuovi, occasione, vendonsi, indicare relazioni. Balma, Orvieto 105 - Telef. 62-603, Torino.

**DENTATURA** ingranaggi conico spirale dati con macchine originali Gleason Ing. Donini, via Bosco 56, Telefono 32-048, 350-853. 6542a

**ESSICATOIO** nuovo pasta corta 21 U. ruoli, motore 220 vendesi. Telef. 353-347.

**LAMIERE** tagli misura stampaggio. Viper, via Airasca 11. Telef. 350-629.

**LAMPADARI** di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-276. 6165

**MOTORI**, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupatia, telefono 695-372. 19600

**OFFICINA** bene attrezzata stampaggio a freddo, tranciatura lamiera, assume lavori. Torino, via Bertolammeo 61.

**PRESSA** elettrica come nuova montacarichi, scrivania, banconi vendonsi. Zamone, Vanchiglia 16, Torino. Tel. 85-911.

**RETTIFICA** cilindri trafori, auto, moto, con barenatura. Gandino, via Villarbasse, chiavardo 14. Tel. 73-628. 83043

**ROTTAMI**, ricuperi semilavorati ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornaliero, pago massimo. Telefonare 32-091

**RUOTE**, diorite, mozzi. Specialità assali traino animale. Viale assortimento completo pneumatici semipieno. Navara, via Sermoz 4, telefono 353-353. 7229

**TUBI** piccoli mm. 6 produzione tedesca, altri grandi roste legno ferro, vendo causa sgombero locali. Corso Rosselli 190.

**VENDESI** macchina IIP 28-500-50, Hesa tedesca n. 1 orizzontale. Tel. 32-645.

## 2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

**CARROZZELLE**, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi-Granzato, via Sanfrancisco 1, angolo Mongineyro. Telefono 32-724.

**MOBILI** artigiani corso Ciriaco 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, isolli, cucine. Facilitazioni. 2186

## 3 EDIC. CAF. BIL. AZIEN. L. 60 p.p

**ABBIAMO** alimentario ottima posizione vendesi o gerenza con alloggio causa impegni, urge. Telefonare 52-083. 3810

**ABBIAMO** lavanderia gerenza ottimo affare. Telefonare 283-354. 3616

**ABBIAMO** bar redditizi centralissimi, veri affari trattu Angiolo, Nizza 9.

**ABBIAMO** commerciabili 700.000, mercerie 1.100.000. Facilitazioni pagamento. Borla, Vanchiglia 19. 6356a

**ABBIAMO** bar alloggio causa decesso cedesi 2.200.000. Borla, Vanchiglia 19.

**AFFARE!** Aziende commerciali facile gestione, zone centrali semicentrali, redditizie, cedonsi ritiro commercio. Bibita, portici Settantotto 4. 7781

**AFFARE.** Chalet Riviera Ponente avendo ideale caffè bar gelateria, sala ballo, riva attrezzatura, cedo. Lagostena, Lavagna. 13555

**ALASSIO.** Avviatissima fabbrica gliacciolo, tortissimo reddito, cedo 18.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

**ANCE**, Nizza 28, cede bar caffè incasso 20.000 giornaliere, 3.600.000. Rivendita pane kg. 150, 8.000.000.

**AZIENDA** confezioni speciali unica Torino, forte lavoro cedo a associo, motivi salute. Scriv. cassetta 2132, SPI, Torino.

**BAGNI**, bar dancing ristorante 12.000.000 trattabili vendo. Scrivere SPI, cassetta 15 A, Savona. 12637

**BAR** avviatissimo zona centrale cedesi. Altro Caffè con grandiosa sala ballo. Ufficio, via Milano 10. 12360

**CAPRIOLO**, Misericordia 1, cede negozio tessuti avviatissimo Porta Susa, 2.000.000

**CAUSA** trasferimento cedo negozio mercerie confezioni, alloggio, retro. Telefonare 383-405. 22708

**CAUSA** malattia vendesi negozietto ventilatissimo. Scrivere cassetta 2899, SPI, Torino. 19766

**CEDESI** grandiosa bevanderia americana forte capacità produttiva. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. 83610

**CEDO** negozio olio sapori, reddito 100 mila mensili dimostrabile. Tel. 48-306, 350-850.

**CEDONSI** avviatissime commestibili olio pasta rivendita pane. Telefonare 48-238

**CERCO** gerenza: rivendita pane-latteria-commestibile; eventualmente acquisterei. Telefonare 24-540 83025

**DIECIMILA** mensili cedo locale adatto officina carrozzeria senza annata. Via Della Rocca 7. 12885

**GINSENG** 2-4.000.000 prealiti garantiti. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino.

**FARMACIA** riviera ottima affare vendo. AVI. Arezzano 3, Genova. 12566

**FORTI** impegni cedo gerenza commerciale articoli brevettati largo consumo. Telefonare 20-600. 40839

**GABETTI**, Pio V 8, cede autotrasporti grandiosa. 148 macchine, 100 moto, 9 annui capitalizzazione, affitto 248.000, 10 milioni 300.000. 3401

**INCANTEVOLE** spiaggia Riviera Ponente, bar gelateria pensione, oltre 40 letti ogni comfort, ottimo impiego capitale, cedo subito. Lagostena, Lesano. 13334

**LATTERIA** arredata modernamente, piazza mercato, alloggio, gerenza mite. Rubino, San Domenico 5. 12955

**LATTERIE**, gelaterie, latti 160, 200, 400; occasione. Cavalliera, Saluzzo 21.

**PARRUCCHIERIE** Torino prossimità qualunque quintalaie, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 12265

**PANETTIERI**, Gabetti, Pio V 8, cede vera occasione bellissimo negozio forno, città a 30 km. Torino, forte lavoro pasticceria, comodo alloggio, sufficienti 2.000.000 contanti. 5404

**POZZONO**, Pio 12, cede edicola 750 copie, reddito 150.000 dimostrabile, ottima sistemazione, investimento piccolo. Altre 300-500 copie con cartoleria alloggio.

**RILEVERei** azienda oppure negozio qualsiasi genere. Eventualmente cedetici. Telefonare 51-814. 12803

**RILEVERei** Torino, Savona, Genova pensioncina 4-6 q.li, contanti 3.000.000, rimanenza rateali. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. 83809

**RIVENDITA** pane vicinanze grattacielo, negozio meraviglioso grandioso kg. 180, vendita enorme pasticceria, cedo 6 milioni. Gabetti Pio V 8. 5404

**SANREMO** vedesi mezzo grosso ditt. delle dimensioni. Scrivere SPI 278, Sanremo.

**TRATTORIA** alloggio bar perfetto, forte lavoro, cedo causa malattia. Carpeneto, S. Quintino 8. 12601

**VENDO** attrezzatissimo stabilimento bagni, aperto levante, centro Riviera Levante. Unico concessionario. Scrivere, SPI, cassetta 43 V, Genova.

**VENDO** avviato ristorante bar sulla elicoidale, cedo cittadina balneare riviera, con alloggio, ampio giardino sul mare, dancing. L. 4.000.000. Scrivere, SPI, cassetta 44 V, Genova. 13067

**ZOLFO**, disponiamo vasti giacimenti minerale zolfo, necessari cointeressazione apporto capitali per maggiori investimenti sopraluogo ratizzo, preferiamo Cassetta 21 M Stamp. Bologna. 18149

**500.000** cercansi urgenza, prima ipoteca, massime garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. 49278

## 4 CASE e TERRENI L. 60 p p

**ABBIAMO** prossi sobbo alloggi 3-4-5 camere, doppi servizi, ogni confort, Chieri ex. Magazzini sommerrati ampi, luminosi, sani, ingresso carraio. Trattasi direttamente impresa Telefono 22-823.

**ABBIAMO** appartamenti zone varie, pronti subito; vari affari. Angiolo, Nizza 9. 5008

**ABBIAMO** alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Tel. 520-498.

**ABBIAMO** vendita Scalo Vanchiglia mq. 11.000 terreno, adatto industria, deposito possibilità raccordo ferroviario. Scrivere cassetta 1226, SPI, Torino.

**ABBIAMO**, corso Marconi 21, cedesi appartamenti misti signorili, 5-6 camere, servizi, terrazzo, ascensore, garage.

**ABBIAMO** alloggetti zona signorile, vendiamo 700.000 al cento. Affarone, trattasi Angelino, Nizza 9. 12277

**ABBIAMO** bel terreno S. Mauro e via S. Marino. Telefonare 30-025. 11019

**ABITABILE** luglio vendiamo sopra Casale palazzina pressoché ultima 3 alloggi di 2-3 camere servizi con giardino. Domus, Garibaldi 20. 7005

**ABITABILE** subito vendesi villetta nuova adattissima piccola azienda 3 camere cucina, bagno, cortile, laboratorio 50 mq. zona Lingotto. Richiesta 4.800.000 trattazione pagamento. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino. 7389

**ABITABILE** agosto vendo alloggio signorilissimo 5 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, via Duchessa Jolanda 32, Lingotto Pino. Telefono 46-324. 12661

**ABITABILE** immediatamente impresa vende alloggio signorile panoramici, soleggiato, quattro camere, cucina, doppi servizi. Corso Torcina 5. 11895

**ABITABILI** luglio vendonsi alloggi nuova costruzione, 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 72-71.

**ABITABILI** settembre vendiamo Miraflori alloggetti 1-2 camere servizi, facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 20. Telefono 51-850. 9965

**ABITABILI** ottobre Vanchiglia impresa illimita vende alloggi signorili 2-3 camere, tinello, cucinino. Tutti rendenti moderni, vedute panoramica, soleggiati. Informazioni corso Torcina 5. 11895

**ACQUISTASI** cascina irrigua 10-15 giornate, ed altra fino 60 giornate irrigua Provincia Torino e Cuneo. Quaglia, San Ta Teresa 13, telef. 555-426 10066

**ACQUISTASI** casetta con giardino in Torino, possibilmente libera, urge. Quaglia, Santa Teresa 13, telef. 555-426. 10065

**ACQUISTERei** casa reddito lordo 6% stabile. Telefonare 655-106, Demosteri, Nizza 6. 8276

**ACQUISTERei** casetta cascina-villa perfetta vicinanze Torino. Telefonare 655-106, Demosteri, Nizza 6. 8277

**ALLOGGIO** 4 camere servizi, III piano, scrivere, vendesi. Barabiel, corso Vittorio 17. 85899

**ALLOGGIO** libero allamente signorile 4-6 camere moderni 3 camere d'uso servizi, vendesi via Sotta 3, visite esclusivamente 11-12,30 Tel. 40-524.

**ALLOGGIO** 8 camere doppi servizi, adatto pensione vendesi via Madama Cristina 11. Visite cantiere ore 10-11; 16-18.

**ALLOGGIO** Re Umberto vendo libero ottimo 2 camere cucina vicinato garage. Telef. 683-765. 83502

**ALLOGGIO** libero ottimo 2 camere, cucina, servizi, corso Francia, 2.200.000; altro 2 camere, cucina, servizi, sono Stabile 2.400.000; altro 3 camere, cucina, servizi sono 5, Salvario 2.500.000 trattabili; altro 5-6 camere servizi tutti signorili zone diverse tratta La Piemontese, via Nizza 17. 3611

**ALLOGGIO** (Valentino) 3 camere, salone doppi servizi signorile libero vendo 12 milioni. Gabetti, Barbaroux 4. 7781

**ALLOGGIO** libero, entrata, 2 grandi camere, cucina, gabinetto, cantina, il tutto 2.200.000, quarto piano. Rivolgersi via Ravenna 9, Signora Chiarelli. Vedere Geom. Borasi, Tel. 86-033. 8270

**A** rate alloggi negozi abbigliamento, camere 2-3-6, visibili 17,30-18,30. Ore sera 101. 7455

**A** rate liberi 2-3 camere, visibili 17-18. Levanti, 66. 7453

**ARREDATISSIMA** villa comfort, parco, 14 vani, tramvia, trasferendosi vendo, 6.500.000. Telefonare 322-063.

**ASSUME** amministrazioni frazionamenti case, terreni anticipando sul mandato, e Ufficio Studio rag. Romeo, Berbeia 17.

**BORDIGHERA** vendo signorile villa libera pronta ad abitare, 9 vani servizi tutti copiosi, giardino theatrale. Scrivere Forster, Casa Roma, Bordighera.

**BORGOMANERO** 18 mag. piazza Chiesa vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi, garages abitabili ottobre. Rivolgersi cantiere ore 11-12 e 15-17. 11859

**BUON** reddito, negozi liberi; alloggi, via Ormea, garages liberi subito, vendonsi. Geom. Massera, Lagrange 36. 12065

**CAMERA** e cucina primo piano, libere subito, vendo. Telefonare 24-117.

**CASA** Borgata Parella paramano sette mesi, 30 camere, alloggetti, vendo 11.500.000. Bermasedi, Nizza 9.

**CASA** semicentrale camere 30 più garage, negozi reddito vendo privatamente, escluse intermediari. Telef. 382-681.

**CASCINA** 15 giornate libera piana campo prato stalle cortile completa, stazione ferroviaria 35 km. Torino, vendo. Telefonare 683-741. 13870

**CASETTA** 2 camere servizi, altra 4, giardino, libere, nuove, vendonsi 2 milioni. Martini, S. Agostino 6. 94268

**CASETTE** per villeggiatura da 500.000 a 2.500.000 vende Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 7465

**CONVENIENTI** alloggetti a 250.000 per camera, muri negozi commerciabili e mercerie, garage, laboratoria, posizione commercialissima liberi subito. Rivolgersi sig. Mitanese, via Bacciardo 14 ang. Chiesa della Salute ore 16-19. Vende geometra Borasi Tel. 86-055.

**CONVENIENTISSIMI** piccoli lotti alloggi vendonsi direttamente 2-3 camere più cucina, servizi completi, ascensore, terrazzo, corso Francia 203 angolo via Borgone. 9859

**CONVENIENTISSIMI** alloggi liberi nuova costruzione esenti tasse 1, 2, 3 camere cucina entrata, medio 650.000 per camera vendo via Valgiusto 22 (corso Francia). Pasticceria ore 15-18,30. Vende geom. Borasi, Telef. 86.055. 8270

**CORSO** Benedetto Brin 18 alloggi due camere servizi 2.320.000 pronti subito vendonsi rateando. Rivolgersi cantiere. Telefonare 42-251. 9727

**CORSO** Francia vendiamo alloggetto libero ubicato camera tinello cucinino termosifone. Domus, Garibaldi 20.

**CORSO** Sommeiller 21 vende ultimi due alloggi p.t. con giardino tratta Amministrazione I.F.I.T. Arcivescovado 7.

**CORSO** Unione Sovietica 217 angolo via Madama delle Rose ultimi alloggi signorili tre camere e servizi 823.000 per camera pronti subito. Vendonsi rateando cinque anni. Rivolgersi portineria.

**CRIMEA** vendo ai corso alloggio ultimissimi signorili 4 camere doppi servizi riscaldazione fine 1952 alla perdino. Telefonare ore pasti 881-836. 12671

**GRANDE** camera, ingresso, libera subito piano rialzato vendo 800.000. Rivolgersi piazza Chiesa 10, ore 17. Geom Borasi, telefono 86-055. 8270

**IMPRESA** vende alloggi pronti consegna 2-3 camere servizi, Santa Rita, corso Siracusa. Telefoni 380-450, 280-537.

**ITALCASE** S. Teresa 3 vende in zona Bertolot due bellissimi alloggi, nuovi, liberi, signorili, 5-6 camere, doppi servizi, primo piano, ascensore, garage. Affarone. 9871

**ITALCASE** S. Teresa 3 vende alloggi signorili 3-4 camere, doppi servizi, termo, bagno, pavimenti. Corso Regina Margherita 155 bis (Zona Statuto) ore 17-19

**LOCALE** industriale, laboratori, deposito, centrale mq. 700, uffici, alloggio annessi, liberi, vendonsi convenientis. Gabetti, Barbaroux 4. 7781

**NEGOZI** nuova costruzione adatti qualsiasi genere vendonsi cantiere. Peschiera 232, visite 17-18. 12673

**NEGOZIO** semplice e camera paraggi Francia vendo. Telefonare 20-203.

**NELLI** Garibaldi 20 vende centralissimo alloggio libero 4 camere servizi.

**NELLI** Garibaldi 20 vende alloggio 4 camere via Po 2.200.000. 18504

**OCCASIONISSIMA** vendesi negozi macelleria laboratorio presso Venerdì Chieri. Telefonare 86-029. 9917

**OTTIMO** impiego capitale appartamenti tre camere e servizi pronti subito non sviluppo rendita 10% garantito. Rivolgersi portineria Unione Sovietica 217.

**PIAZZA** Chirone 10 alloggi soleggiatissimi composti: 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi chiusura, costruzione solidissima esenti imposte, prezzi miti, facilitazioni pagamenti. Portineria 15,30-19 (Borasi) vende geometra Borasi, Telef. 86-055. 8270

**OCCASIONE** casetta periferica sopraelevabile vani 4 liberi vendesi. Telef. 48-296

**POLETTI**, Giolitti 4: negozio con retro, rimodernato, 55 mq. circa, libero subito, 4.500.000; alloggio 1° piano ed 3° piano 3 camere, cucina, servizi, 950.000 cadauno. Corso Giulio Cesare 36. 7778

**PRIVATO** cambia alloggio signorilissimo precollinare presso Villa Regina 4 camere doppi servizi garage giardino con altro centrale analogo Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. 83731

**PRIVATO** un impegno di capitale acquisterebbe diritti negozio libero, occupato in zona commerciale. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 12722

**QUALSIASI** zona privato comprerebbe 1 camera e cucina o 2 camere cucina, anche casa vecchia, libere. Telefonare 82-485, 9-11. 9017

**SAINT** Vincent, Palazzo del Sole, pensione intendente vendonsi alloggi 2-3-4 più servizi. Rivolgersi Agenzia Daniel. 51006, Aosta. 11950

**SANREMO** vendiamo appartamenti, ville, passa vecchia costruzione, 2-3-4-5 vani servizi. Migliori affari Riviera. Roma, Matteotti 6, Sanremo. 10726

**STRADALE** Francia vendo locali industriali 350 mq. possibilità ampliamento annesso ultimo 4 camere servizi. Telefonare 79-096. 65533

**SUMA** corso Vittorio 57 vende alloggi con massime facilitazioni pagamento.

**TERRENI** fabbricabili barriera Francia Nizza Campagna Villaria Nichelino ecc. vendesi. Bermasedi, Nizza 9. 8271

**TERRENO** vendesi Francia piazza Ricoli fabbricazione nove piani mq. 5000. Minima cifra. Telefono 74-417. 49731

**TERRENO** 936 metri con bassa costruzione Madonna Campagna, accetto pagamento alloggi. Appuntitate 4.500.000. Telefonare 83-805. 65609

**TERRENO** piccola periferia borgo S. Paolo vendo. Rivolgersi corso Rosselli 140.

**TERRENO** 240 mq. vendesi intonio via Lombroso, Colleano, Grosa, Cavalieri, Gallo 1. 49347

**TERRENO** Francia Aeronautica mq. 4000 lottizzabile o adatto industria vendesi. Telef. 777-784.

**VAI** amministrazione via Cernaia 33, vende appartamenti 4-5-6 camere servizi; alti 7 camere servizi piano rialzato, adatti alloggi e uffici, liberi subito, Stabile corso Inghilterra 39. Telefono 45-811. 8735

**VALSALICE** fottini terreno panoramico, capolinea tram 13, 1911 servizi vendo direttamente. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 83721

**VENDESI** terreno, alloggi liberi e bisogni commerciabili, negozi. Via Bi Nanni 50 ore 17-19,30. 9917

**VENDESI** alloggio centrale, 7 camere, libero. Telefonare 48-238 ore 13-15.

**VENDESI** alloggetti termosifone 1-2 camere servizi facilitazioni pagamento 700.000 vano 2 negozi 2.500.000 cadauno. Telefonare 28-750. 49048

**VENDO** alloggio quinto 2 camere cucina entrata, bagno completo, ripostiglio, necessario, termo. Vera occasione. Telefonare 221-445. 9017

**VENDO** affitto alloggi tre vani cucina Lanzo. Telefono 45-690, Sussa. 8545

**VENDO** palazzina 8 cam. bottega, garage, libera subito, 10 km. da Genova L. 1.500.000. Scrivere pag. A. Gabiella-no (Genova). 12080

**VENDONSI** alloggi 2-3 camere, cantino, termo, bagno, pronti subito. Corso Peschiera 201 cintorno. 65704

**VIA** Assisi (Madonna Campagna) vendonsi alloggetti signorili nuovi tutti comfortati rialzati cantiere. 12984

**VIA** Carlo Vidua 2 (presso Cibrario) vendonsi alloggi tre camere tutti i servizi finitissimi comodità moderne 875.000 cadauno. Rateazione. Rivolgersi cantiere. Telefonare 10-241. 9727

**VILLA** sig.-vile 10 km. da Torino vende 7.000.000 Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 7462

**VILLETTA** panoramica, Mompellato di Rubiana coll. 1100, 6 ambienti ammobiliati, garage, giardino, frutteto. Vendesi direttamente. Telefonare 354-946.

**ZONA** Borinqhieri vendesi libera villetta tutte comodità, garage, giardinetto. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino.

**5.300.000** vendo alloggio 3 camere, accessori, terrazzo, libero. Telefono 553 960

## 5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p p

**AFFITTANSI** 2-3 camere uso laboratorio, no magazzino, C. Novara 9, Barbaro.

**AFFITTASI** magazzeno piano terreno 250 mq. circa e magazzeno primo piano con annesse 2 camere, mensi. Telefonare 772-904. 53828

**AFFITTASI** locale uso magazzino industria, mq. 60, Quintino Sella 54.

**AFFITTIAMO** cascina 35 giornate parte irrigua forte reddito dimostrabile. Verre, San Massimo 32. 3250

**AFFITTO** direttamente locali industriali. Telefonare ore pasti 589-361. 45497

**CENTRALISSIMI** affittiamo uno ufficio 2 locali pianterreno, telefono, luce, forza, servizi. Scrivi, cassetta 6181, SPI, Torino

**CERCO** magazzino centrale circa mq. 500 o più adatto lavorazione, eventuale partecipazione contrattuale. Telef. 47-539

**CERCO** in affitto locale anche seminterrato mq. 250-300 per industria silenziosa. Telefonare 51-173. 3352

**CERCO** affittare locale vasto uso negozio, laboratorio, ufficio. Telef. 51-844

**NEGOZIO** angolare su corso assesso affittasi, libero agosto. Tel. 82-936

## 6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

**ABBISOGNANI** alloggetti 1-2 camere vuoto, oppure ammobiliato. Telef. 24-310.

**ABITABILE** subito affittasi Crocetta alloggetto 2 camere servizi piano rialzato, adatto anche ufficio. Telefonare 46-324.

**AFFITTANSI** 5 camere doppi servizi in giardino villa cantonale. Telefonare 680-618.

**AFFITTANSI** liberi subito signorili: alloggio 3 camere cucina servizi corso Duca degli Abruzzi; altro 4-6 camere cucina servizi corso Malleotti; altro 5 camere cucina servizi Della Rovere; altro 4 camere accessori piazza Bernini; altro mezza collina villa 6 cucina accessori. Rivolgersi Lag. Parini 10. 8256

**AFFITTASI** alloggio centrale 8 camere cucina, ribasso mobile. Campo, Silvio Pellico 8. 49686

**AFFITTASI** centrale signorile ammobiliato, 4 stanze servizi, 40.000, eventuale 200.000, permesso subaffitto. Telefonare 81-187. 36107

**AFFITTASI** subito corso (Porta Nuova) luce, gas, adatta signorina sola. Rivolgersi Rollo, presso Cristina Paoli, via Barbaroux 10. 36081

**AFFITTASI** ammobiliato 4 camere, servizi, centralissimo, permesso subaffitto. Chiavazza, Cernaia 27. 8478

**AFFITTASI** villa ammobiliata redima panoramica comodità moderne garage. Telefonare 41-908. 65845

**AFFITTASI** alloggio Libarna 3 camere tutti servizi piccolo. Telefonare 46-579.

**ANTICIPANDO** cedo alloggi 1-2 camere centrali, periferici. Telef. 523-680.

**CEDESI** elegante alloggio, su corso, 4 camere servizi, modernamente mobiliato. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino.

**CERCASI** alloggio 4 camere più servizi con giardino semicentrale. Telefonare 81-866. 65-744

**CERCO** affittare alloggio qualsiasi zona 2-3 camere servizi. Anticipo. Tel. 51-844

**CERCO** affittare alloggi qualsiasi zona. Telefonare 683-106, Demosteri, Nizza 9.

**CERCO** affittare alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 520-498. 12164

**CERCO** affittare 1-2-3 camere cucina seminterrati. Telefonare 48-699.

**COMUNI** cercano 2 camere servizi, 10.000, anche 6 mensilità. Audasso, c. P. abbione 56. 84149

**COMUNI** cercano 1-2 camere anche mobili, mensilità, anticipando. Tel. 51-844

**DISPONGO** subito 2 camere tinello, bagno, terme, 20.000. Telefonare 51-844.

**IMPIEGATO** Signol cerca 2 camere servizi, 15 mila mensili, annualità anticipata. Telefonare 525-460. 63663

**MOBILIFICIO** centrale affitta grandioso locale 500 mq. coperti, Piemontese, Nizza 17. Telefono 61-729. 3611

**PINO TORINESE** alloggetto villa nuova, tutte comodità, arredato affittasi stagione. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.

**PROPRIETARI** abbiamo richieste alloggi grandi, piccoli, affittiamo senza mediazione. Arona, piazza Carlo Felice 90. Tel. 520-229 8845

**RINUNCIANDO** mediazione cerchiamo in affitto alloggi piccoli grandi. Tel. 61-729.

**SPOSI** giovani cercano alloggetto mensile 12.000, esclusi mediatori. Tel. 522-110.

**SPOSI** cercano 1-2 camere, servizi. Zona Francia. Telefonare 20-503. 36045

**SUMA** corso Vittorio 57 affitta alloggi piccoli, grandi, centrali, periferici.

## 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p p.

**AFFITTASI** Valli Lanzo metri 1300 alloggio indipendente 3 camere cucina locale giardino, comodità pullman. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino. 1270

**AFFITTASI** l'erva alloggio 2 servizi magazzeno 35.000. Telefonare 359-447.

**ALASSIO**, Alfarone! Alloggio al mare 3 camere, cucina, bagno, piccolo giardino, vendo 2 mil.000 Agenzia Aurelia, Alassio

**ALASSIO** (a 6 km.) vendo stabile nuovo con terreno, sul mare, adatto colonia, pensione. Vena, Alassio. 12748

**CERES** affitto alloggi, camere, giardino, comodità stagione, settimanalmente. Telefonare 983-421. 83725

**COURMAYEUR** chalet magnifico due alloggi ammobiliati vendesi o affittasi. Chalet Bosco Aosta. 12649

**IRSINE** (m. 1000) affittasi villino 10 vani recente costruzione Tel. 45-283, ore 9-12.

**VARICOTTI** darei in affitto mese luglio appartamentino, comodità. Tel. 83-597.

**LAVAGNA** appartamenti alquanti panoramici edificio nuova costruzione comforta moderni ascensori 4-8 vani 20.000-35.000 mensili affittasi. Edificio santa Chiara, Lavagna. 35702

## 8 ALB. e STAB. CLIM. L. 60 p. p.

**A** Finalmarina, Pensione Argentina. Desiata Virina mare. Prenotati. Rimanghi 7. 13094

**ALASSIO**, Mazzini 5, da Gina, nuova pensione familiare, giardino, vicino spiaggia, ottima cucina, giugno 1300, Prenotarsi - 35522

**ALASSIO** Pensione panoramica vicino mare ottimo trattamento familiare prezzi miti. Scrivo, corso Leonardo da Vinci 36.

**BELLARIA** « Pensione Giovanna » giugno 1000, luglio 1100 tutto compreso. Interpellateci. 11474

**BELLARIA**, Pensione « Croce del Sud » prima linea. Giugno L. 900, 11183

**BRADDA** Sestriere, Albergo della gretta Postimin d'Italia soggiorno incantevole. Trattamento familiare. Giugno settembre 1100 l.c. Prenotarsi. Tel. Cumaglia 2.

**CENOVA** Piazza Corvetto, pensione nuova centralissima, 1600 giornaliere, giugno - luglio Via Palestro 2/7.

**LAIGUEGLIA** Pensione Villa Ida nuova costruzione Acqua corrente tutte camere Bagni, doccie, giardino. 12988

**LONDRA**, Nuova pensione italiana, completa moderne centrale. 14, Penywern Road, London, S.W. 5. 3004

**MARE** monti colonie bambini ambi sessi soggiorno per adulti forte moderate riduzioni famiglie numerose gruppi ecc. Citta, Andrea Doria 15, Torino, Telefono 551-402. 35785

**MARISTELLA** Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 279-078.

**MIRAMARE** Rimini Pensione Anna, confortevole, grande parco. Luglio, agosto inclusivi. 12944

**MONTAGNA** Fenestrelle, Tre Re, ottimo trattamento, comfort. Luglio 1100. Parco, telefono 14. 35404

**MONTAGNA** Antey S. André Fiermas pensione Villa Paris, piede. Luglio Agosto 1200. Settembre 1100. 23056

**RIMINI** Pensione Belsoggiorno, sul mare, centrale. Giugno 900 tutto compreso.

**RIMINI**, Pensione Silvana, giugno 900 l.c.

**SANREMO** nuova agevole pensione Mia Riposo. Cabine mare. Telefono 60-69.

**SPOTORNO**, Hotel Palace prima categoria, sulla spiaggia. Maggio, giugno, settembre 1000-2000 tutto compreso. Medesima direzione Ristorante Cariola, Genova. 10529

**VARAZZE**, Albergo Gran Colombo, ogni comforts, prezzi speciali maggio giugno. Interpellateci. 40930

**VARAZZE**, Pensione Regina, posizione splendida, giardino. Forti riduzioni giugno. Ottime trattam. Scrivere Mitterini.

**VARAZZE**, Hôtel Savoia Ristorante sul mare. Spiaggia propria. Prezzi favorevoli.

## 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p p

**COLLEGIO** maschile Tigullio Chiavari offre estate ospitalità alberi deliziosa riva marina, ripetaz. scuola. 12270

**COMPTOMETER**. Scuola Nuovi rapidi Corsi su lavori paghe, magazzino, statistica. Programma illustrato gratis, via Cavour 1. 11183

**ELETTROSCRITTURA**, dattilografia, stenografia, complementi, contabilità, lingue, paghe, contributi. Corsi estivi, tra villa rivista, inizioni 3 luglio, « Alfieri » Via Po 2. 12909

## 10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

**APERTA** Italia estate la Berlitz, scuola Treves 3, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Traduzioni. Telefonare 553-979. 12340

## 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

**AFFITTASI** camera ammobiliata, sempre corrente, signore sole, seriet. Sesia sinistra. Custode, via Pinve 9.

**AFFITTASI** elegante ammobiliata a distanti comingi con uso cucina. Telefonare 58-817. 84270

**AFFITTASI** matrimoniale anche uso studio. Porta Nuova. Telef. 553-468.

**AFFITTO** camera matrimoniale con senza uso cucina. Telefonare 30-962.

**AMMOBILIATA** affittasi, centrale, signorile, distinta. Telefonare 47-625.

**AMMOBILIATA** bagno indipendente. Capellina 2 angolo San Donato, Perrero, piano terzo. 49757

**AMMOBILIATA** sempre corrente, soleggiata pensione, sona piazza Statuto. Telefono 45-246. 49799

**BELLA** ammobiliata, comodità, centrale, offresi in affitto. Telefonare 41-909.

**CAMERA** centralissima, tutti comforts, volendo anche due persone. Tel. 45-679.

**DISPONGO**: matrimoniale-cucina, altra singolo indipendente. Gioda, Principe Oddone 82. 34920

**PARACCI** Statuto affittasi signorile ammobiliata comodità non affittacamere. Telefonare 35-552. 83887

## 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

**ABILISSIMO** riparatore auto, motorista, media età, cercasi. Telefonare 310-043.

**ASSOCIAZIONE** culturale cerca giovane laureato lettere o filosofia o economia interessato problemi sociali disposto dirigere organizzazione periferica culturale popolare. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. 83716

**ASSUMO** cameriera istituire referenze controllabili. Summa, corso Vittorio 37.

**BUON** guadagno compone sistemazione propria deliziosa bustine bevande. Scrivere «Proteina, Lunate Pozzolo (Varese).

**CAPO** cottaio impegnere o perito industriale, è richiesto da stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino

**CERCANSI** aspiranti tagliatrici sarte, esperienziate. Corsi di qualificazione subordinati posso Scuola Ida Bianchini, via Garibi, il 7. Telefono 45-735. 10000

**CERCO** donna tutto fare, giovanissima, bella presenza. Telefonare 80-588.

**CONFEZIONI** maglieria su tagliacuce affidiamo domicilio. Telefono 80-066.

**FREQUENTANCO** rapidi corsi Comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 11183

**IMPORTANTE** Ditta cerca impiegato o impiegata pratica contabilità meccanizzata e macchina contabile. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. 83491

**IMPORTANTE** stabilimento cerca operaio saldatore pratico bagni nichelatura cromatura. Scrivere indicando età pratica referenze, cassetta 6260, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** industria assumerebbe ingegnere 40-50enne praticissimo azienda commerciale relativa contabilità paghe operai tributi fiscali. Inviare referenze posti occupati fermo posta Fontanino (Alessandria) Tessera 009245. 85812

**IMPORTANTE** industria tessile vicinanze Torino cerca giovane dinamico elemento possenente possibilmente da graduale assunti cui affidare interessante lavoro propaganda. Richiedesi buon grado istruzione ottima presenza particolare dedizione serietà e patente guida. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. 83476

**LABORATORIO** elioprafico cerca ragazza diciottenne apprendista. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. 35834

**LAVORANTE** sarta intelasia e bambina apprendista orgono. Desiderata. Italiani 11

**PERITO** chimico, esperto di cromatura e resti cerasi. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 12889

**PREVENTIVISTA** provetto piccola media meccanica cerasi. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino 12906

**PRIMARIA** ditta assumerebbe impiegato perfetto inglese francese pratica commerciale disposto viaggiare estero. Scrivere cassetta 5486, SPI, Torino. 49213

**PRIMARIA** Sartoria signora sede Genova cerca stilista premiere fantasia ottime condizioni, referenze dettagliate. Scrivere Casella 36 D, SPI, Milano. 12907

**SARTA** capace, presenza, possibilmente rimaglinatrice, compartecipazione oppr. Zanin, Perrero 10. 49699

**STABILIMENTO** elettrosaldatrice cerca capi reparto l